Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need

ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

« Perché la fede dà speranza »

Rapporto Attività 2020

Indicazioni editoriali
Prima pubblicazione 2021,
ACN Aid to the Church in Need International gGmbH
Bischof-Kindermann-Str. 23,
61462 Königstein/Ts., GERMANIA
Rappresentata da Philipp Ozores, Segretario Generale

Prima edizione.

Copyright
ACN Aid to the Church in Need International

In copertina: L'arcivescovo filippino mons. Socrates Villegas durante la processione della Domenica delle Palme ai tempi della pandemia di coronavirus.

Cari amici e benefattori,

nell'anno 2020 le parole "salvezza" e "guarigione" hanno assunto un nuovo significato per tutta l'umanità. La pandemia, che ha inciso sulla vita di tutti noi, ci ha dolorosamente fatto constatare quanto poco noi uomini possiamo contare sulle nostre forze e quanto invece dipendiamo dalla salvezza e guarigione che ci vengono donate da Dio.

Molti di noi sono in lutto per la perdita di persone care. L'isolamento sociale, la paura del contagio, la preoccupazione per i propri cari e, non da ultimo, le dolorose restrizioni della vita religiosa hanno segnato il 2020. Nonostante tutto questo, è stato anche un anno in cui abbiamo potuto sperimentare la grazia di Dio in modo particolare. Questo vale anche per noi di ACN: come mai prima, abbiamo sentito di far parte di una grande famiglia spirituale insieme ai nostri benefattori e ai nostri partner dei progetti, dove gli uni sono vicini agli altri nella preghiera e dove ci si sostiene a vicenda. Insieme abbiamo vissuto la meravigliosa realtà teologica della comunione dei santi!

Inoltre, abbiamo potuto sperimentare che i nostri benefattori, malgrado le proprie sofferenze e difficoltà – spesso anche economiche –, hanno aperto i loro cuori ancora più generosamente alle necessità delle loro sorelle e dei loro fratelli nella fede. Questo ci ha mostrato che, anche in tempi che sembrano bui, Dio ci dona sempre la luce della sua grazia e fa le meraviglie del suo amore.

Abbiamo ricevuto molte richieste di soccorso da numerose Chiese particolari. A causa della pandemia, le difficoltà in tutto il mondo sono diventate ancora più impellenti. Molti cristiani in tribolazione in questo periodo hanno continuato a percorrere una vera via crucis di povertà, emarginazione e persecuzione. In particolar modo l'Africa, nel 2020, è divenuta nuovamente il "continente dei martiri".

Tramite il vostro aiuto, cari benefattori e amici, la bontà di Dio si è resa concretamente visibile ai nostri fratelli e alle nostre sorelle.

Preghiamo per voi e per tutte le persone a voi care affinché Dio vi ricompensi per la vostra generosità, e vi protegga in questo drammatico periodo di pandemia. Allo stesso tempo, chiediamo anche le vostre preghiere per tutti coloro che sono in pericolo di crollare sotto il peso della loro croce. La Vergine che stava ai piedi della Croce ci aiuti ad essere dei volontari cirenei!

Vi benedico di tutto cuore
Vostro

Cardinale Mauro Piacenza
Presidente della Fondazione pontificia Aid to the Church in Need

« Di cuore benedico tutti voi »

Cari amici, il Signore renda sempre più fecondi la vostra preghiera e il vostro impegno per sostenere la missione della Chiesa in tutto il mondo, soprattutto laddove soffre per i bisogni spirituali e materiali e dove è discriminata e perseguitata.

Di cuore benedico tutti voi.

Papa Francesco ai membri e ai benefattori di Aid to the Church in Need durante l'udienza generale del 2 ottobre 2013 a Roma.

Come Fondazione pontificia, Aid to the Church in Need ha il mandato di agire a nome della Chiesa

Chi siamo

Troverete ulteriori informazioni su Aid to the Church in Need nelle pagine seguenti. Le nostre origini e la storia della nostra missione in cosa siamo impegnati e quali priorità di finanziamento abbiamo individuato nel 2020.

pp. 4–7 Chi siamo
pp. 8–9 Origini e missione
pp. 10–15 Organizzazione, fatti e cifre
pp. 16–17 Corona Pandemic

pp. 18–19 Le nostre aree prioritarie
pp. 20–21 Offerte per intenzioni di Sante Messe
p. 22 Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose
p. 23 Safeguarding
p. 24 Aiuto per il sostentamento delle religiose
p. 25 Formazione alla fede dei laici
p. 26 Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto
p. 27 Mezzi di trasporto per l'attività pastorale
pp. 28–29 Assistenza in situazioni di guerra, fuga da conflitti, violenza e catastrofi naturali
pp. 30–31 Distribuzione di Bibbie e libri religiosi
pp. 32–41 Patrocini, pubbliche relazioni
pp. 42–43 Sostegno ai media per la diffusione della fede

pp. 44–45 Le nostre attività regionali nel 2020
pp. 46–59 America Latina
pp. 60–77 Africa
pp. 78–89 Medio Oriente
pp. 90–101 Europa
pp. 102–113 Asia e Oceania

pp. 114–115 **Indice**
pp. 116–117 **La nostra missione, visione, valori**
pp. 118–119 **Il circuito delle donazioni**
p. 120 **La nostra storia**
p. 121 **La nostra struttura organizzativa**

Retro di copertina **Aid to the Church in Need nel mondo – Contatti**

« Aid to the Church in Need aiuta in tutto il mondo i cristiani che sono perseguitati, vittime di violenza e oppressi dal terrore »

Thomas Heine-Geldern,
Presidente Esecutivo

Fin dai suoi inizi, la Chiesa ha sempre offerto aiuto alle persone nel bisogno. Oltre alla sua missione pastorale, la Chiesa è impegnata a finanziare organizzazioni che operano nel settore dell'assistenza sociale in tutto il mondo e a sostenere quelle che sono più in difficoltà in molte aree di crisi.

Ma c'è una cosa che molti non sanno: la Chiesa stessa spesso ha bisogno di un aiuto urgente, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo e in quelli colpiti dalle migrazioni di massa interne, dalla persecuzione o dai disastri naturali. Secondo i nostri calcoli, quasi il 70 per cento della popolazione mondiale vive in paesi dove non può praticare liberamente la propria fede e la metà risiede in paesi dove vige una vera e propria persecuzione. Il diritto fondamentale alla libertà religiosa non è garantito in almeno 62 paesi.

Più di 400 milioni di cristiani vivono in paesi dove regna la persecuzione. Qui le infrastrutture della Chiesa e la dignità umana dei fedeli non possono essere mantenute con risorse proprie e, quando questo è possibile, solo tra grandi difficoltà. In molti di questi Paesi le donazioni in denaro sono le uniche fonti di entrata per la Chiesa.

A differenza della maggior parte delle organizzazioni caritative che si occupano di bisogni sociali, Aid to the Church in Need si dedica al sostegno delle Chiese locali, promuovendo così l'ideale della carità cristiana.

Fondata nel 1947 come organizzazione cattolica per aiutare i rifugiati di guerra e riconosciuta come Fondazione pontificia dal 2011, Aid to the Church in Need si dedica al servizio dei cristiani in tutto il mondo, ovunque siano perseguitati, oppressi o abbiano necessità materiali. Questo viene fatto interamente grazie a donazioni private, dal momento che la nostra Fondazione non riceve alcun finanziamento pubblico.

Insieme a centinaia di migliaia di donatori e partner di progetti, sosteniamo i cristiani in tutto il mondo ispirandoci al nostro principio guida: "informazione, preghiera e azione". Lottiamo inoltre per la libertà religiosa e la riconciliazione tra tutte le fedi. La nostra lunga esperienza e la fiducia nel potere della carità ci hanno incoraggiati a proseguire su questo cammino e ad essere con il nostro lavoro una fonte d'ispirazione per le persone in tutto il mondo.

« Sono così riconoscente per tutto quello che state facendo per aiutare la nostra gente che soffre! Che il Signore benedica voi e i nostri fratelli e sorelle in Cristo »

Suor Annie Demerjian,
project partner, Siria

La Chiesa che soffre – Il nostro nome dice tutto

Fin dalla sua fondazione 74 anni fa, Aid to the Church in Need si è sviluppata come organizzazione di soccorso con un ampio raggio di azione. Oggi possiamo affermare che il nostro nome dice tutto. Al momento sosteniamo ogni anno circa 4.760 progetti, molti dei quali a lungo termine, in 138 Paesi. Spesso rimaniamo in aree di crisi quando altre organizzazioni di aiuto abbandonano il campo.

Naturalmente, questo richiede non solo il personale e le risorse organizzative, ma anche i mezzi finanziari necessari. Solo attraverso le donazioni di oltre 345.000 benefattori in 23 Paesi siamo in grado di realizzare la nostra missione di fornire e promuovere un'assistenza pastorale.

Le aree in cui ci viene chiesto di aiutare continuano a crescere:

- Offerte per intenzioni di Sante Messe (→ p. 20)
- Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose (→ p. 22)
- Aiuti per il sostentamento di religiosi e religiose (→ p. 24)
- Formazione alla fede dei laici (→ p. 25)
- Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto (→ p. 26)
- Mezzi di trasporto per il servizio pastorale (→ p. 27)
- Aiuti di emergenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali (→ p. 28)
- Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali (→ p. 30)
- Patrocini (→ p. 32)
- Sostegno ai media per la diffusione della fede (→ p. 42)

« Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me! » Mt 25,40

Le radici di Aid to the Church in Need risalgono al periodo immediatamente successivo alla Seconda guerra mondiale. L'Europa era distrutta, con milioni di persone sfollate, traumatizzate, senza un tetto e afflitte dalla fame. I rifugiati di lingua tedesca provenienti dall'Europa centrale e orientale patirono profonde sofferenze.

In questo periodo buio, su richiesta di Papa Pio XII, Padre Werenfried van Straaten fondò nell'abbazia premonstratense di Tongerlo, in Belgio, l'organizzazione caritativa "Aiuto ai sacerdoti dell'Est" ("Ostpriesterhilfe"), diventata più tardi l'attuale Fondazione pontificia Aid to the Church in Need.

Come iniziativa pastorale per il sostegno spirituale e materiale dei sacerdoti e dei cattolici tedeschi che erano stati espulsi dai paesi dell'Europa centrale e orientale dopo la Seconda guerra mondiale, il nostro lavoro fu fin dall'inizio interamente improntato allo spirito della riconciliazione.

Tra le prime iniziative della nostra organizzazione caritativa c'erano la distribuzione di alimenti e vestiti per i rifugiati in Germania che ricevettero anche assistenza spirituale. In realtà, il compito sembrava quasi impossibile, in quanto coloro a cui veniva chiesta una donazione erano le vittime dell'occupazione militare tedesca in Belgio e nei Paesi Bassi. Nei suoi appelli appassionati Padre Werenfried predicava l'amore fraterno e la riconciliazione, e finì per innescare un'ondata di generosità.

Fu soprattutto l'originalità dei progetti ad attirare molta attenzione. Per esempio, sacerdoti con lo zaino in spalla furono inviati in motocicletta o con un Maggiolino Volkswagen nelle zone della diaspora

La carità come fede concretamente vissuta

cattolica in Germania, per offrire assistenza pastorale agli sfollati.

Inoltre, nel 1950 avviammo la campagna "Cappelle volanti", con cui 35 camion vennero trasformati in "cappelle su ruote" per gli sfollati. La nostra organizzazione caritativa riuscì ripetutamente a trasformare sfide fuori dal comune in progetti di successo. Negli anni della "Guerra fredda", avviammo un impegno senza eguali per la Chiesa cattolica perseguitata nei Paesi oltre la cortina di ferro. Negli anni '60, i programmi di aiuto furono estesi all'Africa, all'Asia e all'America Latina.

Grazie alle centinaia di migliaia di donazioni dei benefattori a favore di Aid to the Church in Need, oggi siamo attivi in tutto il mondo con una raccolta annuale di oltre 122 milioni di euro. Questa storia ci dimostra ancora una volta come la carità concreta cresca su una fede vissuta.

« La comunione di spirito tra il personale e i volontari è semplicemente meravigliosa e rende il nostro lavoro ancora più prezioso »

Mervyn Maciel,
volontario, Regno Unito

Carità con efficienza e trasparenza

Ci sono numerose organizzazioni caritative che si occupano di persone in difficoltà. Cosa distingue Aid to the Church in Need dalle altre? Siamo l'unica organizzazione cattolica internazionale che si concentra sul sostegno pastorale e spirituale ai cristiani perseguitati e sofferenti.

In seguito al riconoscimento come Fondazione pontificia, il nostro Segretariato generale in Germania e le nostre 23 Sezioni nazionali hanno avuto dei buoni risultati nel costruire una rete di collegamento tra donatori e persone in difficoltà.

Ogni anno passiamo al vaglio più di 5.700 richieste di aiuto provenienti da 138 Paesi

Grazie alla sua struttura mondiale, Aid to the Church in Need è in grado di identificare rapidamente le necessità e rispondere prontamente con progetti d'aiuto. Questo è reso possibile da un' efficiente struttura che mantiene la burocrazia ad un livello minimo, nonostante le verifiche accurate effettuate prima di approvare i progetti presentati dai nostri partner.

Il nostro Segretariato generale sostiene gli sforzi di raccolta fondi delle Sezioni nazionali ed esamina annualmente circa 5.700 richieste di aiuto da tutto il mondo, che vengono studiate e approvate o respinte dagli organi decisionali. La nostra Sede centrale mantiene i contatti con i partner dei progetti in 138 Paesi, assicurando l'uso adeguato delle donazioni.

Attraverso le nostre Sezioni nazionali, manteniamo stretti contatti con i nostri donatori. Il lavoro di pubbliche relazioni che esse svolgono garantisce un elevato grado di trasparenza riguardo alla finalità delle donazioni e al modo in cui vengono utilizzate localmente.

Le nostre entrate e le nostre spese sono inoltre sottoposte a revisione annuale da parte di revisori certificati. La fiducia dei nostri donatori è infatti la base del nostro successo.

« Spesso ringrazio il Signore per la tua presenza accanto a noi. Senza di te, sarebbe così difficile andare avanti con il nostro ministero »

Suor Hanan Youssef, partner-progetto, Libano

« Ispirandoci al principio guida ‹Informazione – Preghiera – Azione›, nel 2020 abbiamo potuto sostenere più di 4.700 progetti in tutto il mondo »

Nel 2020 abbiamo ricevuto 5.727 richieste d'aiuto da tutto il mondo. Grazie alla generosità dei nostri benefattori abbiamo ricevuto 122,7 milioni di euro in donazioni con cui abbiamo potuto finanziare attività per 102,1 milioni di euro. A causa dei ritardi causati dal coronavirus, nel 2020 non abbiamo potuto spendere 20,6 milioni di euro che, tuttavia, sono già stati utilizzati per finanziare progetti nella prima metà del 2021. La maggior parte dell'importo, il 79,1 per cento, è confluito nelle spese relative alle missioni, quindi in attività di progetto concrete, nell'informazione, nei mezzi di comunicazione e nelle attività religiose.

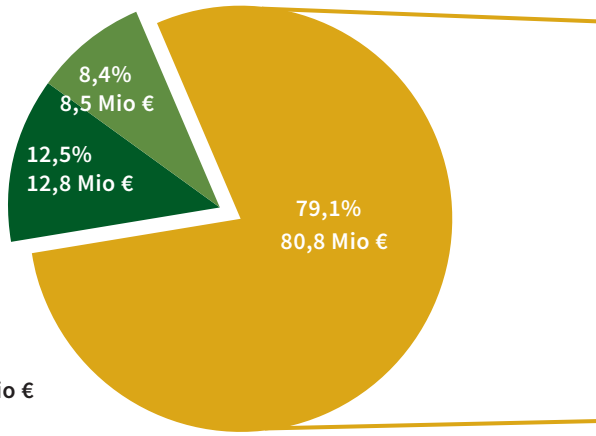
Abbiamo cercato di contenere il più possibile la percentuale destinata alle spese necessarie per l'amministrazione e per la pubblicità per la raccolta fondi, che sono state rispettivamente dell'8,4 per cento e dell'12,5 per cento, facendo in modo che più fondi possibili arrivassero ai cristiani sul posto.

In questo modo, con circa 68,6 milioni di euro, abbiamo potuto sostenere nel 2020 4.758 progetti in 138 paesi. Con ulteriori 12,2 milioni di euro abbiamo sostenuto i cristiani svantaggiati e perseguitati in tutto il mondo con informazioni, evangelizzazione e patrocinio.

Anche nel 2020, i lasciti hanno continuato a rappresentare una parte significativa del sostegno alla Chiesa (23,5 milioni di euro ovvero il 19,2 per cento delle entrate del 2020). Insieme ai nostri fratelli e sorelle in difficoltà, ricordiamo con gratitudine i nostri benefattori defunti

Descrizione dettagliata dell'utilizzo delle donazioni (2020)

- Spese per le missioni
- Amministrazione
- Spese per la comunicazione con i benefattori e per la pubblicità per la raccolta fondi



102,1 Mio €

Fatti e cifre*

Uffici in **23** Paesi

Più di **345.000** donatori all'anno in tutto il mondo

Più di **15.000** donatori in Svizzera e nel Prinipato del Liechtenstein

122.674 milioni di euro in donazioni ed eredità

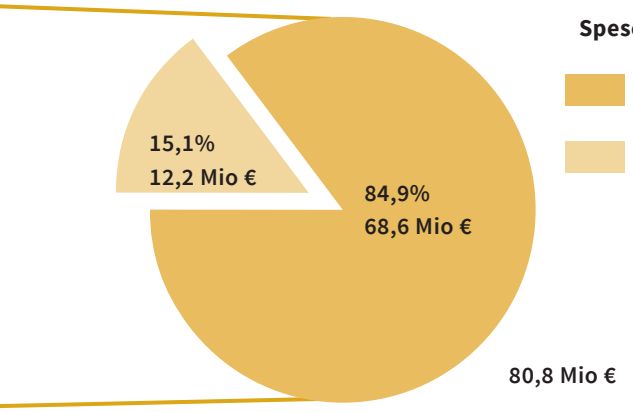
7.168 milioni di euro ha contribuito la sezione Svizzera/Liechtenstein

Partner di progetto **138** Paesi

4.758 progetti sostenuti in tutto il mondo

79,1% degli stanziamenti utilizzato per le spese relative alle missioni

Tutti i dati finanziari sono sottoposti a revisione contabile da parte della società di revisione indipendente KPMG.



Spese per le missioni (2020)

Attività di progetto (→ p. 18 e segg.)

Informazione, evangelizzazione e patrocinio per i cristiani svantaggiati e perseguitati (→ pp. 32 e segg.).

* Ultimo aggiornamento 2020

« Nel 2020 la ricostruzione, le offerte per le intenzioni di Sante Messe, l'istruzione e gli aiuti contro il coronavirus sono stati la nostra priorità »

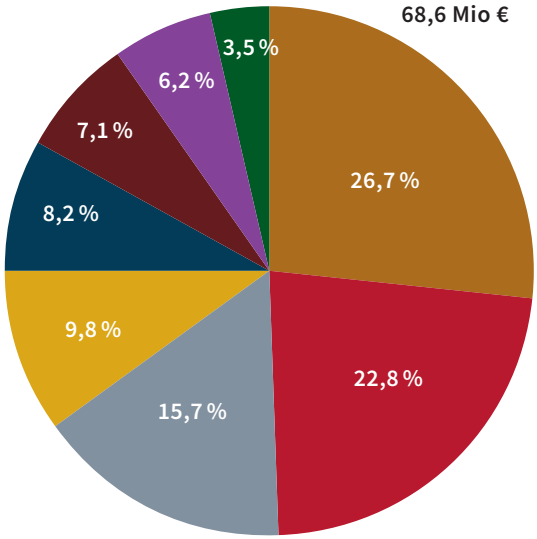
I progetti che abbiamo finanziato sono principalmente di natura pastorale. Ma, durante i periodi di crisi veri e propri, siamo attivi anche con aiuti di emergenza per la popolazione che soffre. Questo è particolarmente vero per il 2020, anno del coronavirus, in cui il 15 per cento dei nostri fondi, pari a 9,8 milioni di euro, è stato impiegato per gli aiuti di emergenza. La maggior parte è stata utilizzata dalle chiese locali, principalmente per assicurare il sostentamento e per l'acquisto di dispositivi di protezione.

Come nell'anno precedente, anche nel 2020 circa un quarto delle spese è stato destinato alla formazione alla fede dei laici e alla formazione di sacerdoti e religiosi. La maggior parte dei finanziamenti, pari al 26,7 per cento, è stata destinata a progetti di costruzione e ricostruzione di chiese e istituzioni ecclesiastiche.

Nel 2020 molti più fondi, quasi un quarto del budget totale, sono stati utilizzati per le offerte per le intenzioni di Sante Messe. E per un buon motivo, perché durante la pandemia i sacerdoti non hanno praticamente avuto nessuna entrata dalle collette per i bisogni strettamente necessari. Grazie del vostro supporto!

Aiuti concessi per tipo di assistenza (2020)

- Costruzione e ricostruzione (→ p. 26)
- Offerte per intenzioni delle Messe (→ p. 20)
- Educazione alla fede dei laici (→ p. 25)
- Aiuti d'emergenza (→ p. 28)
- Formazione di sacerdoti e religiosi (→ p. 22)
- Mezzi di trasporto per la pastorale (→ p. 27)
- Aiuti per il sostentamento dei religiosi (→ p. 24)
- Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e media (→ p. 30)



« Le nostre iniziative di aiuto partono da un serrato dialogo con le Chiese locali »

Con quasi un terzo dei finanziamenti, l'Africa (32,6 per cento) è stata ancora una volta la regione prioritaria dei nostri progetti d'aiuto anche nel 2020. Qui la situazione è drammatica, soprattutto nella regione del Sahel, dove i cristiani sono vittime di persecuzione, violenza e migrazione forzata. La pandemia di coronavirus ha acuito ulteriormente la crisi della Chiesa.

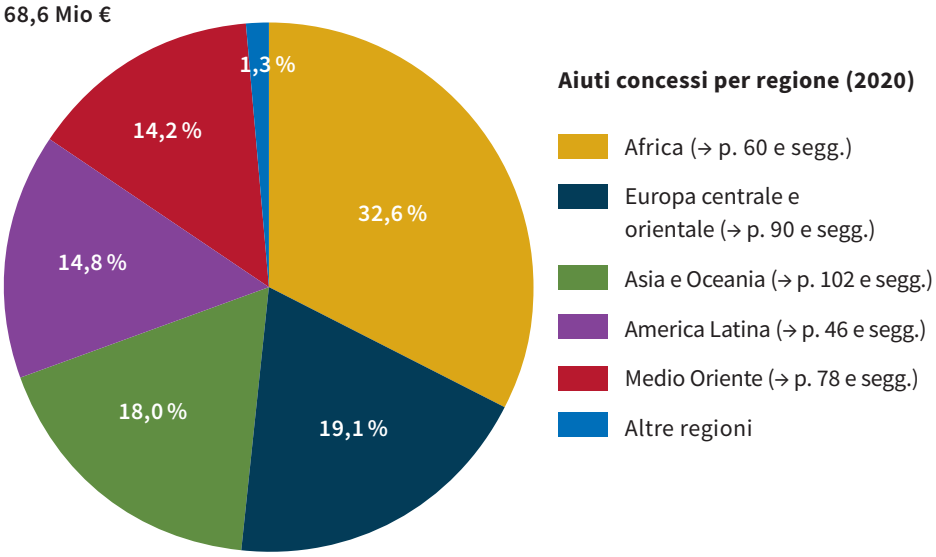
Nel 2020 l'Europa (19,1 per cento) ha avuto di nuovo la precedenza nella lista delle priorità; molti fondi sono stati destinati ai paesi dell'Europa orientale poiché molti sacerdoti, ma anche suore, hanno problemi di sopravvivenza a causa della pandemia.

Un'altra priorità per i finanziamenti è l'Asia (18,0 per cento), continente particolarmente colpito dalla pandemia. Grazie ai nostri aiuti d'emergenza per il coronavirus, le chiese locali hanno almeno potuto acquistare i dispositivi di protezione e alleggerire il proprio impegno finanziario.

Nel 2020 anche l'America Latina (14,8 per cento) è stata tra gli epicentri della pandemia, che ha comportato un ulteriore aumento della povertà tra la popolazione e maggiori problemi di sopravvivenza per i sacerdoti a causa delle mancate entrate delle collette.

La forte diminuzione degli aiuti al Medio Oriente (14,2 per cento) è dovuta all'arresto dell'opera di riedificazione per i cristiani nella Piana di Ninive. A causa del Covid è stato impossibile consegnare il materiale edile.

68,6 Mio €



« In tempo di crisi una forte fede è spesso la medicina migliore »

Regina Lynch, direttore dei progetti

Le suore Pallottine aiutano i bisognosi in Ruanda durante la pandemia di coronavirus.

Sicuramente il 2020 passerà agli annali come l'"anno del coronavirus". In pochissimo tempo la pandemia ha gettato il mondo intero in una profonda crisi. Ma il Covid-19 non è solo un problema medico, sociale o economico, è anche un problema pastorale. Ecco perché, subito dopo lo scoppio della pandemia, la nostra Fondazione ha avviato un programma straordinario per sostenere la Chiesa nelle sfide particolari che deve affrontare durante la crisi dovuta al coronavirus. Abbiamo parlato con Regina Lynch, direttrice dei progetti di ACN, in merito agli aiuti contro il coronavirus.

Quali sono le problematiche esposte dai partner di progetto di ACN riguardo alla crisi causata dal coronavirus?

La maggior parte dei nostri partner di progetto in tutto il mondo ci riferisce non tanto dell'emergenza medica, quanto piuttosto dell'impatto delle restrizioni sulla vita quotidiana delle comunità. Ciò che colpisce più duramente la Chiesa è l'impossibilità durante il lockdown di celebrare le Sante Messe pubbliche o di realizzare i consueti programmi pastorali e sociali nelle parrocchie. A questo si aggiunge il fatto che in molti dei nostri paesi partner le collette durante le Sante Messe domenicali assicuravano la sopravvivenza di sacerdoti e religiosi. Questa fonte di reddito è venuta a mancare all'improvviso durante il lockdown.

Quali sono i punti principali degli aiuti contro il coronavirus di ACN?

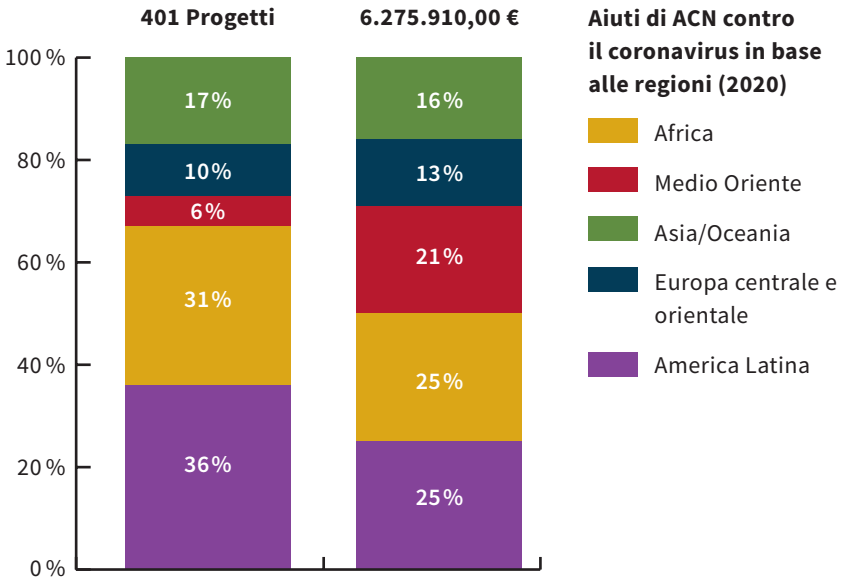
Proprio durante questa difficile crisi, la fede profonda è per molte persone la medicina migliore. Pertanto, come Fondazione pontificia, dobbiamo innanzitutto garantire che la Chiesa non venga ostacolata nell'adempimento dei propri compiti e cure pastorali dalla mancanza di risorse finanziarie. Con questo si intende soprattutto il nostro sostegno a sacerdoti e religiose bisognosi con aiuti per il sostentamento e le offerte per le intenzioni di Sante Messe. Ma dobbiamo anche mettere a disposizione delle chiese locali i finanziamenti per l'acquisto di mascherine e indumenti protettivi, o aiutare le stazioni radio e televisive ad acquistare attrezzature tecniche in modo che durante il lockdown i fedeli possano partecipare alla Santa Messa e ricevere il messaggio evangelico sintonizzandosi sui canali televisivi o radio.

ACN ha preparato un programma straordinario per il coronavirus, quali aiuti sono stati confermati e forniti?

Grazie alla generosità dei nostri donatori tra marzo e maggio 2020 abbiamo potuto accordare più di 385.000 offerte per le intenzioni di Sante Messe del valore di 3,1 milioni di euro a circa 10.500 sacerdoti come aiuti immediati. Nello stesso periodo

siamo stati in grado di confermare aiuti per il sostentamento alle religiose in quasi tutte le parti del mondo, per un importo di circa 800.000 euro. In tutto il 2020 i nostri aiuti contro il coronavirus hanno raggiunto un volume di quasi 6,3 milioni di euro, distribuiti su un totale di 401 progetti. In questo modo abbiamo potuto aumentare gli aiuti per il sostentamento ai sacerdoti del 95 per cento rispetto all'anno precedente, che sono stati quindi quasi raddoppiati. L'assegnazione di offerte per le intenzioni di Sante Messe è aumentata del 23 per cento e gli aiuti per il sostentamento alle religiose del 24 per cento rispetto all'anno precedente.

Quale progetto l'ha particolarmente colpita nell'anno della crisi?
In tutto il mondo mi ha colpito l'impegno indefesso, e spesso pieno di abnegazione, dei sacerdoti e dei religiosi che durante la pandemia devono assolvere ai propri compiti di frequente nelle condizioni più difficili. Per esempio, ci sono i sacerdoti della diocesi di Dolisie, nella Repubblica del Congo, che condividono con i più poveri della loro comunità le offerte per le intenzioni di Sante Messe che hanno ricevuto da noi. Sono ugualmente commossa dalla dedizione di tante suore, come quelle della Congregazione "Hermanas Sociales" a Cuba, che, nonostante le restrizioni, trovano sempre il modo di continuare la loro attività pastorale e di cura degli anziani o di occuparsi dei senzatetto.



Le aree in cui operiamo

Che si tratti di aiuti per il sostentamento di sacerdoti o membri di congregazioni religiose, offerte per le intenzioni di Sante Messe, formazione dei seminaristi, soccorsi di emergenza durante le guerre o a seguito di catastrofi naturali o dell'attività di evangelizzazione per la diffusione della fede, le aree in cui opera Aid to the Church in Need sono tanto diversificate quanto caratterizzate dall'urgenza. Prestiamo assistenza e finanziamo iniziative dove i cristiani sono perseguitati e la Chiesa soffre privazioni.

p. 21 Offerte per le intenzioni di Sante Messe

p. 22 Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose

p. 23 Safeguarding

p. 24 Aiuti per il sostentamento delle religiose

p. 25 Formazione alla fede dei laici

p. 26 Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto

p. 27 Mezzi di trasporto per le attività pastorali

pp. 28–29 Assistenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali

pp. 30–31 Distribuzione di Bibbie e libri religiosi

pp. 32–41 Patrocini, pubbliche relazioni

pp. 42–43 Sostegno ai mezzi di comunicazione per la diffusione della fede

« Presentare a Dio le situazioni di necessità in cui vivono tante persone fa parte della nostra missione »

Padre Martin Barta, Assistente Ecclesiastico Internazionale della Fondazione

Aiutare i cristiani perseguitati e nel bisogno è un'assoluta priorità per Aid to the Church in Need. Che si tratti di offerte per intenzioni di Messe, di aiuti per la formazione sacerdotale e per il sostentamento di membri di congregazioni religiose o per la formazione alla fede dei laici, sosteniamo migliaia di fratelli e sorelle ogni anno, affinché essi possano a loro volta sostenere i fedeli.

Padre Juan Pablo Contempomi celebra la Santa Messa a Cruz Del Eje, in Argentina.

Celebrazione del battesimo nella cattedrale di Dori, in Burkina Faso.

Le offerte per le intenzioni di Sante Messe

In molte regioni oggi i fedeli sono così poveri da non riuscire a sostenere i loro sacerdoti. E spesso persino i vescovi non dispongono dei mezzi finanziari per assicurare un sostentamento regolare ai religiosi. In queste situazioni, le offerte per le intenzioni di Sante Messe sono spesso il loro unico sostegno. Esse sono donazioni in denaro collegate alla richiesta di celebrare la Santa Messa per defunti, malati o per altri bisogni.

Nel 2020, secondo le intenzioni dei nostri benefattori sono state celebrate complessivamente 1.782.097 Messe. In questo modo abbiamo potuto aiutare in tutto il mondo 45.655 sacerdoti, in media uno su nove.

La ripartizione delle offerte per le Intenzioni di Sante Messe rispecchia le condizioni di povertà dei diversi continenti. Nell'anno preso in esame dal rapporto, per esempio, il 36% è stato destinato all'Africa, il 32% all'Asia e al Vicino e Medio Oriente, il 16% all'America Latina e il 16% all'Europa occidentale e orientale.

« Per alcuni sacerdoti le offerte per intenzioni di Sante Messe sono l'unica fonte di entrata »

Dal momento che nella Messa si prega per parenti malati o defunti, per persone che attraversano una crisi nella loro vita o per specifiche intenzioni, il donatore partecipa in maniera particolarmente intensa alla celebrazione eucaristica. Molti dei nostri benefattori danno a questa forma di donazione un profondo senso spirituale che congiunge la loro carità alla preghiera della Chiesa. In media, ogni 18 secondi ovunque nel mondo viene celebrata una Santa Messa per le intenzioni dei benefattori di ACN.

La maggior parte dei sacerdoti non utilizza le offerte per le intenzioni delle Messe solo per il proprio sostentamento, ma anche per coprire i costi dell'attività pastorale. Le offerte per le intenzioni di Sante Messe sono quindi concepite per assicurare il sostentamento materiale immediato dei sacerdoti e delle loro parrocchie. Il loro valore, di regola, viene trasferito interamente ai destinatari.

Le offerte per le intenzioni di Sante Messe garantiscono il sostentamento di 26 sacerdoti nel Vicariato di Yurimaguas, in Perù.

Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose

La formazione teologica e quella umana dei seminaristi sono da sempre tra le priorità dei nostri finanziamenti. I futuri sacerdoti saranno infatti dei pilastri spirituali per garantire la vita sacramentale. Il nostro aiuto alla loro formazione arriva soprattutto in quei Paesi nei quali una preparazione adeguata e continua dei futuri sacerdoti è messa a rischio oppure non è assicurata a causa di povertà, guerra o persecuzione.

Grazie alla generosità dei nostri benefattori, nel 2020 abbiamo potuto sostenere complessivamente 14.009 seminaristi. Ci preoccupiamo molto anche della formazione continua dei presbiteri. Nell'anno del rapporto abbiamo sovvenzionato l'aggiornamento di 473 sacerdoti, che a loro volta formeranno seminaristi e, quindi, manterranno nel lungo periodo il livello qualitativo della formazione sacerdotale nei rispettivi Paesi.

« Le borse di studio sono il seme da cui speriamo che nascano frutti maturi per la Chiesa »

Giovani religiosi sostenuti da ACN a Kolkata, India.

Nel 2020 abbiamo potuto assegnare 267 borse di studio a sacerdoti che frequentano un dottorato o un ciclo di studi supplementare. Considerando i vari continenti, il 34% dei nostri borsisti proviene dall'Asia, il 44% dall'Africa, il 17% dall'America Latina e il'5% dall'Europa orientale.

Seminaristi si godono la pausa al Vicariato regionale di Santa Teresa a Kolkata, in India.

Bambini durante la recita del Rosario nelle Filippine.

Safeguarding

ACN sostiene le azioni di prevenzione della Chiesa contro gli abusi. In tutto il mondo ACN sovvenziona corsi sulle tematiche del Safeguarding (sistema di tutela e prevenzione) nei quali i sacerdoti e i religiosi vengono formati a riconoscere e prevenire casi di abusi sessuali e altri tipi di abusi su minori e persone vulnerabili.

Per quanto riguarda i corsi sul Safeguarding, ACN lavora a stretto contatto con il Centre for Child Protection (CCP) dell'Università Gregoriana di Roma, punto di riferimento in questo ambito. I corsi si concentrano soprattutto sul riconoscimento degli abusi al fine di poterli identificare il più presto possibile. La premessa per poter offrire un'assistenza competente, è la conoscenza delle disastrose conseguenze degli abusi sulle vittime. Obiettivo dei corsi è l'apprendimento di misure efficaci sia nella prevenzione dei casi sia nel trattamento di quelli sospetti, ad esempio per evitare l'occultamento degli abusi.

Tutti i nostri partner di progetto possono ricevere aiuto da ACN solo dopo aver sottoscritto una dichiarazione d'impegno al Safeguarding. Gli aiuti concessi saranno revocati, nel caso in cui venissimo a conoscenza di abusi sospetti o reali non adeguatamente perseguiti.

L'impegno in tema di Safeguarding riguarda allo stesso modo i collaboratori di ACN, che sono tenuti a rispettare le linee guida per la tutela e la prevenzione degli abusi e seguono regolarmente corsi di aggiornamento al riguardo.

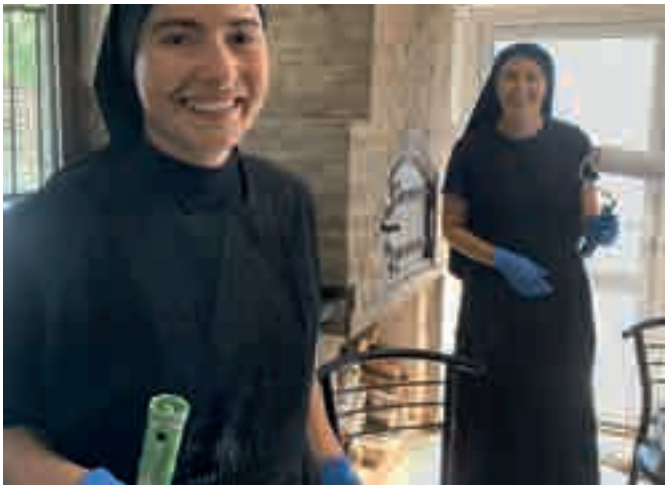
Le linee guida complete di ACN sul Safeguarding sono disponibili alla pagina www.acninternational.org/safeguarding

« Ci impegniamo in tutto il mondo affinché i minori e le altre persone vulnerabili possano avere una maggiore tutela »

Regina Lynch, Direttrice del Dipartimento Progetti di ACN

ACN sostiene le suore che si occupano degli orfani a Kapshagay, in Kazakistan.

Aiuti per il sostentamento delle religiose



ACN fornisce anche aiuti al sostentamento delle suore contemplative a Burshtyn, in Ucraina.

In particolare nelle zone contrassegnate da una forte carenza di sacerdoti, le suore si occupano di tutti nel nome di Dio: bambini e adulti, orfani, malati e moribondi, persone disperate o in crisi, persone traumatizzate. Queste suore spesso lavorano in condizioni difficilissime. Le monache di clausura, invece, aiutano i sofferenti con la loro preghiera.

Nel 2020 abbiamo sostenuto nel loro prezioso lavoro 18.126 suore in Africa, Asia, Europa orientale e America Latina.

« Riconosciamo un progetto d'aiuto riuscito dal fatto che le persone sono di nuovo libere di vivere la loro fede »

Regina Lynch, direttrice dei progetti

Formazione alla fede dei laici

In molti dei Paesi più poveri del mondo c'è carenza di sacerdoti. In tali luoghi la formazione dei laici per il servizio di catechesi è un elemento essenziale per tenere viva la fede. Attraverso una formazione teologica di base, donne e uomini diventano capaci di condividere la loro fede e di preparare i credenti a ricevere i sacramenti.

Nel 2020, con il nostro aiuto sono stati sostenuti nella formazione alla fede 18.389 laici.

Studio della Bibbia a Nueve de Julio, in Argentina.

« È nostro dovere sostenere i nostri fratelli e sorelle nella fede che sono minacciati nella loro vita religiosa » Dolores Soroa Suárez de Tangil, benefattrice, Spagna

« Insieme, la fede e una buona organizzazione possono spostare le montagne »

Philipp Ozores, segretario generale

Sostenere la Chiesa sul posto nell'assistenza pastorale ai credenti è il compito essenziale di Aid to the Church in Need. Il nostro impegno include anche il sostegno alla costruzione, alla ricostruzione o alla manutenzione di edifici religiosi, affinché la Chiesa possa farsi carico dei propri compiti. Sosteniamo anche il finanziamento di veicoli per consentire a sacerdoti, suore e catechisti di raggiungere i credenti in regioni spesso sconfinate. Laddove essi fuggono dai conflitti o sono vittime di violenza e persecuzione, offriamo aiuto d'emergenza per lenire le loro sofferenze.

Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto

Soprattutto nelle zone di crisi, spesso chiese e istituzioni ecclesiastiche sono distrutte dalla violenza. Noi sosteniamo la ricostruzione in questi territori, perché la chiesa è il centro della vita di fede e il simbolo della speranza.

Dove la Chiesa cresce, come per esempio in Africa, Asia e America Latina, spesso serve aiuto per edificare una nuova infrastruttura. Per questo, Aid to the Church in Need aiuta a costruire e ricostruire chiese, conventi, centri pastorali e missionari, garantendo e promuovendo il servizio pastorale della Chiesa in tutto il mondo. Più di settant'anni di esperienza ci hanno insegnato che nelle baraccopoli, persino la più piccola cappella offre alle persone una casa spirituale.

Nel 2020, con il nostro aiuto è stato possibile costruire o riparare 744 edifici religiosi.

Mezzi di trasporto per l'attività pastorale

Già all'inizio degli anni '50, ACN inviava dei camion-cappella, detti "cappelle volanti", con la funzione di chiese mobili per gli sfollati. Ancora oggi, è un'esigenza importante di Aid to the Church in Need garantire la mobilità di soccorsi e assistenza pastorale.

Le richieste di finanziamento per l'acquisto di mezzi di trasporto arrivano da tutti i continenti: camion, auto, motociclette, biciclette, imbarcazioni o muli per regioni montane di accesso particolarmente difficile. Nel 2020, abbiamo finanziato l'acquisto di 783 automobili, 166 motociclette, 283 biciclette e 11 barche.

« Per noi, la più grande catastrofe sarebbe non agire »

Guido Gröning, direttore finanziario e amministrativo

Assistenza in situazioni di guerra, fuga da conflitti, violenza e catastrofi naturali

L'aiuto di emergenza per rifugiati è profondamente radicato nella storia della nostra organizzazione. Già all'inizio degli anni Cinquanta ACN svolgeva un'opera pionieristica offrendo sostegno agli sfollati.

La triste verità è che oggi nel mondo ci sono più rifugiati di sempre. Al momento, 79,5 milioni di persone in sono fuga, circa 16 milioni delle quali in Medio Oriente.

Il nostro grande impegno finanziario per i rifugiati e gli sfollati in questa area non è solo una risposta alle loro necessità impellenti, ma è anche un contributo per arrestare l'ondata migratoria dei nostri fratelli nella fede e garantire così la permanenza della cristianità nella regione (maggiori informazioni al riguardo nel capitolo sul Medio Oriente, da pag. 78).

ACN sostiene i cristiani che vengono cacciati o perseguitati a causa della loro fede anche in molte altre parti del mondo: a Mindanao nelle Filippine così come nella Nigeria settentrionale, dove gruppi terroristici islamisti colpiscono la minoranza cristiana con atti di violenza, siamo a fianco di chi non ha potuto salvare altro che la vita.

Suore dell'Arcieparchia ucraina di Ivano-Frankivsk impegnate contro la pandemia di coronavirus.

« A volte la Bibbia del Fanciullo è l'unico libro di immagini che i bambini poveri possono avere fra le mani »

Padre Martin Barta, Assistente Ecclesiastico Internazionale

Distribuzione di Bibbie, di libri e supporti multimediali religiosi

«Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura», ha detto Gesù. Aid to the Church in Need prende alla lettera questo mandato: dal 1979, la nostra organizzazione è casa editrice e fornitrice mondiale della Bibbia del Fanciullo, tradotta in 191 lingue e già diffusa in oltre 51 milioni di copie. Spesso nei Paesi poveri essa è il primo libro che i bambini ricevono nella propria lingua e spesso è l'unico illustrato che i piccoli terranno tra le mani in tutta la loro esistenza.

Nel 2020 sono stati prodotti e distribuiti da ACN più di 590.000 di libri religiosi.

Aid to the Church in Need realizza anche YOUCAT, il catechismo illustrato per i giovani, disponibile in 58 lingue. Dal 2016 viene pubblicato anche il DOCAT, dedicato alla dottrina sociale della Chiesa cattolica. Potete trovare maggiori informazioni su YOUCAT e DOCAT alle pagine 40–41.

« Noi diamo voce ai cristiani perseguitati »

Mark von Riedemann, direttore del Dipartimento Pubbliche Relazioni e Libertà Religiosa

Fedeli al nostro principio, "informare, pregare e aiutare", con la nostra attività di comunicazione diamo voce a coloro che spesso non riescono a farsi ascoltare. Trattiamo le questioni urgenti della Chiesa locale, peroriamo la causa dei cristiani perseguitati presso istituzioni internazionali, produciamo il Rapporto sulla libertà religiosa nonché contributi destinati alle attività di pubbliche relazioni per stampa, emittenti radiotelevisive e social media.

Questo materiale viene messo a disposizione delle Sezioni nazionali per poi essere inoltrato ai media locali, incluse le emittenti radiotelevisive. Attraverso campagne d'informazione, pubblicazioni, eventi e conferenze, le 23 Sezioni nazionali si impegnano per il bene della Chiesa nel mondo.

Come "avvocati dei cristiani", in numerosi casi urgenti alziamo la voce per quelli poveri e perseguitati. Con il nostro appello a favore di una maggiore umanità e carità siamo già riusciti a scuotere alcuni leader importanti. Gran parte delle nostre attività di patrocinio è resa possibile dalla cura dei contatti nelle visite di delegazioni dei partner di progetto e dalla predisposizione di informazioni preziose. In tal modo, negli ultimi anni abbiamo suscitato grande fiducia e ci siamo guadagnati una buona reputazione tra i politici europei e non solo. Tutto questo ci aiuta a promuovere più facilmente i progetti e ad acquisire sostenitori.

In difesa dei cristiani che soffrono

Con un volume di donazioni pari a 122 milioni di euro, si possono alleviare molte sofferenze, ma per scuotere il mondo ci vuole di più. Una leva è informare e motivare gli organismi statali e transnazionali in modo che influiscano sui governi locali.
In questo contesto ACN agisce come avvocato della carità e dei cristiani che soffrono, o come la Fondazione ci tiene a ribadire: "Noi diamo voce ai cristiani perseguitati".

ACN non usufruisce di finanziamenti statali, ma può mettere in contatto i governi che desiderano battersi per la libertà religiosa e i cristiani che soffrono con partner locali affidabili. In questo modo riusciamo spesso a sensibilizzare i decisori politici alla crescente persecuzione dei cristiani in tutto il mondo e a spiegarne il contesto.

Le nostre attività in difesa dei cristiani sono state messe alla prova dallo scoppio della pandemia nel marzo 2020. Sono entrate in vigore le restrizioni di viaggio e molte istituzioni politiche non erano più autorizzate a ricevere ospiti, causando un rallentamento di parte del lavoro di ACN. Tuttavia, si sono potuti svolgere eventi importanti, alcuni dei quali in modalità digitale.

Per esempio, ACN è stata tra i coordinatori di un incontro di esperti tenutosi alla Ave Maria School of Law di Naples (Florida), dal 4 al 7 marzo. Tra i partecipanti figuravano politici statunitensi, rappresentanti della Chiesa, esperti legali, scienziati e altre parti interessate. I rappresentanti di ACN hanno presentato dei casi di studio illustrando i rispettivi contesti. Su invito di ACN, ha partecipato anche il sacerdote Joseph Fidelis Bature di Maiduguri, Nigeria, per fare un resoconto in prima persona dei crimini commessi nel paese. L'incontro ha portato a risultati concreti, tra questi l'implementazione di un progetto per Maiduguri del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America per il trattamento dei traumi, e una risoluzione del Parlamento europeo.

ACN ha anche partecipato a un webinar sulle sanzioni economiche USA contro la Siria, tenutosi all'ambasciata USA presso la Santa Sede. In tutte le nostre attività miriamo sempre a creare sinergie e a raggiungere i moltiplicatori per informare gli opinionisti sulla situazione dei cristiani e per mobilitarli al dialogo e all'azione.

A settembre Marcela Szymanski ha rappresentato ACN durante il simposio dell' Ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede a Roma.

Il vescovo nigeriano mons. William Avenya di Gboko ha partecipato all'udienza del Congresso USA.

L'arcivescovo cattolico caldeo di Mosul e Akra in Iraq, mons. Najeeb Michaeel, durante la visita all'UE a Bruxelles.

Il Presidente del Consiglio Nazionale Austriaco Wolfgang Sobotka e il presidente di ACN Thomas Heine-Geldern al "Red Wednesday" nella Hofburg a Vienna.

Gennaio
Il 14 gennaio ACN presenta il rapporto "Persecuted and Forgotten" al Parlamento europeo a Strasburgo.

Febbraio
ACN riferisce sull'importanza della libertà religiosa alla Sottocommissione per i diritti umani del Parlamento europeo.

Maggio
ACN informa vari rappresentanti dell'UE sulla crisi nel Mozambico settentrionale, con conseguente approvazione di una risoluzione d'emergenza da parte del Parlamento europeo il 16 settembre.

Agosto
Durante un incontro presso il Dipartimento di Stato e del Tesoro degli Stati Uniti (OFAC), ACN esprime le proprie critiche sulla situazione umanitaria in Siria causata dalle sanzioni economiche in corso.

Settembre
ACN partecipa al simposio "Advancing and Defending Institutional Religious Freedom through Diplomacy" all'Ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede, presenziato anche dal Segretario di Stato americano Michael Pompeo.

Novembre
I rappresentanti di ACN partecipano agli eventi del "Red Week" nella Repubblica Ceca e in Ungheria, e organizzano la partecipazione dei partner di progetto nigeriani e pakistani, che illustrano la sofferenza della Chiesa nei loro paesi in occasione di conferenze online. Per maggiori informazioni sul "Red Week", rimandiamo alle pagine 38 e 39.

Dicembre
In seguito ai contatti stabiliti da ACN, l'ambasciatore dell'UE in Mozambico visita il vescovo di Pemba che si avvale dell'opportunità per illustrare la situazione alla Commissione per gli affari esteri del Parlamento europeo durante una videochiamata.

Sempre a dicembre, ACN ha fatto in modo che il vescovo nigeriano mons. William Avenya di Gboko testimoniasse a un'udienza del Congresso degli Stati Uniti sui violenti attacchi da parte dei pastori estremisti Fulani.

La fede ha bisogno di libertà: il Rapporto sulla libertà religiosa

Il primo è stato pubblicato da ACN Italia nel 1999. Il Rapporto, delinea lo stato del rispetto della libertà religiosa in riferimento alle religioni del mondo e come si è sviluppata la situazione nei rispettivi ultimi due anni.

Il Rapporto prende in esame la situazione di 196 paesi, è composto da quasi 800 pagine e viene pubblicato in sei lingue. Questo studio è uno dei quattro rapporti sullo stato della libertà religiosa nel mondo. Gli altri tre sono pubblicati dal Centro di ricerca americano Pew, dal Ministero degli Esteri statunitense e dalla Commissione USA sulla libertà religiosa internazionale (USCIRF). Quello di ACN è l'unico Rapporto europeo non statale e tiene conto della dottrina sociale della Chiesa cattolica.

La 15ª edizione del Rapporto di ACN "Libertà religiosa nel mondo" doveva essere pubblicata a novembre 2020. Tuttavia, a causa della pandemia, la data di pubblicazione è stata spostata al 20 aprile 2021. La triste conclusione: dall'ultimo rapporto, la situazione della libertà religiosa non è migliorata. Al contrario: è peggiorata in tutto il mondo. Il Rapporto evidenzia come sviluppi preoccupanti sia l'aumento del nazionalismo etnico-religioso in paesi come lo Sri Lanka e l'India e la crescente persecuzione di cristiani e musulmani da parte di gruppi islamici estremisti, sia l'uso della tecnologia di riconoscimento facciale in Cina, che viene utilizzata anche per limitare la libertà religiosa.

www.religious-freedom-report.org

Pubbliche relazioni

Ogni anno ACN presenta all'opinione pubblica le preoccupazioni della Chiesa sofferente attraverso contributi sui media, incontri internazionali, conferenze o campagne. A causa della pandemia, nel 2020 sono stati cancellati molti eventi. Siamo comunque orgogliosi di aver potuto realizzare alcuni eventi insieme ai nostri partner di progetto, organizzati dalla sede centrale di ACN o da alcune delle 23 sedi nazionali, che vorremmo presentare in questo contesto.

Bambini recitano il rosario a Jalisco, in Messico.

Trasmissione della Santa Messa dalla Chiesa di Santa Rita nella Diocesi di Cabimas, in Venezuela.

« Incoraggio tutti i fedeli a partecipare alla recita del Rosario che coinvolge i bambini di tutto il mondo »

Papa Francesco durante la preghiera dell'Angelus l'11 ottobre 2020.

Un milione di bambini recita il rosario

La campagna organizzata da ACN "Un milione di bambini recita il rosario" è stata avviata già nel 2005 a Caracas, la capitale del Venezuela. Questa iniziativa consiste soprattutto nel pregare insieme per la pace nel mondo.

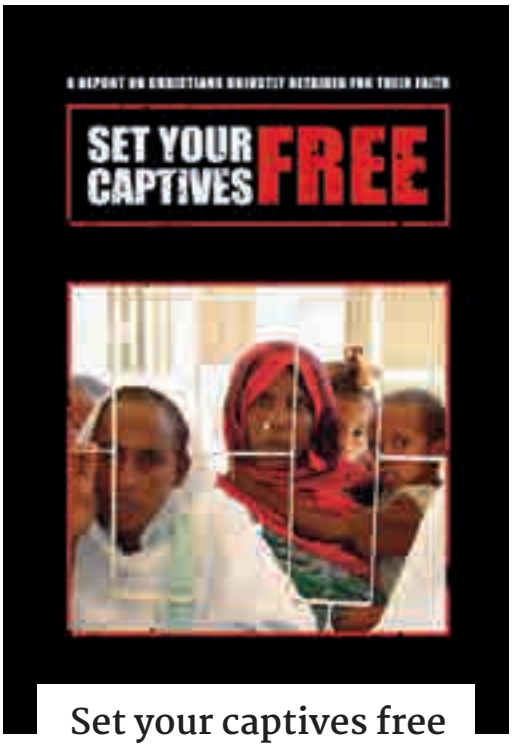
Nel 2020 abbiamo avuto un record di partecipazione: il 18 e 19 ottobre, i bambini di 136 paesi di tutti i continenti si sono uniti per l'iniziativa di preghiera. La maggiore partecipazione di bambini è stata in Polonia e Messico, seguiti da India, Filippine e Slovacchia.

Nella Piana di Ninive in Iraq, un folto gruppo di bambini si è riunito davanti alla statua di Maria a Telskuf per recitare il rosario per la pace nel mondo, per tutti coloro che soffrono e per la fine della pandemia.

A causa delle restrizioni dovute al coronavirus, i bambini in molti paesi non hanno potuto riunirsi in gruppi più grandi e quindi hanno pregato in famiglia.

In Europa la campagna è stata nuovamente accolta con entusiasmo dai bambini. Centinaia di scuole in Spagna, Gran Bretagna e Slovacchia hanno partecipato alla preghiera. In Corea del Sud i bambini della scuola diocesana di Seoul hanno potuto unirsi alla recita del Rosario solo il 22 ottobre in quanto i provvedimenti intrapresi dal governo contro la pandemia ha impedito loro di partecipare prima. La recita del Rosario con i bambini del santuario mariano di Fatima in Portogallo è stata di particolare valore simbolico. La trasmissione in diretta sui canali cattolici ha permesso a migliaia di fedeli in tutto il mondo di seguire l'iniziativa.

Nel 2020, per la prima volta, ACN ha creato una homepage dove i partecipanti potevano registrarsi comodamente e agevolmente. Con successo, attraverso l'homepage, l'iniziativa è diventata virale espandendo enormemente la propria portata. Attraverso i social network si è constatato che molte persone hanno ricevuto l'invito da amici, parrocchie o diocesi. L'unico aspetto negativo: il sito web dove le famiglie e i gruppi potevano registrarsi è diventato il bersaglio di un attacco informatico due giorni prima della recita del rosario, quindi il contatore si è fermato a 509.771 partecipanti. MA ACN è a conoscenza di migliaia di fedeli che volevano ancora registrarsi ma purtroppo non ce l'hanno fatta a causa dell'attacco informatico.



Set your captives free

In occasione della #RedWeek di quest'anno, ACN ha pubblicato in diversi paesi del mondo "Set Your Captives Free", preparato dalla sede britannica della Fondazione per sensibilizzare sui cristiani ingiustamente detenuti. Durante la presentazione del rapporto in Inghilterra, Maira Shahbaz, una ragazza cristiana di 14 anni il cui caso è trattato nel rapporto, ha portato una testimonianza video dal Pakistan. Maira ha descritto non solo come è stata rapita, convertita forzatamente all'Islam e costretta a sposarsi contro la sua volontà, ma anche come è stata "ricattata, torturata e abusata". Dopo essere sfuggita al suo rapitore, vive ora in un luogo segreto. "Le nostre vite, la mia e quella della mia famiglia, sono in pericolo in Pakistan. Riceviamo continuamente minacce di morte. Siamo estremamente spaventati e preoccupati per la nostra sicurezza".

#RedWeek

Circa 250 milioni di cristiani in tutto il mondo vivono in un contesto in cui sono brutalmente perseguitati, discriminati o impossibilitati a praticare liberamente la propria fede. Nel 2015 ACN ha dato vita all'iniziativa #RedWeek, chiamata in alcuni paesi anche "Red Wednesday", per richiamare l'attenzione di tutto il mondo su questa situazione. L'obiettivo è quello di attirare l'attenzione pubblica sul destino dei cristiani perseguitati e svantaggiati, e a questo scopo le cattedrali e gli edifici pubblici più famosi di molte metropoli del mondo vengono illuminati di rosso.

Tra il 18 e il 25 novembre, centinaia di edifici in Australia, Canada, Colombia, Brasile, Repubblica Ceca, Polonia, Paesi Bassi, Austria, Slovacchia, Filippine, Irlanda e Regno Unito sono stati illuminati di rosso. Tra questi le cattedrali di Montreal e Toronto (Canada), di Manila (Filippine), di Armagh (Irlanda del Nord), il Ponte Elisabetta a Budapest (Ungheria), il Ponte e il Castello della Rivolta Nazionale Slovacca a Bratislava (Slovacchia), e la statua del Cristo Redentore a Rio de Janeiro (Brasile). Solo nei Paesi Bassi l'iniziativa ha coinvolto 119 edifici, più del doppio rispetto all'anno precedente.

Il momento clou dell'iniziativa è stata la giornata finale, il 25 novembre, in cui soprattutto la Gran Bretagna e le Filippine si sono distinti quest'anno con iniziative particolari. Nelle Filippine, la #RedWeek di quest'anno è stata completamente all'insegna della pandemia di coronavirus. Per questo motivo l'iniziativa ha voluto richiamare l'attenzione su tutti i religiosi e le suore che sono in prima linea nel loro servizio ai malati, esponendosi costantemente al rischio d'infezione. Questa volta, oltre alle chiese e alle scuole, sono stati invitati a partecipare all'iniziativa anche gli ospedali.

Il "Mercoledì rosso" si è svolto ad Amsterdam, in diversi luoghi del Canada e dell'Australia, e per la prima volta a Budapest. I monumenti e le chiese sono stati illuminati di un rosso intenso e sono diventati così un simbolo della solidarietà per i cristiani perseguitati in tutto il mondo.

Inoltre, durante la #RedWeek, in diversi paesi è stata richiamata l'attenzione sulla preoccupante situazione dei cristiani in Nigeria. L'arcivescovo di Abuja, Ignatius Kaigama, ha chiesto di pregare per padre Dajo Matthew, rapito solo due giorni prima, e ha anche ricordato molte altre vittime di sequestri tra i membri della comunità cristiana.

YOUCAT Foundation 2020

Come editori di YOUCAT siamo lieti di aver potuto continuare anche nel 2020, nonostante la pandemia, il successo del Catechismo per ragazzi della Chiesa Cattolica. YOUCAT è stato pubblicato finora in 58 lingue e l'edizione per bambini YOUCAT for KIDS in 24 lingue. Nel campo dell'editoria, l'anno scorso sono stati distribuiti circa 540.000 libri e altri 145.000 attraverso progetti di libri pastorali. Con un'edizione in mongolo e una in urdu, sono state avviate altre due traduzioni e sono state prodotte edizioni regionalizzate per l'Africa francofona e anglofona.

YOUCAT è nel frattempo anche al passo con i tempi con la versione digitale. Le offerte digitali come l'App YOUCAT-Daily sono accolte molto favorevolmente dai giovani. Qui, oltre al Vangelo quotidiano, gli utenti ricevono nuovi impulsi da YOUCAT ("che cosa crediamo") o DOCAT ("cosa dobbiamo fare"). Più di 400.000 utenti hanno usufruito di queste offerte digitali nel 2020, studiando e condividendo in modalità digitale, oltre 6 milioni di volte complessivamente, i contenuti didattici presentati in modo innovativo ma fedele alla dottrina.

In molti luoghi si stanno formando sempre più iniziative locali per lavorare con i materiali di YOUCAT. Nel 2020 lo sviluppo in India è stato particolarmente positivo. L'iniziativa laica YOUCAT India è stata recentemente riconosciuta ufficialmente dalla Conferenza Episcopale Indiana e accolta nelle sue strutture come moltiplicatore per la nuova evangelizzazione.

Naturalmente nel 2020 la pandemia ha comportato anche degli effetti negativi; per esempio, non hanno purtroppo potuto avere luogo il progetto missionario YOUNG MISSIO, un corso per giovani

Il nuovo Corso di Catechesi YOUCAT integra lo strumento di studio YOUCAT e stimola alla riflessione e alla discussione sulla fede.

catechisti che vogliono trasmettere la loro fede ad altri giovani avviato con successo nel 2019, e il progetto di proseguimento YOUCAT Lourdes, previsto per il 2020. È quindi particolarmente incoraggiante che, nonostante le circostanze avverse, sia di nuovo in agenda nel 2021 come progetto per la nuova evangelizzazione.

« Vi affido YOUCAT for KIDS. Non stancatevi mai di fare domande e di raccontare la vostra fede » Papa Francesco

« Nel 2020, per divulgare la fede abbiamo prodotto 397 trasmissioni radiofoniche e televisive »

Mark von Riedemann, direttore del Dipartimento Pubbliche Relazioni e Libertà Religiosa

Al servizio della rete delle emittenti radiotelevisive cattoliche (Catholic Radio & Television Network o CRTN), c'è un moderno studio di produzione specializzato in reportage e documentazione sulla Chiesa cattolica in regioni remote. Le trasmissioni servono principalmente a sostenere l'evangelizzazione e la solidarietà con la Chiesa sofferente e contribuiscono a far conoscere l'attività di Aid to the Church in Need. Attraverso questa rete mettiamo a disposizione le nostre produzioni per emittenti radiofoniche e televisive in tutto il mondo. Nel 2020 lo studio ha prodotto in tutte le versioni linguistiche 397 programmi radiotelevisivi, trasmessi da 140 emittenti televisive e 475 stazioni radiofoniche. Oltre ai documentari e alle trasmissioni con interviste come "Where God Weeps" e "Donde Dios Llora", abbiamo realizzato un numero considerevole di brevi video per particolari iniziative di donazione di ACN.

La divulgazione del Vangelo attraverso radio e televisione ha una funzione preziosa soprattutto nelle regioni non cristiane. L'esempio migliore a questo riguardo è il Vicino Oriente, dove sono presenti più di 600 emittenti televisive musulmane, ma solo due cristiane. Aid to the Church in Need qui sostiene la nascita di emittenti radiofoniche e televisive, finanzia la formazione necessaria dei collaboratori e ne garantisce la qualificazione professionale.

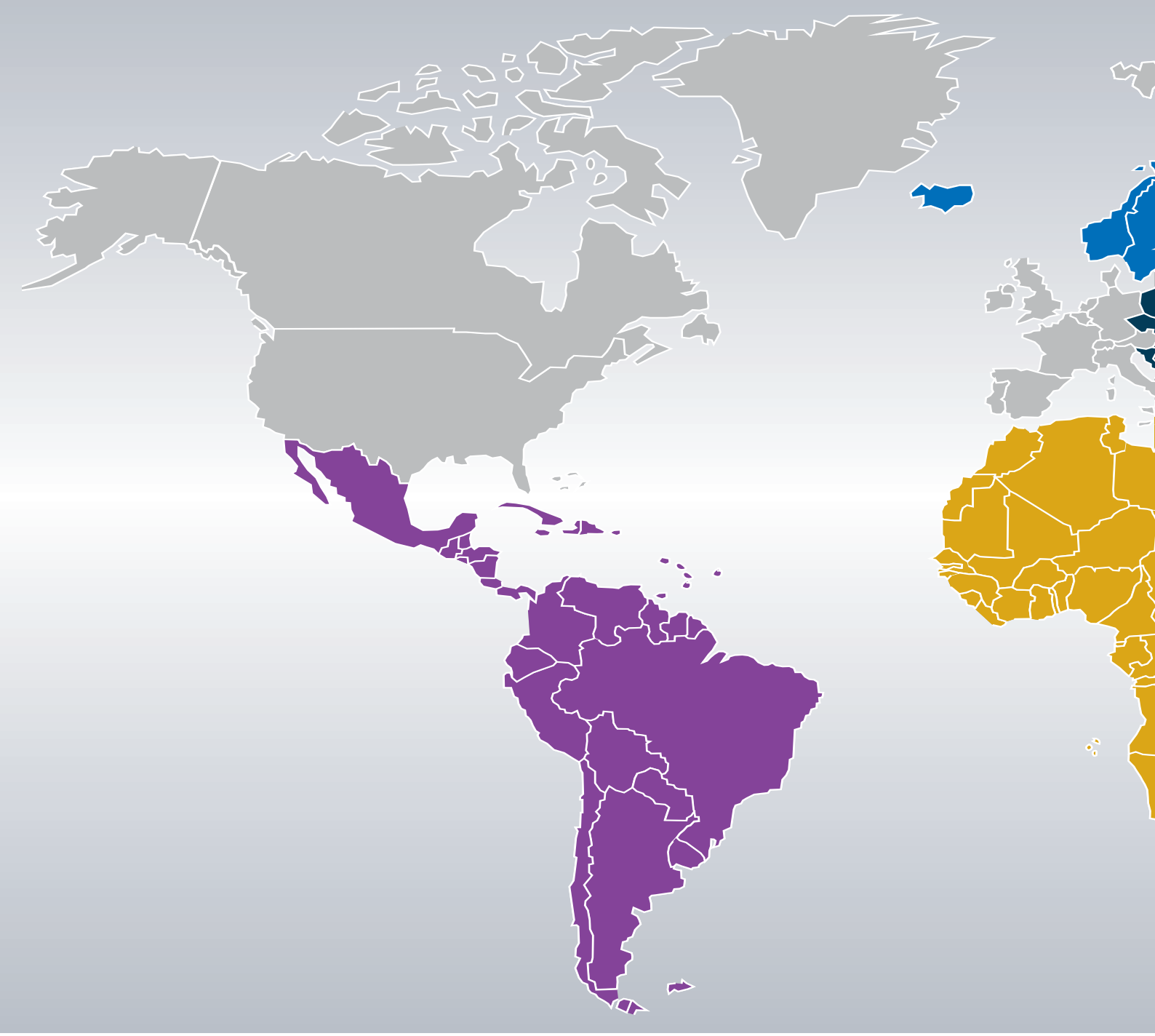
CRTN è un servizio di produzione e uno strumento mediatico unico nella Chiesa di tutto il mondo

CRTN ha ottenuto una distribuzione record nel 2020 con i soli documentari: i programmi hanno raggiunto 140 emittenti televisive in tutto il mondo. Una pellicola su un missionario, che lavora per la riconciliazione tra tribù rivali in Etiopia, è stata selezionata nella categoria miglior documentario e ha ottenuto la nomination al 23° Religion Today Film Festival annuale a Trento, in Italia. La regia è di Magdalena Wolnik.

Ogni giorno, le trasmissioni raggiungono decine di milioni di spettatori. Oltre alla produzione e alla distribuzione, CRTN sostiene anche una serie di iniziative a livello mondiale attraverso consulenza e programmazione. CRTN ha fondato 20 anni fa la rete globale delle risorse televisive cattoliche crtn.org che offre a produttori ed emittenti tv cattoliche la possibilità di facilitare la presentazione, lo scambio e la distribuzione dei programmi cattolici in tutto il mondo.

A tale scopo abbiamo realizzato un catalogo web che raccoglie 424 produzioni. Nel 2020, 309 produttori e 172 canali televisivi hanno usufruito di questo servizio unico nella Chiesa. Completano il nostro servizio per i media una newsletter CRTN, una pagina Facebook CRTN con 11.180 follower e il canale YouTube CRTN.

Il canale YouTube CRTN al momento ha 2,6 milioni di visualizzazioni.



p. 46 America Latina

pp. 48–49 Venezuela
pp. 50–51 Brasile
pp. 52–53 Perù
pp. 54–55 Bolivia
pp. 56–57 Cile
pp. 58–59 Argentina

p. 60 Africa

pp. 62–63 Burkina Faso
pp. 64–65 Nigeria
pp. 66–67 Etiopia
pp. 68–69 Uganda
pp. 70–71 Repubblica Democratica del Congo
pp. 72–73 Zambia
pp. 74–75 Mozambico
pp. 76–77 Madagascar

Le nostre attività regionali nel 2020

ACN riceve annualmente circa 5.700 richieste di progetti d'aiuto da 138 Paesi. Nelle pagine che seguono, vorremmo offrirvi una panoramica delle nostre priorità in materia di finanziamento per regioni nel 2020. Il nostro particolare impegno è stato rivolto nuovamente al continente africano dove la sofferenza dei cristiani è particolarmente profonda a causa della violenza del fondamentalismo islamico e della povertà persistente, ulteriormente aggravata dalle conseguenze della pandemia di coronavirus.

p. 78 Medio Oriente

pp. 80–85 Libano
pp. 86–89 Siria

p. 90 Europa

pp. 92–93 Nord Europa
pp. 94–95 Bielorussia
pp. 96–97 Russia
pp. 98–99 Ucraina
pp. 100–101 Albania

p. 102 Asia e Oceania

p. 104 Kazakistan
p. 105 Bangladesh
pp. 106–107 Pakistan
pp. 108–109 India
pp. 110–111 Filippine
pp. 112–113 Isole Salomone

America Latina

Con quasi 500 milioni di cattolici, l'America Latina continua ad essere il continente "più cattolico". Eppure anche la Chiesa soffre della violenza onnipresente in molte regioni. Inoltre, negli ultimi anni molti paesi dell'America Latina sono stati teatro di disordini sociali e politici con ripercussioni catastrofiche sull'economia. Oltre il 30 per cento dei sudamericani vive sotto la soglia di povertà e la pandemia aggrava ulteriormente questa situazione d'indigenza. A causa della crisi dovuta al coronavirus, anche la Chiesa si trova in emergenza esistenziale in molte parti del paese. ACN è al fianco delle Chiese locali e spesso ha potuto alleviare i bisogni più urgenti nell'anno di riferimento con un volume totale di 9,7 Mio euro.

Nel 2020 l'America Latina è diventata uno degli epicentri della pandemia. Il numero di casi è esploso già nella prima metà dell'anno e i paesi dell'America Latina sono saliti rapidamente in cima alla lista di quelli più colpiti. Nonostante il lockdown e le altre misure intraprese, in molte zone il sistema sanitario è stato sovraccaricato. Le immagini delle fosse comuni scavate nella metropoli amazzonica di Manaus hanno riempito le pagine della stampa mondiale. I popoli indigeni sono stati particolarmente colpiti.

« L'America Latina è uno degli epicentri della pandemia »

La pandemia ha ulteriormente acuito la povertà in molti paesi con un'economia già debole. Molti hanno perso il proprio reddito, soprattutto coloro che lavorano nel settore informale che dà da vivere al 50 per cento delle famiglie in America Latina. Questo accelera ulteriormente la diffusione del virus in quanto i poveri non possono fare scorte e lavorare a casa. Per queste persone spesso la Chiesa è l'unico sostegno, anche se le Chiese locali stesse soffrono a causa della violenza. Nel 2020 l'America Latina ha detenuto di nuovo il triste primato nelle statistiche dei sacerdoti, religiosi e laici assassinati.

Personale ospedaliero brasiliano in prima linea durante la pandemia di coronavirus.

ACN aiuta la Chiesa ad alleviare le sofferenze della popolazione locale e a portare speranza ai fedeli. Anche in tempi di coronavirus i sacerdoti e i religiosi vogliono continuare ad assistere i fedeli e, a questo scopo, ACN ha fornito loro i dispositivi di protezione necessari. Inoltre, abbiamo potuto supportare soprattutto le religiose e i sacerdoti con aiuti al sostentamento, e i seminaristi con aiuti alla formazione.

Venezuela

Numero dei progetti

114 Progetti richiesti

136* Progetti finanziati

*incl. Progetti dell' anno precedente.

Tipo di progetti

28 Costruzione/ ricostruzione

5 Mezzi di trasporto

38 Offerte per intenzioni di Messe

3 Aiuti di emergenza

3 Sostegno ai media

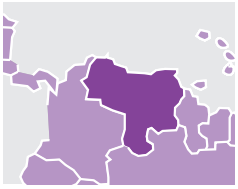
14 Bibbie e libri

24 Formazione sacerdotale

9 Aiuto al sostentamento

12 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
Isabel Jimenez Mancha



Il Venezuela sta attraversando una crisi senza precedenti nella storia recente. Il paese, che in precedenza aveva registrato uno sviluppo positivo, è stato spinto nell'abisso economico dall'iperinflazione e dalla corruzione sotto il presidente Maduro. Attualmente, il Venezuela è paragonabile ad alcuni dei paesi più poveri dell'Africa in termini di indigenza e disuguaglianza. Il 96 per cento dei 31,6 milioni di abitanti vive in povertà, e il 79 per cento addirittura in povertà estrema. La pandemia ha aggravato ulteriormente l'emergenza esistenziale. Anche la Chiesa ne è vittima. Il nostro aiuto per il Venezuela è quindi prima di tutto un aiuto per la sopravvivenza.

Il Venezuela è economicamente e politicamente al collasso; i prezzi aumentano costantemente e molte persone sopravvivono solo grazie all'invio di denaro dei parenti che si trovano all'estero. La disoccupazione è aumentata ulteriormente a causa della pandemia. La situazione è per molti senza speranza. Non c'è da stupirsi se con l'aumento della disperazione sia aumentato anche il tasso di suicidi. Per altri, la fuga è spesso l'ultima ancora di salvezza. Nel frattempo, circa cinque milioni di venezuelani sono espatriati.

Tuttavia, coloro che lasciano il Venezuela spesso non stanno meglio dei rifugiati alle frontiere esterne dell'Europa. Nel dicembre 2020 si è verificata una strage di rifugiati con almeno 27 morti a seguito del naufragio di un gruppo di giovani che

In questo difficile periodo ACN sostiene otto mense parrocchiali a San Carlos.

Un pasto caldo per i bisognosi nella parrocchia dello Spirito Santo a San Carlos.

« Se non ci ucciderà il Covid-19, ci ucciderà la fame »

Mons. Polito Rodríguez Méndez vescovo di San Carlos

Un'anziana malata riceve la comunione a San Agustín.

tentava di fuggire in barca verso Trinidad e Tobago. Le bande di scafisti approfittano della disperazione dei venezuelani facendogli pagare caro i loro servizi. La Chiesa fa sentire la propria voce contro questi abusi e aiuta laddove è possibile.

Nella maggior parte dei casi è la Chiesa stessa ad essere colpita dall'emergenza esistenziale e spesso le mancano i mezzi finanziari per adempiere ai propri compiti. E anche la pandemia non risparmia i luoghi di culto. Durante il lockdown le chiese sono rimaste chiuse per quattro mesi. Per tale motivo i sacerdoti non hanno ricevuto più le collette e non di rado non avevano di che mangiare. Con le offerte per le intenzioni di Sante Messe e gli aiuti al sostentamento, abbiamo fatto in modo che i sacerdoti e i religiosi avessero almeno il necessario per sopravvivere e potessero così continuare il loro ministero in questo momento difficile.

Assassinio di un giovane sacerdote

Il 20 ottobre 2020, dopo aver celebrato la Santa Messa, José Manuel de Jesús Ferreira, un sacerdote venezuelano di 39 anni, è stato assassinato davanti alla sua Chiesa. ACN piange la morte di un amico e partner di progetto, parroco del Santuario Eucaristico di San Giovanni Battista, nella diocesi di San Carlos de Cojedes. I rappresentanti di ACN gli avevano fatto visita in occasione di due viaggi. Era un sacerdote e un missionario che aveva dedicato tutto il proprio impegno alla fede e alle necessità del suo popolo.

Brasile

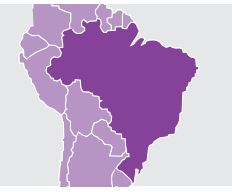
Numero dei progetti

277 209

Tipo di progetti

18 26 44
1 3 12
61 34 10

Responsabile di Sezione
Rafael d'Aqui



L'anno passato la pandemia di coronavirus ha colpito il Brasile con tutta la sua forza. Nonostante il presidente Bolsonaro minimizzasse ripetutamente i pericoli del virus, le statistiche riflettono uno sviluppo catastrofico: alla fine dell'anno il paese ha registrato 7,6 milioni di infezioni e più di 192.000 morti. La regione amazzonica è stata particolarmente colpita. Nonostante il rischio d'infezione, i sacerdoti e i religiosi sentivano tutti la necessità di continuare a offrire assistenza pastorale alla gente. ACN ha fornito il proprio aiuto per quanto riguarda i dispositivi di protezione e ha continuato a sostenere la Chiesa locale con la formazione dei sacerdoti e aiuti per l'acquisto di veicoli.

Dei circa 210 milioni di abitanti del Brasile il 64 per cento è cattolico. Bisogna tuttavia considerare che 20 anni fa i cattolici rappresentavano ancora il 75 per cento della popolazione. In questo paese scosso dalla crisi, la Chiesa è sempre più in difficoltà in quanto la corruzione, la disoccupazione, la crisi economica e la distruzione ambientale predispongono molte persone ad ascoltare le ingannevoli promesse di salvezza delle sette. Queste ultime sono ormai attive quasi ovunque in Brasile e, a differenza di molte parrocchie, hanno di solito molto denaro a disposizione.

La pandemia ha acuito ulteriormente la situazione. Nel 2020 la Chiesa locale si è trovata ad affrontare la sfida particolare di offrire assistenza pastorale ai propri fedeli nonostante la pandemia, ma allo stesso tempo di proteggere il più possibile i sacerdoti e collaboratori dal contagio. La

Santa Messa nella Cattedrale di Sant'Ignazio a Pinheiro ai tempi della pandemia di coronavirus.

Le suore della Congregazione di Sant'Anna assistono i bisognosi a Natal.

situazione era particolarmente minacciosa nella regione amazzonica. A Manaus, la capitale dello stato di Amazonas, tre quarti della popolazione della città, che conta poco meno di 2 milioni di abitanti, sarebbero stati infettati. Le immagini di tombe scavate in massa hanno inorridito l'opinione pubblica di tutto il mondo. ACN ha quindi aiutato fornendo dispositivi di protezione in diverse diocesi.

Nel 2020, come negli anni precedenti, abbiamo continuato a sostenere la Chiesa locale nella formazione dei futuri sacerdoti, religiosi e collaboratori laici. Abbiamo anche fornito del materiale catechistico per l'evangelizzazione. Visto che molti sacerdoti hanno dovuto fare a meno delle collette a causa della pandemia, abbiamo aiutato maggiormente con le offerte per le intenzioni di Sante Messe. Per garantire la mobilità nelle sconfinate parrocchie, ACN ha aiutato anche ad acquistare veicoli per l'attività pastorale. Nella regione amazzonica, dove la maggior parte dei villaggi può essere raggiunta solo via fiume, abbiamo potuto finanziare l'acquisto di una barca.

> « Ringraziamo Dio per il suo cuore generoso che condivide con coloro che ne hanno più bisogno »

Dilma Franca dos Santos, Comunità Cattolica Shalom

Il bisogno aguzza l'ingegno – la Comunità Shalom

Durante la pandemia l'assistenza caritativa e quella pastorale sono più necessarie che mai. Per esempio, la comunità Shalom sta aiutando la popolazione dell'isola di Marajó, situata alla foce del Rio delle Amazzoni e difficile da raggiungere. A causa della crisi provocata dal coronavirus, i missionari e le missionarie del posto hanno intrapreso strade non convenzionali per l'assistenza pastorale come il servizio di consulenza telefonica per le persone che si sentono sole durante la pandemia. Inoltre, la comunità ha creato gruppi di preghiera online tramite video chiamate. Il suo prezioso lavoro viene supportato da ACN.

Perù

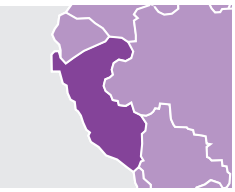
Numero dei progetti

76 | 69

Tipo di progetti

12	3	20
0	0	1
22	8	3

Responsabile di Sezione
Isabel Jimenez Mancha



Nel terzo paese più grande del Sud America, la maggior parte dei 32 milioni di peruviani appartiene a tribù indigene; con il 76 per cento della popolazione, i cattolici formano la comunità religiosa di gran lunga più vasta. La popolazione soffre per la crisi economica persistente e per le tensioni sociali. La pandemia ha peggiorato ulteriormente la situazione. L'estrema povertà, l'esodo dalle campagne e i problemi legati agli stupefacenti sono onnipresenti. Nell'anno in esame ACN ha sostenuto la Chiesa locale soprattutto con aiuti alla formazione e al sostentamento, nonché con offerte per le intenzioni di Sante Messe.

Il Perù è segnato da crisi economiche e instabilità politica. Anche se nelle città si è sviluppato un modesto benessere, è soprattutto nelle campagne e in montagna che regna il più delle volte la povertà estrema. A novembre si sono verificate tumultuose proteste dopo che il presidente Vizcarra è stato destituito dal Parlamento con l'accusa di corruzione. Resta da vedere se la situazione cambierà dopo le nuove elezioni.

Distribuzione di Bibbie ai detenuti del carcere di Sarita Colonia a Callao.

ACN sostiene il lavoro pastorale delle Suore della Parrocchia dell'Immacolata Concezione di Canaria ad Ayacucho.

Santa Messa ad Abra Lluillita ad un'altitudine di 4.600 metri.

L'anno passato il Perù ha dovuto combattere contro la pandemia di coronavirus. Anche se il governo aveva introdotto le restrizioni già a marzo, alla fine dell'anno le autorità hanno contato più di un milione di infezioni e 37.000 morti. La povertà è stata acuita dalla crisi causata dal coronavirus. L'esodo dalle campagne dei peruviani, per lo più giovani, è aumentato ulteriormente. Già negli anni precedenti, molti erano emigrati nelle città e nelle periferie urbane dove i problemi come la tossicodipendenza e le famiglie distrutte si moltiplicano.

Per molti la Chiesa è spesso l'ultimo luogo di speranza. Durante la crisi causata dal coronavirus la Chiesa sta cercando di fornire più assistenza pastorale alla gente e di promuovere la solidarietà tra le persone. Suore e sacerdoti lavorano spesso nelle condizioni più difficili. Molti luoghi sono difficili da raggiungere, soprattutto quelli sulle montagne.

ACN sostiene le religiose con aiuti al sostentamento, i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe e promuove la formazione dei candidati al sacerdozio. Forniamo anche aiuti finanziari per la formazione dei catechisti che svolgono un ruolo importante nell'insegnamento della dottrina e nell'assistenza pastorale, specialmente nei villaggi remoti che raramente possono essere visitati da un sacerdote.

> « In mezzo alla povertà e alle limitazioni, portiamo avanti il compito che ci è stato affidato »
>
> Mons. Jesús María Aristín Seco, vescovo di Yurimaguas

Bolivia

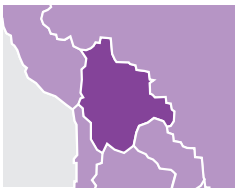
Numero dei progetti

52 48

Tipo di progetti

7 4 13
0 0 0
10 9 5

Responsabile di Sezione
Isabel Jimenez Mancha



Per molto tempo la Bolivia è stata considerata il paese più povero del continente sudamericano. Anche se la situazione economica è leggermente migliorata, la ripresa non ha raggiunto gran parte della popolazione. Solo la Chiesa si adopera per i deboli, i poveri e gli emarginati sociali, affrontando contemporaneamente grandi sfide. In molti luoghi i quasi 9 milioni di fedeli si trovano di fronte a un'eclatante mancanza di sacerdoti e religiosi. Per la Chiesa locale ACN è un partner impegnato e affidabile nel far fronte ai propri compiti.

Quasi l'80 per cento dei circa 11 milioni di boliviani è cattolico. La cura pastorale dei fedeli diventa un compito mastodontico soprattutto laddove mancano sacerdoti e religiosi, questo include sia le città, che stanno crescendo rapidamente a causa dell'esodo dalle campagne, sia le zone impervie ed estese delle Ande boliviane. Per esempio, la capitale La Paz, situata sulle Ande a 3.600 metri di altitudine, conta nel

In molti posti, come a El Alto, regna una profonda povertà.

Una suora missionaria della Congregazione delle “Missionarie di Gesù Verbo e Vittima” durante un battesimo a Sucre.

« La Buona Novella deve essere annunciata soprattutto ai sofferenti e agli emarginati »

Krzysztof Bobka, coordinatore del lavoro sociale nella diocesi di El Alto

frattempo un milione di abitanti a causa dell’afflusso di persone dalle zone rurali. Aumentando di conseguenza il numero di fedeli nelle parrocchie, urge una maggiore presenza di sacerdoti. ACN ha risposto alle petizioni delle diocesi colpite e anche nel 2020 ha sostenuto la formazione di 29 futuri sacerdoti.

Anche la pandemia mette la Chiesa locale a dura prova. Le carmelitane a Santa Cruz sono un esempio significativo delle difficoltà ai tempi del coronavirus. Normalmente le monache si guadagnano da vivere preparando ostie per la Santa Messa tuttavia, a causa del pericolo di infezione, anche le Messe sono state decisamente ridotte, lasciando le religiose carmelitane senza un’importante fonte di reddito. ACN le ha aiutate con un contributo al loro sostentamento. Abbiamo potuto supportare anche altre comunità di suore in Bolivia con aiuti al sostentamento. Inoltre, abbiamo aiutato i sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe e fornito un aiuto finanziario per i veicoli e i lavori edilizi nelle strutture ecclesiastiche.

Gli aiuti al sostentamento garantiscono l’assistenza pastorale sulle Ande

Le Suore della Congregazione delle “Missionarie di Gesù Verbo e Vittima” lavorano nelle zone più remote, più povere e difficili, dove ci sono pochi sacerdoti. Sei di loro sono attive sulle Ande nell’arcidiocesi boliviana di Sucre. Neanche i viaggi lunghi, disagevoli e pieni di pericoli riescono a dissuaderle dall’adempiere ai propri compiti e, nel frattempo, sono diventate indispensabili per il mantenimento dell’assistenza pastorale. ACN le sostiene con aiuti al sostentamento.

Cile

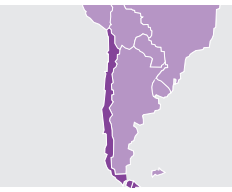
Numero dei progetti

33 31

Tipo di progetti

7 0 7
1 0 2
6 3 5

Responsabile di Sezione
Rafael d'Aqui



Secondo i dati ufficiali, due terzi dei circa 17,9 milioni di cileni sono cattolici. Ma secondo i sondaggi attuali la percentuale è decisamente più bassa, solo il 45 per cento. Tuttavia, tanti credenti sono molto impegnati nella vita pastorale, nonostante la Chiesa cattolica in Cile stia attraversando momenti difficili. Già nel 2019 le sofferenze si sono aggravate a causa dei disordini sociali che hanno colpito il paese e non hanno risparmiato nemmeno gli edifici religiosi. Nel 2020 i luoghi di culto e le strutture ecclesiastiche sono state di nuovo bersaglio di attacchi violenti. In questo contesto ACN ha riconfermato integralmente gli aiuti ai cristiani in Cile.

L'attuale escalation di violenza in Cile è partita nell'autunno del 2019 nella capitale Santiago del Cile, anche sede del governo del paese, dove si sono verificate proteste contro la disuguaglianza sociale nel paese. Si sono susseguiti eccessi di violenza in cui anche la Chiesa cattolica è stata bersaglio del risentimento e dell'odio di alcuni gruppi di manifestanti. Con sgomento di tutti i cristiani del paese, gli attacchi alla Chiesa sono continuati anche nel 2020.

« Vedere una chiesa distrutta da un incendio doloso fa male all'anima »

María de los Ángeles Covarrubias, presidente di ACN Cile

« La rivendicazione di cambiamenti sociali non legittima né l'odio, né la violenza, né la distruzione »

Dr. Thomas Heine-Geldern, presidente esecutivo di ACN International

Una Santa Messa durante la pandemia di coronavirus nel giugno 2020 a La Serena.

Secondo le informazioni a disposizione di ACN, tra l'ottobre 2019 e la fine del 2020, circa 60 luoghi di culto e strutture ecclesiastiche in Cile sono stati attaccati e incendiati.

La nostra Fondazione non lascia sola la Chiesa in Cile. Nel 2020 abbiamo sostenuto i sacerdoti, principalmente con offerte per le intenzioni di Sante Messe, e fornito loro dispositivi di protezione per l'assistenza pastorale ai pazienti affetti da Covid-19 negli ospedali delle varie diocesi. Abbiamo continuato a sostenere la formazione dei seminaristi, perché i sacerdoti sono e rimangono i costruttori del futuro spirituale della Chiesa.

Incendio doloso di un edificio sacro a Santiago del Cile

Il 18 ottobre 2020 è stato un giorno funesto nel quale la chiesa dell'Assunzione a Santiago del Cile, uno dei più antichi edifici sacri della capitale cilena, è stata data alle fiamme. L'attacco è avvenuto a margine di una dimostrazione degli oppositori del governo. L'arcivescovo di Santiago ha condannato l'azione violenta e ha fatto appello affinché le dimostrazioni si svolgano in modo pacifico. Il luogo di culto, costruito nel 1876, era già stato gravemente danneggiato durante un attacco nel 2019. Il parroco della chiesa, p. Pedro Narbona, è anche assistente spirituale della sede nazionale cilena di ACN.

Argentina

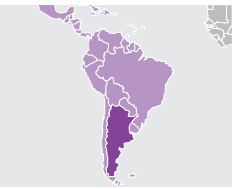
Numero dei progetti

57 49

Tipo di progetti

5 0 20
0 4 1
9 6 4

Responsabile di Sezione
Rafael d'Aqui



Con una superficie di circa 2,8 milioni di chilometri quadrati l'Argentina è l'ottavo paese al mondo per estensione. Quasi il 70 per cento dei circa 44 milioni di abitanti è cattolico. La terra natia di Papa Francesco sta affrontando una grave crisi economica. Già l'anno passato il 40 per cento della popolazione era classificato come povero. Inoltre, i più poveri soffrono particolarmente per le ripercussioni della crisi dovuta al coronavirus. Nel 2020 abbiamo potuto sostenere la Chiesa locale con un totale di 49 progetti; oltre ai suoi compiti pastorali, l'impegno della Chiesa locale è rivolto alle persone socialmente deboli, agli abitanti indigeni, ai malati, alle donne e ai bambini.

L'anno passato il Covid-19 ha colpito gravemente anche la popolazione argentina. Alla fine dell'anno sono stati contati 1,6 milioni di infezioni e oltre 43.000 morti. La Chiesa è particolarmente preoccupata per le sue diocesi più povere. Un esempio è San Roque de Presidencia Roque Sáenz Peña. La diocesi nel nord dell'Argentina si trova per lo più nella giungla impervia, dove vive la maggior parte delle popolazioni indigene, tra le più povere del paese. I conflitti sociali,

Seminaristi sostenuti da ACN visitano una casa di riposo a Nueve de Julio.

Una suora missionaria della Congregazione delle “Missionarie di Gesù Verbo e Vittima” durante il lavoro pastorale a San Rafael.

Le suore devono assistere spesso parrocchie molto estese.

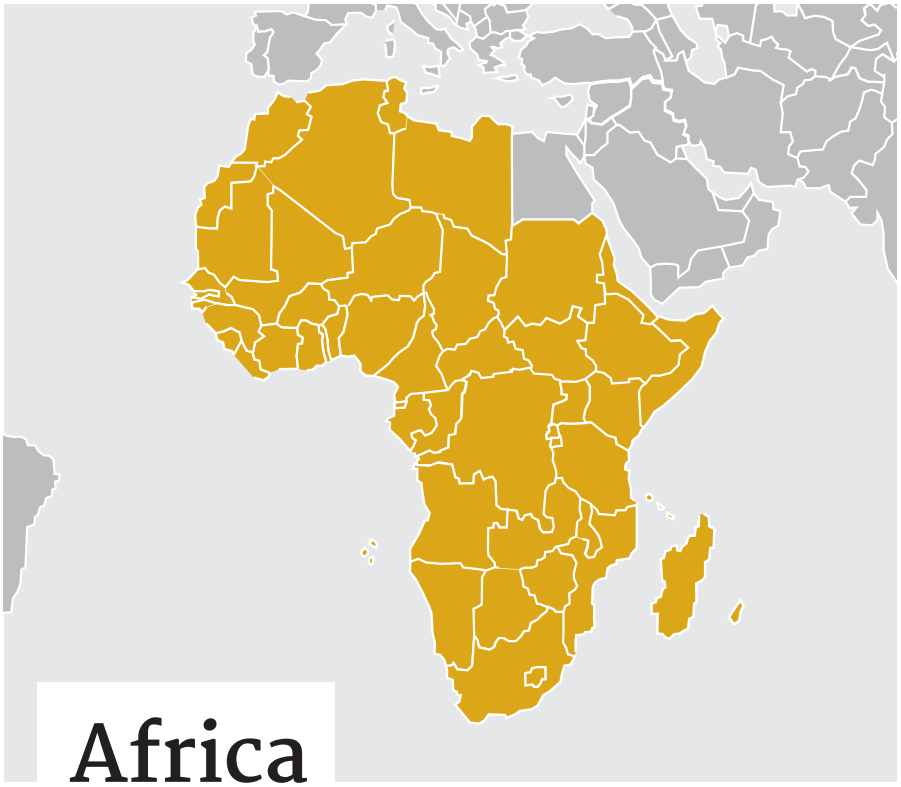
i problemi economici e, non da ultimo, la pandemia hanno lasciato il segno. Per la gente della regione ogni giorno è una questione di pura sopravvivenza. Molti bambini sono gravemente malnutriti.

La Chiesa continua a far sentire la propria voce per il popolo indigeno e a difenderlo con slancio. ACN è al suo fianco. Nell’anno in esame abbiamo fornito aiuti per il sostentamento a 26 suore che, in condizioni difficilissime, assistono i più poveri in questa diocesi particolarmente povera. Anche in altre diocesi del paese abbiamo potuto sostenere le religiose e aiutare i sacerdoti bisognosi attraverso le offerte per le intenzioni di Sante Messe. Inoltre, abbiamo continuato a finanziare la formazione sacerdotale.

Un’altra questione centrale per la Chiesa locale è la protezione dei nascituri, alla quale dedica un impegno indefesso. Ha anche opposto una forte resistenza quando alla fine dell’anno il governo argentino ha legalizzato l’aborto. Tempo addietro, i vescovi avevano chiesto di pregare a Natale per la protezione dei nascituri. Anche Papa Francesco era intervenuto nel dibattito pubblico.

ACN sostiene il centro per future madri

“GRÁVIDA Centro de Asistencia a la Vida Naciente” è un centro per future madri in situazioni di crisi e conflitto, con sede principale nella città di San Pedro vicino alla capitale Buenos Aires. Il centro è stato fondato nel 1989 ed è sostenuto da ACN. Gestisce una rete nazionale di 71 filiali e offre consulenza, accompagnamento e corsi soprattutto per adolescenti in gravidanza e giovani madri. Tra i suoi servizi è compresa anche l’attività di sensibilizzazione nelle scuole. Grazie all’ampia assistenza e al sostegno concreto, molte donne decidono di non abortire e di tenere il bambino.



Africa

Nel 2020 diciassette paesi africani hanno celebrato il 60° anniversario dell'indipendenza. Ma nonostante gli enormi progressi, molte parti del continente devono affrontare grandi sfide. Questo vale anche per la Chiesa cattolica. Molte istituzioni ecclesiastiche si trovano in gravi difficoltà a causa dell'instabilità politica, del terrore islamista e delle conseguenze economiche della pandemia di coronavirus. Per ACN l'Africa rimane una regione prioritaria che nell'anno preso in esame abbiamo potuto sostenere con un volume totale di 21,3 Mio euro.

La Chiesa in Africa cresce ed è ancora giovane. Un cattolico su cinque nel mondo vive oggi in Africa, tra cui un prete su nove, una religiosa su otto e più di un quarto di tutti i seminaristi. Da questo la Chiesa locale attinge molta speranza, anche se la situazione in tante regioni è scoraggiante. Per esempio, sempre più persone, compresi i rappresentanti e i collaboratori ecclesiastici, sono vittime di un'escalation di violenze e persecuzioni. La situazione è particolarmente preoccupante nei paesi del Sahel e in Mozambico, dove il terrore islamista minaccia la coesistenza pacifica di cristiani e musulmani. Centinaia di migliaia di persone sono già state sfollate o sono fuggite.

Studenti e scolari durante la processione con recita del Rosario a Sankera, Nigeria.

« La pandemia di coronavirus ha acuito l'emergenza esistenziale della Chiesa in Africa »

Inoltre, lo stato d'emergenza della Chiesa è stato acuito dalla pandemia di coronavirus. Anche se il numero di infezioni e di morti nel continente è relativamente basso, le conseguenze economiche sono gravi – anche per la Chiesa. La pandemia, creando disoccupazione, ha aumentato la povertà e ha portato a un drastico calo del sostegno materiale e economico alla Chiesa da parte dei fedeli. ACN è intervenuta offrendo il proprio sostegno, in particolare a sacerdoti e religiosi, attraverso aiuti per il sostentamento, offerte per le intenzioni di Sante Messe e promuovendo l'istruzione.

Burkina Faso

Numero dei progetti

106 Progetti richiesti

67 Progetti finanziati

Tipo di progetti

12 Costruzione/ ricostruzione

3 Mezzi di trasporto

10 Offerte per Intenzioni di Messe

4 Aiuti di emergenza

5 Sostegno ai media

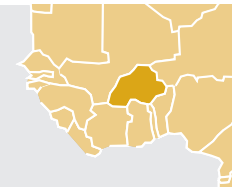
0 Bibbie e libri

22 Formazione sacerdotale

9 Aiuto al sostentamento

2 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
Rafael d'Aqui



Per molto tempo il Burkina Faso è stato considerato un esempio di convivenza pacifica delle religioni. In questo paese dell'Africa occidentale poco più del 60 per cento dei 20 milioni di abitanti è musulmano, mentre circa un quarto della popolazione è cristiano. Ma dal 2019 il paese è un focolaio della violenza jihadista, rivolta soprattutto contro i cristiani e le istituzioni ecclesiastiche. La pandemia di coronavirus acuisce ulteriormente la crisi della Chiesa locale. Nel 2020 ACN ha sostenuto il Burkina Faso con numerosi progetti d'aiuto, infondendo nuova speranza a molti fedeli.

L'aggressione jihadista colpisce in particolare le parti del paese situate a nord, a est e nella zona del Sahel; l'intento dei "soldati di Dio" è quello di stabilire qui un califfato. Dal 2019 quasi un milione di persone sono state sfollate da queste zone e, nei pochi villaggi ancora abitati, resistono migliaia di sfollati interni. La situazione è devastante anche per i bambini; nel frattempo più di 1.000 scuole sono state chiuse o distrutte e i bambini corrono il rischio di essere reclutati con la forza come soldati. Perlomeno, nonostante la minaccia terroristica, le elezioni parlamentari e presidenziali di novembre si sono svolte in modo per lo più pacifico.

I rifugiati devono camminare per chilometri per procurarsi l'acqua.

« Abbiamo visto i jihadisti uccidere senza pietà »

Etienne, rifugiato di 14 anni

Prime comunioni e cresime
nella Cattedrale di Dori.

Un ulteriore peso per la popolazione del Burkina Faso è la pandemia di coronavirus. I nostri partner di progetto descrivono il virus come “una sfortuna nella sfortuna”. Anche la Chiesa ne è vittima. Nel seminario dei SS. Pietro e Paolo a Ouagadougou, uno dei professori è morto di Covid-19 e anche quattro futuri sacerdoti hanno contratto il virus. I giovani che studiano nel seminario provengono soprattutto da famiglie costrette a fuggire a causa degli attacchi terroristici jihadisti. ACN è stata a fianco dei seminaristi e delle loro famiglie con aiuti per il sostentamento, e finanziando dispositivi di protezione contro il coronavirus.

ACN ha sostenuto anche l’ampliamento della radio cattolica in Burkina Faso. Soprattutto nelle zone di crisi, la radio è un importante strumento di annuncio della fede, ascolto e informazione, e la crisi dovuta al coronavirus ha ulteriormente rafforzato la sua importanza. ACN è intervenuta con aiuti per il sostentamento anche di sacerdoti e suore che offrono appoggio alla popolazione e ha supportato i catechisti sfollati e le loro famiglie, figure di fondamentale importanza per l’attività pastorale.

« Il terrorismo causa ancora più vittime del Covid-19 »

Sacerdote della diocesi di Kaya

Un campo di sfollati interni.

Nigeria

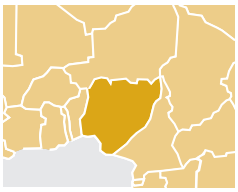
Numero dei progetti

121 113

Tipo di progetti

12 1 32
0 0 1
57 6 4

Responsabile di Sezione
Kinga von Schierstaedt



Per anni la minoranza cristiana nel nord della Nigeria, a maggioranza musulmana, ha subito attentati e assalti per mano del gruppo terroristico islamista Boko Haram. Solo nei primi due mesi del 2020 hanno ucciso 350 cristiani. A ciò si aggiungono le vittime e il peso economico del coronavirus, che stanno causando sempre più difficoltà materiali anche alla Chiesa. ACN è al fianco della Chiesa locale in questi tempi difficili, aiutandola soprattutto a salvaguardare le strutture ecclesiastiche e la formazione sacerdotale.

Nel 2020 la pandemia di coronavirus ha lasciato il segno anche in Nigeria. Il pericolo di carestia e la destabilizzazione

L'arcivescovo mons. Kaigama distribuisce le derrate alimentari ai nigeriani bisognosi.

Ricostruzione della Chiesa di San Pietro a Kagadama, distrutta da Boko Haram.

Scolari nell'internato di Santo Spirito a Sankera.

« Boko Haram non ci porterà mai via la nostra fede »

Il vescovo di Maiduguri, mons. Oliver Dashe Doeme

della già debole economia del paese hanno fortemente preoccupato la Chiesa. Ma oltre al virus sono soprattutto gli eccessi di violenza di Boko Haram a gettare la popolazione nigeriana nella paura e nel terrore. Dal 2015 sono stati assassinati in Nigeria circa 12.000 cristiani, oltre 200 chiese e numerose scuole sono state date alle fiamme e più di 70 religiosi e sacerdoti sono stati rapiti o assassinati.

Anche la fine dell'anno è stata scandita dalla violenza contro i cristiani: durante la vigilia di Natale, Boko Haram ha compiuto un attacco nel villaggio di Pemi, nel nord-est del paese, uccidendo undici persone e radendo al suolo due edifici ecclesiastici. Ma Boko Haram non è l'unico gruppo responsabile delle violenze. Nella zona centrale del paese sono sempre più frequenti gli assalti brutali da parte dei pastori musulmani Fulani, armati fino ai denti.

Rapimento nel seminario di Kaduna

Quattro giovani seminaristi sono stati rapiti nella notte dell'8 gennaio 2020, nel seminario "Good Shepherd" nella città nigeriana di Kaduna, nel nord del paese. Tre di loro sono stati rilasciati alla fine di gennaio, ma il diciottenne Michael Nndadi è stato trovato assassinato. Uno dei rapitori ha dichiarato che il giovane non aveva smesso di predicare il Vangelo. Ma nonostante la difficile situazione, il numero di vocazioni al sacerdozio in Nigeria è positivamente alto. Nel 2020, ACN si è quindi concentrata a sostenere la formazione dei seminaristi e ha aiutato i sacerdoti bisognosi attraverso offerte per le intenzioni di Sante Messe.

« Anche se viviamo nel terrore, dobbiamo essere un popolo della speranza »

Padre Samuel Aseer Aluga

Etiopia

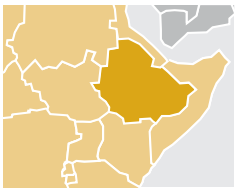
Numero dei progetti

105 | 72

Tipo di progetti

18 | 6 | 9
0 | 1 | 3
13 | 1 | 21

Responsabile di Sezione
Toni Zender



Questo paese nel Corno d'Africa è caratterizzato da contrasti estremi. I quasi 102 milioni di abitanti dell'Etiopia sono suddivisi in più di 100 differenti gruppi etnici, con culture e lingue diverse. Alla forte crescita economica si contrappone una povertà estrema. Negli ultimi anni l'Islam si è radicalizzato in alcune regioni, spesso con il sostegno dall'estero. Sono già stati perpetrati numerosi assalti ai danni delle chiese cristiane. Per fare un esempio, nell'estate del 2020, sono stati commessi massacri contro i cristiani ortodossi nella regione di Oromia. ACN sostiene la Chiesa locale con aiuti finanziari per l'istruzione e la formazione, la pastorale giovanile e la costruzione di chiese.

Con il 58 per cento, i cristiani ortodossi sono la maggioranza della popolazione in Etiopia, ma la percentuale dei musulmani è in aumento e attualmente è pari al 34 per cento. I cattolici costituiscono poco meno del due per cento della popolazione. Nonostante questo, la Chiesa gestisce molte scuole, asili e strutture sociali. Soprattutto nelle zone di prima evangelizzazione, dove le persone appartengono ancora a religioni tribali tradizionali, si celebrano molti battesimi.

Padre Kenneth Iwunna celebra la Santa Messa in un piccolo villaggio della parrocchia di Dhadim.

« La situazione nel nord dell'Etiopia è allarmante »

Rifugiati
eritrei.

Padre Kenneth Iwunna, parrocchia Santa Croce, Dhadim.

Ma come molti paesi dell'Africa, anche l'Etiopia è ripetutamente colpita da esplosioni di violenza. Secondo i dati ufficiali, solo nel massacro dei cristiani ortodossi avvenuto nell'estate del 2020 nella zona di Oromia, nell'Etiopia occidentale, sono state uccise 239 persone. Nel nord del paese, invece, il governo centrale sta combattendo dal novembre 2020 contro le milizie regionali del "Fronte del Popolo per la liberazione del Tigrai", il cui obiettivo è l'autodeterminazione dell'etnia Tigrai. Molte persone sono fuggite dalla spirale di violenza, di queste almeno 50.000 nel Sudan. La guerra civile minaccia di destabilizzare l'intera regione del Corno d'Africa. La comunicazione con questa zona di crisi è stata interrotta e non si è a conoscenza del destino del vescovo locale, dei sacerdoti e dei religiosi.

Anche nel 2020, ACN ha messo al primo posto in Etiopia coloro che predicano il Vangelo. Abbiamo sostenuto numerosi progetti per la formazione e l'aggiornamento di sacerdoti, religiosi e laici, nonché per la realizzazione di programmi pastorali. Per noi è importante la pastorale giovanile che, tra le altre cose, aiuta i giovani ad impegnarsi per un futuro migliore nella propria patria, piuttosto che lasciare il paese. Anche la costruzione di chiese e cappelle, importante per promuovere l'identità delle comunità, è stata inclusa nella nostra lista di finanziamenti per l'anno preso in esame. Inoltre, abbiamo prestato il nostro aiuto per l'acquisto di veicoli idonei destinati all'attività pastorale in queste aree sconfinate.

Lutto per la morte di mons. Angelo Moreschi

ACN piange la morte di mons. Angelo Moreschi, vicario apostolico di Gambella, nell'Etiopia occidentale. Il vescovo è morto il 25 marzo 2020 a Brescia, nel giorno della Festa dell'Annunciazione, a seguito dell'infezione da Covid-19. È stato il primo vescovo cattolico e il primo partner di progetto di ACN vittima del virus.

Uganda

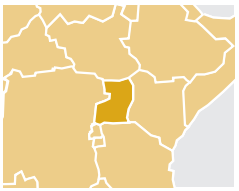
Numero dei progetti

145 | 74

Tipo di progetti

11	5	21
0	0	0
29	6	2

Responsabile di Sezione
Toni Zender



L'Uganda, paese dell'entroterra dell'Africa orientale, conta una popolazione di circa 44 milioni di persone. Con una percentuale di popolazione di circa l'85 per cento, i cristiani sono la più grande comunità religiosa del paese, circa il 39 per cento sono cattolici. Tuttavia, la Chiesa locale subisce la crescente pressione degli estremisti islamici e della diffusione delle sette. Inoltre, la pandemia di coronavirus ha aggravato il disagio materiale della Chiesa cattolica. ACN ha quindi sostenuto la Chiesa dell'Uganda con offerte per le intenzioni di Sante Messe e aiuti alla formazione, durante l'anno di riferimento.

Nel 2020 in Uganda si è verificato un ulteriore e drastico peggioramento delle condizioni di povertà a causa della pandemia di coronavirus. Il virus ha comportato evidenti ripercussioni anche sulla Chiesa, specialmente sui sacerdoti. Il divieto protratto per mesi di celebrare le messe alla presenza dei fedeli ha causato la perdita di tutte le collette. Eppure il lockdown non ha diminuito la pratica religiosa. Al contrario: i partner di progetto di ACN

Ordinazione nella diocesi di Kabale.

Rifugiato sud-sudanese nel campo profughi di Bidi Bidi.

Una processione mariana nella diocesi di Kabale.

« Nonostante il lockdown, i cristiani hanno intensificato la pratica della fede »

riferiscono che le persone hanno pregato di più nell'intimità delle proprie case e si sono dedicate alla lettura della Bibbia. Inoltre, i fedeli hanno seguito ogni giorno la Santa Messa alla radio, alla televisione o su internet.

Le ulteriori sfide che l'Uganda ha dovuto affrontare nel 2020 includono gravi inondazioni e frane nella diocesi di Kasese, nel sud-ovest del paese, e il milione di rifugiati dal Sud Sudan che continuano a vivere nei campi profughi. Anche loro ricevono assistenza pastorale. Nonostante le condizioni spesso avverse, si registrano molte vocazioni al sacerdozio. Pertanto, in questo anno difficile, ACN ha concentrato il proprio aiuto in Uganda sui progetti di sostegno alla formazione nei seminari e sulle offerte per le intenzioni di Sante Messe.

Da rifugiato di guerra a catechista

John Joseph Gazi è uno dei milioni di rifugiati traumatizzati in Uganda. Ha dovuto assistere con i suoi occhi all'uccisione di suo padre, di sua sorella e di suo fratello durante la guerra civile nel Sud Sudan. Lui è riuscito a fuggire nella vicina Uganda, dove oltre un milione di sud-sudanesi vivono in campi profughi. Nonostante la sua difficile situazione, John Joseph ha seguito una formazione come catechista con l'obiettivo di adoperarsi per la riconciliazione e di aiutare le persone a non perdere la speranza e la fede. ACN ha finanziato la sua formazione. Al Centro Emmaus, vicino alla capitale dell'Uganda Kampala, giovani come lui vengono formati per aiutare i loro connazionali ad alleviare e superare le ferite dell'anima.

Repubblica democratica del Congo

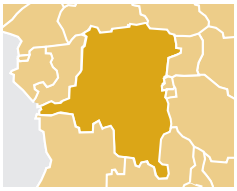
Numero dei progetti

342 248

Tipo di progetti

24 13 108
1 0 4
80 8 10

Responsabile di Sezione
Kinga von Schierstaedt



Nonostante la Repubblica democratica del Congo sia famosa per la ricchezza di risorse minerarie, gran parte degli 85 milioni di abitanti vive in condizioni di estrema povertà a causa della corruzione e del malgoverno. Da 25 anni diverse parti del paese sono teatro di conflitti armati che coinvolgono diverse fazioni di ribelli. Inoltre, nel 2020 l'impatto della crisi dovuta al coronavirus è stato percepito dalla Chiesa ovunque. ACN ha fornito un pacchetto di aiuti per il coronavirus a diverse comunità di suore per arginare i problemi di sopravvivenza più gravi.

In Congo la Chiesa cattolica è quanto più possibile in prima linea nell'affrontare i problemi sociali e politici, e fa sentire la propria voce laddove lo so fallisce. Nella parte orientale del paese la situazione è stata particolarmente drammatica anche nel 2020. Diversi vescovi hanno ricevuto minacce di morte per aver alzato pubblicamente la voce contro la catastrofica situazione della sicurezza nella regione. Inoltre, alla fine di ottobre 2020, il villaggio di Lisasa è stato teatro di un sanguinoso attacco di presunti guerriglieri ugandesi. Nel massacro sono morte almeno 21 persone, tra cui un catechista. Molti edifici, tra i quali anche strutture sociali ecclesiastiche, sono stati incendiati.

Non solo la violenza, ma anche il coronavirus, hanno messo a dura prova la Chiesa locale. In molte diocesi la pandemia ha causato problemi di sopravvivenza per molte strutture ecclesiastiche. Oltre al sostegno che ACN già

« Per favore, continuate a sostenerci nella lotta per una maggiore dignità umana »

Cardinale Fridolin Ambongo Besungu, arcivescovo di Kinshasa

Formazione per catechisti presso il Centro di Mobokoli, Lolo.

Il battello Kazadi-Musoko scorre lungo il fiume Lubilanji.

fornisce a sacerdoti e seminaristi per la loro formazione e il loro sostentamento, a quasi 70 comunità di suore nelle sei diocesi della regione di conflitto Bukavu, nell'est del paese, è stato fornito un pacchetto di aiuti per il coronavirus per far fronte ai problemi più urgenti di sopravvivenza.

Confessione nell'arcidiocesi di Bukavu.

Offerte per le intenzioni di Sante Messe – più urgenti che mai ai tempi del coronavirus

Con la diffusione del coronavirus, per molti sacerdoti congolesi le offerte per le intenzioni di Sante Messe sono ancora più importanti per la sopravvivenza di quanto non lo fossero prima. Padre Alain Mwila Wa Ilunga, della Congregazione dei Cappellani del lavoro, ci ringrazia per l'aiuto dato con le offerte per le intenzioni di Sante Messe che condivide con i più poveri tra i poveri e gli ammalati indigenti, in questo difficile periodo. Anche il maestro dei novizi della Congregazione, padre Clément Mwehu Muteba, è lieto del sostegno finanziario che gli ha permesso di acquistare la benzina o di ordinare la carta per la formazione dei giovani, permettendogli di continuare a svolgere i compiti del suo apostolato.

Zambia

Numero dei progetti

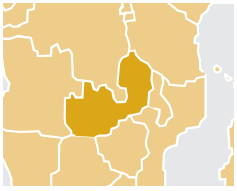
75 | 77*

Tipo di progetti

4	9	18
1	0	17
20	1	7

Responsabile di Sezione
Ulrich Kny

*incl. Progetti dell' anno precedente.



In Zambia il ritmo di crescita della popolazione è tra i più rapidi del mondo. Anche se questo paese dell'entroterra dell'Africa meridionale è tra i più stabili dell'Africa, oltre il 60 per cento della popolazione vive in condizioni di povertà. Le infrastrutture sono precarie e le malattie come l'AIDS e la malaria sono diffuse. Come avviene quasi ovunque, la pandemia di coronavirus grava pesantemente sul paese. Un'altra fonte di notevole preoccupazione per la Chiesa locale è la diffusione delle sette. ACN sostiene la Chiesa dello Zambia principalmente nella formazione e nell'aggiornamento, e per quanto riguarda la mobilità nelle zone rurali.

Dei circa 17 milioni di abitanti dello Zambia, il 95 per cento è cristiano, a maggioranza protestante; il 33 per cento circa è cattolico. Oltre all'attuale crisi causata dal coronavirus, la diffusione delle sette rappresenta da anni un'enorme sfida per la Chiesa locale. I fedeli vengono sottratti soprattutto laddove la presenza dei sacerdoti cattolici è troppo esigua. Il vescovo Justin Mulenga, morto nel marzo 2020, responsabile dei seminari presso la Conferenza episcopale dello Zambia, attribuiva grande importanza ai futuri sacerdoti: "Visto che sappiamo fin troppo bene che la Chiesa ha bisogno di veri testimoni del Vangelo, sacerdoti molto ben formati, motivati e disciplinati, il seminario deve adempiere al suo programma ecclesiastico di formazione sacerdotale."

Il nuovo veicolo del seminario di San Domenico a Lusaka.

Nel campo profughi di Mantapala, nel distretto di Nchelenge.

Prima comunione a Lusaka.

« La Chiesa ha bisogno di veri testimoni del Vangelo »

Mons. Justin Mulenga, responsabile dei seminari presso la Conferenza episcopale (deceduto nel marzo 2020)

ACN fa tutto il possibile per sostenere i futuri sacerdoti in Zambia. Sosteniamo regolarmente la Chiesa locale con aiuti diretti alla formazione, e stanziamo fondi per la dotazione dei seminari. Con l'aiuto della nostra Fondazione abbiamo potuto acquistare un veicolo per il seminario di Lusaka e un altro per il seminario minore di Kasama, nonché un sistema di purificazione dell'acqua per il seminario di Mpika. Nel 2020 abbiamo sostenuto anche l'aggiornamento dei sacerdoti e la loro formazione spirituale attraverso giornate di riflessione e incontro. Ci teniamo molto anche alla formazione dei laici e dei catechisti. Le parrocchie hanno gradito la nostra spedizione di più di 3.200 set di poster per la Bibbia dei bambini, che possono essere usati nella catechesi, indipendentemente dalle 70 lingue parlate in Zambia.

Un'altra priorità del nostro progetto di aiuto in Zambia è il miglioramento della mobilità. Come quasi ovunque in Africa, le parrocchie si estendono su aree sconfinate, a volte impervie, e sono composte da numerosi villaggi. Per assistere i fedeli, i sacerdoti e gli operatori pastorali devono percorrere lunghe distanze su strade malagevoli. Per questo motivo, l'anno scorso ACN ha finanziato, tra le altre cose, 45 motociclette per le parrocchie rurali e ha contribuito al sostentamento dei sacerdoti di diverse diocesi e congregazioni religiose con le offerte per le intenzioni di Sante Messe.

Mozambico

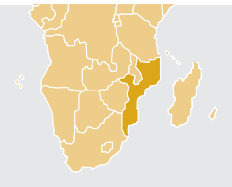
Numero dei progetti

64 | 40

Tipo di progetti

2 | 8 | 10
2 | 2 | 1
5 | 10 | 0

Responsabile di Sezione
Ulrich Kny



Il Mozambico, situato nell'Africa sudorientale, è il decimo paese più povero del mondo. Molte zone risentono ancora oggi delle ripercussioni della guerra civile che ha imperversato tra il 1977 e il 1992. Negli ultimi anni la popolazione ha subito gravi disastri naturali. Inoltre, dal 2017 il nord del paese si trova nella morsa del terrore jihadista che ha innescato un'ondata di rifugiati nella regione. Anche la Chiesa è vittima di gravi assalti. Nel 2020 ACN ha sostenuto la Chiesa locale con una lunga serie di misure, concentrandosi sugli aiuti di emergenza per gli sfollati.

Quasi il 19 per cento dei circa 30 milioni di abitanti è per lo più musulmano sunnita. Tuttavia, a Cabo Delgado, la provincia più settentrionale del Mozambico, essi costituiscono la maggioranza della popolazione. Fino a poco tempo fa, la convivenza era ancora pacifica, ma dall'ottobre 2017 il gruppo jihadista "Ahlu-Sunnah Wa-Jamu" (ASWJ) sta terrorizzando la regione. I "soldati di Dio" hanno a disposizione armi moderne e sono

« La guerra ha solo perdenti, ma sono i più poveri a soffrire maggiormente »

Mons. Luiz Fernando Lisboa, vescovo di Pemba

La Chiesa del Sacro Cuore distrutta a Nangololo.

Sfollati interni dopo i devastanti attacchi dei jihadisti nella provincia di Cabo Delgado.

particolarmente attivi nella diocesi di Pemba. Nel dicembre 2020 sono stati perpetrati 600 attacchi nei quali sono state uccise più di 2.500 persone. Molti villaggi sono disabitati, e nel frattempo sono almeno 560.000 gli sfollati.

Anche la Chiesa non è stata risparmiata dagli attacchi: il centro missionario di Nangololo, il monastero benedettino di Auasse, la Chiesa parrocchiale della città portuale di Mocímboa da Praia, nonché una radio cattolica e diverse cappelle sono stati attaccati e distrutti. Nella maggior parte dei casi i missionari sono riusciti a mettersi in salvo ma durante un altro attacco a Mocímboa da Praia nell'agosto 2020, due religiose sono state rapite e rilasciate dopo 24 giorni.

ACN ha stanziato nel 2020 un aiuto di emergenza di 160.000 euro per le necessità primarie degli sfollati, a favore della diocesi di Pemba, gravemente colpita dagli attacchi. Ma le persone traumatizzate hanno anche urgente bisogno di assistenza pastorale e psicologica, e anche in questo caso abbiamo dato il nostro supporto. Inoltre, abbiamo potuto sostenere finanziariamente i programmi radiofonici religiosi che vengono trasmessi dalle stazioni della diocesi di Pemba. Specialmente nello stato di crisi attuale, le trasmissioni danno a molti fedeli, soprattutto ai rifugiati, sostegno spirituale e speranza. Nell'anno in esame sono stati utilizzati altri fondi per il sostentamento delle religiose, per le offerte per le intenzioni di Sante Messe e per la formazione dei seminaristi.

> « Nel frattempo, nel nord del paese interi villaggi sono disabitati »
>
> Mons. Luiz Fernando Lisboa, vescovo di Pemba

Suora missionaria del monastero di Santo Stefano.

Madagascar

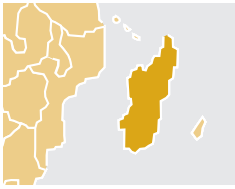
Numero dei progetti

71 | 62

Tipo di progetti

8	3	26
1	0	0
18	3	3

Responsabile di Sezione
Kinga von Schierstaedt



Il Madagascar è il secondo stato insulare più grande del mondo ed è conosciuto come un paradiso naturale ricco di biodiversità. Per contro, negli ultimi decenni la natura è stata ampiamente distrutta e sfruttata. Tre quarti dei 25,6 milioni di abitanti vivono in povertà. Nel 2020, la Chiesa locale ha affrontato grandi sfide dovute alle ripercussioni del lockdown causato dalla pandemia di coronavirus. ACN ha sostenuto principalmente i sacerdoti, a malapena in grado di provvedere al proprio sostentamento durante la pandemia, con offerte per le intenzioni di Sante Messe.

In Madagascar si registra un incremento costante dell'islamizzazione. Nonostante il 50 per cento degli abitanti pratichi le religioni tradizionali africane e il 40 per cento è parte di una Chiesa cristiana (di cui 4,7 milioni di cattolici), la Chiesa locale deplora il fatto che i soldi degli Stati del Golfo servano a promuovere la diffusione di un Islam radicale. Anche nei luoghi in cui finora non vivono musulmani, si stanno già costruendo delle moschee. I non musulmani vengono persuasi a convertirsi con incentivi finanziari, e le donne sono pagate per indossare il velo integrale. Negli ultimi anni, c'è stato un aumento degli assalti da parte degli islamisti.

L'attuale politica d'immigrazione rafforza ulteriormente l'islamizzazione con

Raccolta di arance nell'orto del monastero di Santa Maria degli Angeli ad Ampandratokana-Ankil.

La costruzione del monastero delle Clarisse ad Ambanja.

Pastorale del matrimonio e della famiglia nella diocesi di Antsirabé.

l'incoraggiamento massiccio dell'immigrazione dai paesi musulmani, specialmente dalla Turchia. Se dieci anni fa solo l'uno per cento della popolazione era musulmana, oggi si è quasi raggiunto il sette per cento – percentuale destinata a crescere. Nel recente passato c'è stato un aumento degli assalti islamisti contro le istituzioni cristiane. Da allora molte comunità cristiane vivono nella paura.

« Gli assalti islamisti e le ripercussioni del coronavirus pesano molto sulla Chiesa locale »

Nel 2020, tuttavia, la paura è passata in secondo piano rispetto alla pandemia. Anche in Madagascar era in vigore il lockdown durante il quale tutte le diocesi cattoliche si sono impegnate per continuare ad assistere il più assiduamente possibile i propri fedeli – anche attraverso i media. Poiché i sacerdoti sono indispensabili per la cura pastorale ma anche loro si trovano in difficoltà a causa della pandemia di coronavirus, la priorità di ACN è stata quella di sostenerli attraverso le offerte per le intenzioni di Sante Messe. Abbiamo continuato a sostenere anche la formazione dei seminaristi di diverse diocesi del paese.

Una cappella per i detenuti

Padre Henryk Sawarski è missionario nell'isola del Madagascar da oltre 40 anni. Nel 2015 è stato cappellano della prigione di Port-Bergé. All'inizio "predicava" solo con i fatti, per esempio garantendo il miglioramento dell'igiene e delle cure mediche; inoltre portava anche cibo e vestiti ai detenuti. Tuttavia, ben presto questi ultimi gli chiedevano preghiere e benedizioni, volevano che fosse celebrata la Santa Messa e cercavano consigli per cambiare le loro vite. Il problema: mancava lo spazio per poter fare tutto questo. ACN ha aiutato a costruire una cappella per i detenuti inaugurata festosamente nel 2020.

Medio Oriente

Il Medio Oriente è l'ago della bilancia del Cristianesimo, tuttavia molti cristiani vedono nella regione sempre meno prospettive per sé e per la propria famiglia. Le ripercussioni della guerra, il terrore jihadista, il declino economico e, non ultimo, lo scoppio della pandemia di coronavirus stanno pesando molto sulla popolazione, e anche sulla Chiesa locale. In conseguenza del miglioramento della situazione dei cristiani in Iraq, nel 2020 abbiamo concentrato il nostro aiuto in Medio Oriente su Libano e Siria. Complessivamente i fondi di ACN, pari a 9,3 Mio euro, sono stati destinati ai nostri partner di progetto nella regione, di cui circa 3,9 milioni euro solo al Libano.

La situazione in Medio Oriente continua ad essere caratterizzata dall'incertezza. L'obiettivo dei nostri progetti d'aiuto nella regione è soprattutto quello di dare speranza ai cristiani, aiutandoli a rimanere nella loro patria e a tornare nei loro villaggi. Questo vale anche per la Siria. Mentre in alcune regioni del paese sta iniziando la ricostruzione dopo dieci anni di guerra, nel nord non regna ancora la pace. Molte zone non sono ancora al sicuro dal pericolo del jihadismo.

Padre Firas Lutfi con dei bambini ad Aleppo.

« La situazione è molto difficile ma ci sono anche segnali pieni di speranza »

Nel frattempo anche in Libano la situazione è catastrofica. Il paese, che soprattutto per i cristiani è sempre stato un rifugio e un sostegno in Medio Oriente, è in ginocchio. Se già nel 2019 la crisi politica ed economica teneva in pugno il Libano, nel 2020, oltre alla pandemia, si è verificata la grave esplosione nel porto della capitale, Beirut, che ha gravemente danneggiato numerose chiese e strutture ecclesiastiche. La Chiesa ha davanti a sé un compito faticoso per il quale ACN non la lascerà da sola.

Lo sviluppo in Iraq è invece più incoraggiante: nella Piana di Ninive poco più della metà delle famiglie cristiane sono tornate ai loro villaggi. Inoltre, nel 2020 il governo iracheno ha dichiarato il Natale festa nazionale. Ma è stato soprattutto l'annuncio della visita del Papa in Iraq all'inizio di marzo 2021 a rappresentare un grande spiraglio di speranza per le persone che vivono nel paese, e in generale per i cristiani in Medio Oriente.

Libano

Numero dei progetti

82 Progetti richiesti

67 Progetti finanziati

Tipo di progetti

19 Costruzione/ ricostruzione

2 Mezzi di trasporto

8 Offerte per intenzioni di SS. Messe

23 Aiuti di emergenza

0 Sostegno ai media

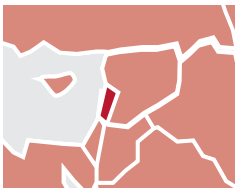
0 Bibbie e libri

5 Formazione sacerdotale

4 Aiuto al sostentamento

6 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
Reinhard Backes



Il Libano è stato spesso decantato come la Svizzera del Medio Oriente, se non altro per il suo livello relativamente alto di benessere e la coesistenza pacifica delle religioni. Ma le conseguenze della guerra civile, l'interminabile conflitto israeliano e il declino economico hanno fatto precipitare il paese nel caos. A questo si aggiungono il flusso di rifugiati della guerra siriana, la pandemia di coronavirus e il trauma dell'orribile esplosione di Beirut nell'agosto 2020, che rappresentano un pesante fardello sulla società libanese e quindi anche su molti cristiani del paese. Il nostro aiuto al Libano è stato quindi in cima ai nostri programmi.

Un tempo il Libano era l'unico paese del Medio Oriente a maggioranza cristiana. Oggi, solo il 34 per cento degli abitanti è cristiano, e degli under 25 addirittura

Padre Nicolas Riachy con un senzatetto.

ACN sostiene le persone bisognose con viveri e articoli per l'igiene.

« La povertà nel paese è raddoppiata in un solo anno »

solo un quarto. Ma i cristiani libanesi godono di grande rispetto nella società, le scuole cristiane sono apprezzate da persone di tutte le fedi, e soprattutto gettano un ponte tra le diverse confessioni del paese. Per contro, molti libanesi considerano problematica la situazione dei rifugiati nel paese. La guerra nella vicina Siria ha riversato circa 1,5 milioni di rifugiati in Libano che, a sua volta, conta solo 4 milioni di abitanti. A questo si aggiungono tra 200.000 e 500.000 rifugiati palestinesi che complicano ulteriormente la situazione del territorio.

Nel frattempo, molti cristiani stanno pensando di lasciare il paese in quanto l'economia del Libano è in crisi, regna l'inflazione e c'è un elevato tasso di disoccupazione. Anche la sopravvivenza delle scuole cattoliche è incerta per la difficoltà a pagare gli stipendi degli insegnanti. Il fatto che i bambini non possano ricevere un'istruzione scolastica cristiana è un'altra ragione per espatriare. La crisi è iniziata nel 2019, quando decine di migliaia di persone sono scese in piazza per protestare contro la corruzione e il malgoverno. La moneta libanese ha perso più dell'80 per cento del suo valore in meno di un anno, e i prezzi dei viveri di prima necessità sono quadruplicati. Secondo le Nazioni Unite, oggi più del 55 per cento della popolazione libanese è povera – quasi il doppio dell'anno passato. Ogni giorno le persone devono lottare per garantirsi i bisogni primari. La propensione all'esodo di molti non è dovuta solo alla cattiva situazione economica, ma anche alla sensazione costante di insicurezza dovuta alla crisi perdurante con Israele.

La nostra Fondazione ritiene quindi che il suo compito più urgente sia quello di dare ai cristiani del Libano una nuova speranza e una prospettiva affinché possano rimanere nel loro paese. La Chiesa è il centro della vita di molti fedeli, quindi noi desideriamo rafforzarlo in modo duraturo. Nel 2020 ci siamo occupati naturalmente anche del sostegno alla formazione sacerdotale e delle offerte per le intenzioni di Sante Messe, contributo indispensabile al sostentamento dei sacerdoti bisognosi. Complessivamente, nel 2020 abbiamo sostenuto il Libano con un totale di circa 3,9 milioni euro.

« Molti cristiani pensano di lasciare il paese »

I danni dell'esplosione nella Chiesa delle Suore Antonine.

Una famiglia siriana in difficoltà a Zahlé.

« L'esplosione ci ha portato via tutto nel giro di secondi »

Una donna di Beirut che ha perso tutto.

Come se il Libano non avesse abbastanza fardelli da sopportare, il 4 agosto 2020 un disastro di proporzioni inimmaginabili ha scosso il paese turbando fortemente non solo il Libano ma il mondo intero: l'esplosione nel porto di Beirut, il trauma nazionale dell'anno passato che ha peggiorato di molto la situazione del paese. Stando ai report ufficiali, sono esplose 2.750 tonnellate di nitrato di ammonio. La violenta detonazione ha scatenato un'onda d'urto circolare che si è propagata in un lampo provocando, come l'esplosione di una bomba atomica, un gigantesco fungo di fumo che si è alzato sopra l'area portuale. Quasi 200 persone hanno perso la vita e altre 6.500 sono rimaste ferite. Quasi 100.000 edifici sono stati distrutti e diverse centinaia di migliaia di persone si sono ritrovate all'improvviso senza tetto.

« Sembrava una bomba atomica »

Testimoni

Il porto di Beirut andato distrutto il 4 agosto.

Il figlio di Christelle e Jad era nato da appena 15 minuti quando si è verificata un'enorme esplosione nel porto di Beirut. Il bambino è rimasto illeso, nonostante gli oggetti che volavano e le schegge di vetro.

Suor Rita, Nanil e Madal sostengono le famiglie a Karm Al Zeytoun.

« Con il vostro aiuto risorgeremo dalle macerie »

Suor Nicolas Akiki, direttrice dell'ospedale delle Suore del Santo Rosario di Beirut

La detonazione nella capitale libanese è considerata già una delle più gravi esplosioni non nucleari della storia umana. Ora Beirut è completamente a terra – e con la città l'intero paese. Anche la vita cristiana nella capitale è stata colpita profondamente dal disastro. Circa l'80 per cento del distretto cristiano di Ashrafiyya è stato gravemente danneggiato dall'esplosione. La zona del quartiere cristiano più vicina al porto è quasi scomparsa dalla faccia della terra. Centinaia di famiglie cristiane hanno perso le loro case e il loro sostentamento. Numerosi ospedali e strutture sanitarie cattolici, ma anche chiese e conventi, hanno urgente bisogno di riparazioni.

La nuvola di fumo dell'esplosione si vedeva a chilometri di distanza.

Nei giorni successivi all'esplosione, ACN ha fornito un aiuto immediato di 250.000 euro per assistere le 5.000 famiglie più gravemente colpite. Coloro che sono rimasti senza tetto hanno ricevuto viveri e oggetti di prima necessità per alleggerire l'emergenza iniziale. Appena un mese dopo l'esplosione, i rappresentanti di ACN si sono recati a Beirut per individuare con i partner del posto le cose più necessarie per la ricostruzione degli edifici ecclesiastici. ACN ha visitato 23 luoghi, tra cui chiese, conventi, monasteri e altri edifici ecclesiastici, gravemente colpiti dall'esplosione. Parlando con i vescovi dei diversi riti e confessioni, i nostri rappresentanti si sono potuti fare un quadro ancora più dettagliato delle infrastrutture distrutte e delle necessità più urgenti dei cristiani.

« Sono sopravvissuta a 15 anni di guerra civile, eppure non potevo immaginare qualcosa di così terribile »

Suor Hanan Youssef

L'esplosione del 4 agosto ha raso al suolo quasi tutto il quartiere del porto. Anche la Chiesa maronita, considerata la più grande Chiesa locale in Libano, è stata duramente colpita. Ma anche molti edifici di altri riti, per esempio della Chiesa greco-cattolica, di quella di rito latino e la Chiesa ortodossa, sono stati gravemente danneggiati. Anche in questo caso ACN ha già assicurato il proprio aiuto.

La devastazione è stata così grave che abbiamo aumentato il nostro budget di aiuti per il Libano di altri 5 milioni di euro. I primi 16 progetti di ricostruzione per un totale di oltre 2,65 milioni di euro, sono stati approvati poco tempo dopo. Tra i progetti che la nostra Fondazione si è impegnata a sostenere c'è la storica chiesa greco-melchita di San Salvatore, costruita nel 1890 e situata quasi all'ingresso del quartiere cristiano distrutto. La sua ricostruzione è un incoraggiante segno di speranza per gli abitanti cristiani. Necessita di riparazioni anche la Cattedrale maronita di San Giorgio, per i cristiani in Libano un altro simbolo importante che permette loro di credere ancora in un futuro in questo paese.

Ricostruzione di alcune chiese vicino al porto distrutto di Beirut.

Devastazione nell'area limitrofa alla Chiesa e all'ospedale dell'istituto delle Suore del Santo Rosario dopo l'esplosione.

« Abbiamo potuto aggiungere altri 5 milioni di euro ai nostri aiuti per il Libano »

Giovani volontari cristiani aiutano a sistemare la Cattedrale maronita danneggiata.

ACN sostiene il progetto "John the Merciful Table"

Nel 2020 anche il nostro aiuto umanitario per i rifugiati siriani in Libano è continuato senza sosta. Abbiamo di nuovo sostenuto con 700.000 euro il progetto "John the Merciful Table", una struttura nella città di Zahlé al confine con la Siria, che fornisce tutti i giorni un pasto caldo a circa 1.000 rifugiati siriani e, sempre più spesso, anche alla gente bisognosa del posto. ACN sostiene il progetto dal 2015. Le persone non vengono solo sfamate, ma ricevono dagli operatori anche conforto e contatto umano. Anche nel 2020 ACN ha aiutato i rifugiati siriani con fondi per la copertura delle tasse scolastiche e ha pagato le cure mediche necessarie.

Siria

Numero dei progetti

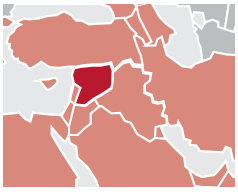
103 115*

Tipo di progetti

11 2 7
54 0 1
1 7 32

Responsabile di Sezione
Reinhard Backes

*incl. Progetti dell' anno precedente.



Con i progetti di emergenza ACN ha salvato decine di migliaia di cristiani già nei primi anni della guerra in Siria, quando l'unica preoccupazione era sopravvivere. Ma sono passati dieci anni, e la guerra non è ancora finita. In particolare, la città di Idlib, situata vicino al confine turco, e i dintorni di Jazira nel nord-est, sono ancora teatro del conflitto. Nel frattempo, solo un terzo dei circa 1,5 milioni di cristiani è rimasto a vivere in Siria. Gli aiuti di ACN nel 2020 sono stati rivolti soprattutto a garantire il sostentamento all'istruzione, al settore medico e alla ricostruzione delle chiese. Inoltre abbiamo iniziato un programma d'aiuto per l'emergenza pandemica.

Dall'inizio della guerra nel 2011 ACN ha sostenuto progetti in Siria per un totale di circa 42 milioni euro. Nel 2020 il volume dei nostri aiuti è stato pari a oltre 3,4 milioni euro. Oggi come allora, il

I partecipanti all'iniziativa "Un milione di bambini recita il rosario" nella Chiesa dell'Annunciazione ad Aleppo.

Santa Messa per tutti i benefattori di ACN nella Cattedrale siro-cattolica dell'Assunzione ad Aleppo.

Anche nel 2020 ACN ha sostenuto le famiglie siriane con il progetto "Una goccia di latte".

« Durante tutti questi anni di guerra l'aiuto di ACN è stato un'ancora di salvezza per noi cristiani »

Suor Annie Demerjian

sostegno è una necessità indifferibile viste le enormi sofferenze patite dai cristiani siriani a causa della guerra civile. Oggi si stima che solo un terzo degli 1,5 milioni di cristiani che viveva nel paese prima della guerra sia rimasto in Siria. Anche se in molte regioni le armi ormai tacciono, nel nord della Siria la violenza continua. Nella provincia di Idlib, per esempio, alcuni villaggi sono ancora sotto il controllo dei jihadisti.

Anche le sanzioni economiche imposte dall'UE contro il regime di Assad stanno causando gravi sofferenze alla popolazione siriana. La precaria situazione economica nel vicino Libano ha un effetto devastante anche sulla congiuntura in Siria. Il tasso di cambio del dollaro è salito alle stelle e con esso i prezzi degli alloggi, dei viveri di prima necessità e del carburante. Questo spinge molti genitori a non mandare i loro figli a scuola o all'università per evitare i "costi nascosti dell'istruzione" come le spese di viaggio, i libri di testo o le fotocopie. Per evitare che gli studenti abbandonino gli studi, ACN ha sostenuto anche quest'anno 550 studenti dell'Università di Damasco con borse di studio. Abbiamo anche potuto aiutare 300 famiglie con contributi per l'affitto. Inoltre, la nostra Fondazione ha avviato un programma di aiuti per l'emergenza pandemica che ha permesso a molti cristiani di comprare viveri e dispositivi di protezione.

Anche il sistema sanitario in Siria è al collasso. Molti medici sono espatriati perché i terroristi hanno rapito o minacciato di morte alcuni di loro. Dal 2016 i prezzi dei farmaci sono triplicati e c'è carenza di medici e medicine. I malati sono spesso costretti a cercare aiuto presso istituzioni caritative e chiese. Attraverso la Congregazione delle Suore della Carità di Besançon a Damasco ACN sostiene anche quest'anno 200 malati con le cure e i medicinali necessari.

25.000 cappotti per Natale

Con l'aiuto di ACN, a Natale è stato possibile distribuire 25.000 cappotti caldi ai bambini bisognosi di Aleppo, Damasco, Homs e di altre città siriane. I cappotti sono stati realizzati nei laboratori di confezioni di Aleppo grazie all'iniziativa di suor Annie Demerjian, partner di progetto di ACN da molti anni, e della Congregazione di Gesù e Maria. Questo grande ordine ha dato a molti siriani l'opportunità di garantire il sostentamento per le proprie famiglie per diversi mesi in un momento critico di assenza di lavoro.

« La ricostruzione della Cattedrale è un segno che i cristiani sono ancora presenti in questo paese »

L'arcivescovo maronita di Aleppo, mons. Joseph Tobji

Non c'è niente che dia più speranza in tempi di guerra che la ricostruzione dei luoghi di culto distrutti. E un segno di questa speranza è stata la consacrazione della Cattedrale maronita di Sant'Elia ad Aleppo, ricostruita dopo il danneggiamento tra il 2012 e il 2016 causato da diversi attacchi missilistici potenti e da numerosi attacchi minori. Nel 2013 la Cattedrale ha subito i danni più gravi quando i jihadisti presero d'assalto il quartiere tentando di distruggere tutti i simboli cristiani. ACN ha finanziato la ricostruzione con 400.000 euro.

Aleppo, assediata dai ribelli tra il 2012 e il 2016, è una delle città più colpite dalla guerra e la popolazione ne risente ancora oggi. Nell'anno di riferimento abbiamo potuto finanziare ad Aleppo un totale di 53 progetti. In segno di gratitudine per questo aiuto, l'arcivescovo siro-cattolico di Aleppo, Monsignor Antoine Chahda, ha celebrato una Santa

I capi ecclesiastici di Aleppo celebrano il 20° anniversario della consacrazione dell'arcivescovo Antoine Chahda.

L'icona della "Beata Vergine Maria Addolorata, consolatrice dei siriani", nel monastero delle suore carmelitane ad Aleppo.

Recita del Rosario davanti alla Madonna di Fatima a Damasco.

Messa nella Cattedrale siro-cattolica Nostra Signora dell'Assunzione il 20 dicembre 2020, secondo le intenzioni dei benefattori di ACN. Tra gli ospiti c'erano i capi di altre sette chiese cristiane della città, compresi i vescovi cattolici e ortodossi. La Messa è stata trasmessa in diretta Facebook e ha rappresentato, soprattutto ai tempi della pandemia di coronavirus, un segno di speranza anche per molti benefattori nei paesi donatori.

È proseguita anche nel 2020 la campagna di preghiera "Consola il mio popolo", promossa l'anno passato da ACN e dalle Chiese cattolica e ortodossa siriane. Al centro dell'iniziativa c'è l'icona della "Beata Vergine Maria Addolorata, consolatrice dei siriani" (vedi foto pagina 33) benedetta dal Papa. L'obiettivo è quello di fornire un aiuto, non solo materiale ma anche spirituale, ai fedeli cattolici e ortodossi in Siria. La campagna ha lo scopo di esprimere conforto e partecipazione soprattutto alle famiglie che hanno perso i propri cari nella guerra civile. Per le persone di diverse confessioni l'iniziativa è stata anche occasione per incontrarsi e confrontarsi.

ACN piange il suo partner di progetto siriano di lunga data

Abbiamo appreso con costernazione della morte del metropolita siro-ortodosso di Homs, mons. Selwanos Boutros Alnemeh, che si è spento il 7 dicembre all'età di 52 anni, dopo una breve ma grave malattia. Siamo profondamente addolorati per il nostro amico e partner di progetto, con il quale la nostra Fondazione ha potuto realizzare quasi 40 progetti negli ultimi sette anni. Rimarrà impresso nella nostra memoria anche il viaggio, fatto insieme, a Ginevra e Bruxelles nel 2016, dove abbiamo informato personalmente i rappresentanti dell'ONU e dell'Unione Europea sulla situazione in Siria. Mons. Selwanos Boutros Alnemeh è stato un esempio di ecumenismo e un combattente instancabile per il suo popolo.

Europa

In Europa la Chiesa ha bisogno di aiuto per poter svolgere i propri compiti, soprattutto nei paesi dell'ex blocco orientale dove il comunismo ateo ha lasciato un grande vuoto nella società che, a 30 anni dalla svolta politica, non è stato ancora completamente colmato. Anche nel Nord Europa, dove vivono pochissimi cattolici, la Chiesa locale necessita di sostegno. ACN sostiene la Chiesa nel bisogno, soprattutto nella formazione e nell'aggiornamento di sacerdoti, religiosi e laici.

Soprattutto nei Paesi dell'Europa orientale, dove la Chiesa cattolica è una minoranza, essa continua a dipendere dall'aiuto proveniente dall'estero. Per garantire l'assistenza pastorale nelle parrocchie ubicate nella maggior parte dei casi in aree molto vaste dell'Europa orientale, la fondazione finanzia, per esempio, nuovi veicoli per i sacerdoti e le suore.

Assistenza pastorale in Siberia centrale durante la pandemia di coronavirus.

« Soprattutto nell'Europa orientale la Chiesa dipende dall'aiuto proveniente dall'estero »

In Russia, un paese tradizionalmente ortodosso, ACN è impegnata nel dialogo con la Chiesa ortodossa da quasi 30 anni. Papa Giovanni Paolo II, che nel frattempo è stato canonizzato, aveva affidato questo impegno ad ACN nel 1992. E il dialogo ha portato i suoi frutti: nel corso del tempo si sono sviluppate molte iniziative comuni in cui cattolici e ortodossi lavorano fianco a fianco, trovando insieme le soluzioni ai problemi contemporanei.

Nel Nord Europa la Chiesa cattolica non ha una presenza storica. I cattolici costituiscono solo una piccolissima minoranza. La maggior parte dei pochi fedeli sono migranti. A causa della sua situazione di minoranza, la Chiesa locale è anche qui dipendente dall'aiuto dall'estero.

Nord Europa

Numero dei progetti

29 Progetti richiesti

29 Progetti finanziati

Tipo di progetti

6 Costruzione/ ricostruzione

3 Mezzi di trasporto

2 Offerte per intenzioni di Messe

0 Aiuti di emergenza

3 Sostegno ai media

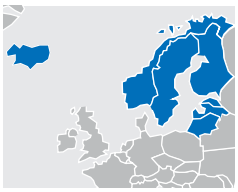
1 Bibbie e libri

5 Formazione sacerdotale

2 Aiuto al sostentamento

7 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
Marco Mencaglia



Nei paesi del Nord Europa, ad eccezione della Lituania, i cattolici costituiscono una piccolissima minoranza. Per questo motivo, la Chiesa spesso non dispone delle entrate necessarie per continuare a svolgere i propri compiti. Inoltre, l'assistenza pastorale risulta difficile perché i fedeli vivono disseminati su vasti territori. La Chiesa ha urgente bisogno dell'aiuto proveniente dall'estero. Nel 2020, i nostri aiuti al Nord Europa si sono concentrati principalmente su Islanda, Norvegia ed Estonia.

Nei paesi del Nord Europa come l'Islanda, la Norvegia, la Finlandia e la Svezia, la maggior parte dei fedeli proviene dall'estero e spesso vive disseminata su vasti territori. Anche se si tratta principalmente di paesi ricchi, la situazione della diaspora fa in modo che le chiese locali abbiano difficoltà a svolgere i compiti con i propri mezzi. Prendiamo l'esempio dell'Islanda: sull'isola vivono solo 13.500 cattolici, quasi tutti immigrati che parlano più di 100 lingue diverse. Dei circa 357.000 abitanti dell'Islanda, i cattolici rappresentano una minoranza del 3,8 per cento. Ciononostante, il numero dei credenti è in costante aumento, soprattutto

Suore di Madre Teresa durante un pellegrinaggio sull'isola Viðey in Islanda.

La Chiesa parrocchiale di St. Thorlac a Reyðarfjörður, in Islanda.

Cattolici vietnamiti lontani da casa in Norvegia.

grazie all'arrivo di nuovi immigrati. Solo 50 anni fa vivevano sull'isola solamente circa 1.000 cattolici. Nell'anno in esame ACN ha sostenuto in particolare le religiose nell'acquisto di veicoli per l'assistenza pastorale.

Ma il lavoro pastorale è arduo perché le parrocchie coprono aree vastissime. Inoltre, il clima e le lunghe ore di buio in inverno mettono a dura prova i sacerdoti e le suore, che in gran parte provengono dall'estero.

Altri esempi dei nostri aiuti al Nord Europa sono la Norvegia e l'Estonia. In Norvegia abbiamo aiutato a ricostruire il centro parrocchiale di Harstad, sull'isola di Hinnøya, distrutto da un incendio nel 2015. Il luogo si trova a 250 km a nord del Circolo polare. Nel 2020, è stato il progetto più a nord della nostra Fondazione. Inoltre, durante l'anno in esame, in Estonia abbiamo sostenuto nell'apprendimento della lingua estone i sacerdoti stranieri che vogliono lavorare nel paese baltico.

« Ci impegniamo in modo mirato laddove alla Chiesa cattolica mancano i mezzi »

ACN ha sostenuto la ricostruzione della parrocchia di St. Sunniva a Harstad, in Norvegia.

Bielorussia

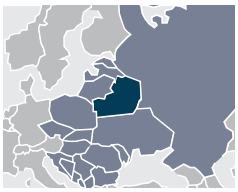
Numero dei progetti

75 52

Tipo di progetti

7 20 9
0 1 1
6 8 0

Responsabile di Sezione
Magda Kaczmarek



La Bielorussia ha avuto un anno turbolento, non solo a causa della pandemia di coronavirus. Nel 2020 i disordini politici sono stati all'ordine del giorno. Dopo la rielezione del presidente Lukaschenko, centinaia di migliaia di persone sono scese in piazza per protestare contro il suo regime autoritario. Durante le proteste popolari, molti manifestanti sono stati brutalmente repressi dalle forze di sicurezza. Ci sono stati morti, feriti e arresti. Anche la Chiesa ha fatto sentire la propria voce contro la brutale repressione. Nonostante la situazione difficile, l'anno passato ACN ha potuto continuare ad aiutare la Chiesa in Bielorussia.

Dopo che l'opposizione ha presentato un'istanza alla Corte Suprema per annullare le elezioni presidenziali, a Minsk hanno avuto luogo grandi manifestazioni popolari. Le proteste erano dirette contro il presidente autoritario Alexander Lukashenko, rieletto con l'80 per cento di voti dopo 26 anni di mandato. L'opposizione e la maggioranza della popolazione in Bielorussia ritengono che il governo abbia deliberatamente falsificato le elezioni. A seguito dell'azione violenta della polizia contro i manifestanti pacifici, anche la Chiesa ha espresso critiche sugli abusi.

Neanche i rappresentanti della Chiesa sono stati risparmiati. Al presidente della Conferenza episcopale cattolica, l'arcivescovo Tadeusz Kondrusiewicz, che aveva espresso delle critiche a riguardo, a fine agosto è stato rifiutato il rientro in Bielorussia dopo un viaggio di servizio senza che gli venisse fornita alcuna motivazione, nonostante la cittadinanza

Dimostranti pacifici protestano contro la rielezione del presidente Lukashenko.

ACN ha sostenuto la ristrutturazione del centro di ritiro spirituale della parrocchia della Santissima Trinità a Ros.

bielorussa. È potuto rientrare solo alla vigilia di Natale. Già il 18 agosto, vista la crisi politica, aveva avuto luogo a Minsk una preghiera comune per la pace di tutte le comunità religiose. Quindi, a settembre, si è pregato in tutte le chiese del paese per "impedire un peggioramento del conflitto e per trovare al più presto una soluzione".

Siamo lieti che nonostante la pandemia e i disordini politici a Minsk e Grodno, con l'aiuto di ACN 34 seminaristi e i loro docenti abbiano potuto iniziare il nuovo anno accademico "pieni di ottimismo". Inoltre, per contrastare la crisi dovuta al coronavirus, abbiamo fornito ai sacerdoti di diverse diocesi aiuti di emergenza, utilizzati per ordinare i dispositivi protettivi necessari e per compensare le mancate entrate delle donazioni. Abbiamo anche potuto sostenere diverse parrocchie e comunità religiose nell'acquisto di veicoli urgentemente necessari per l'assistenza pastorale.

> « Preghiamo per una valida soluzione a questa crisi socio-politica senza precedenti »
>
> L'arcivescovo mons. Tadeusz Kondrusiewicz

ACN ha fornito aiuti alla formazione ai seminaristi della diocesi di Grodno.

Russia

Numero dei progetti

89 | 94*

Tipo di progetti

28 | 7 | 6
7 | 7 | 5
10 | 5 | 19

Responsabile di Sezione
Peter Humeniuk

*incl. Progetti dell' anno precedente.

Come quasi ovunque nel mondo, in Russia l'anno 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia di coronavirus. Anche tra i rappresentanti della Chiesa si sono verificati numerosi contagi. La Chiesa ortodossa in particolare ha registrato molti decessi tra il clero, tra cui diversi vescovi. Una perdita che rattrista anche la nostra Fondazione, in quanto da quasi 30 anni siamo impegnati nel dialogo tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa russa. Nonostante tutto, è stato possibile continuare lo scambio interconfessionale anche durante la pandemia.

In Russia, dei circa 145 milioni di abitanti, la maggioranza è di fede ortodossa russa. La Chiesa cattolica costituisce solo una piccola minoranza e continua a contare sull'aiuto dall'estero per assistere i fedeli. ACN è un partner affidabile da decenni, anche nell'importante dialogo con la Chiesa ortodossa russa. Nel 2016 lo storico incontro tra Papa Francesco e il Patriarca di Mosca Kirill ha dato nuovo slancio allo scambio tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa russa.

Da allora, un gruppo di lavoro ecumenico avviato da ACN sta attuando con progetti concreti le questioni importanti della dichiarazione congiunta dei leader religiosi. Per esempio, aiutando i cristiani in Medio Oriente, migliorando l'assistenza pastorale e accompagnando i malati psichici, le madri in situazioni di crisi e i tossicodipendenti. E i progetti comuni avanzano. Ancor prima delle restrizioni dovute al coronavirus, a febbraio 2020 si è potuto celebrare il quarto

Suore della diocesi di San Giuseppe a Irkutsk si prendono cura dei bisognosi durante la pandemia di coronavirus.

Due suore della Congregazione dei Santi Angeli sostengono il lavoro della comunità in una vasta area della diocesi della “Trasfigurazione del Signore” di Novosibirsk.

Suore e volontari nella città siberiana di Krasnojarsk aiutano le persone in difficoltà durante la pandemia.

anniversario dello storico incontro tra i due leader religiosi con un simposio di alto rango a Roma, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti di ACN.

« Nonostante la pandemia è stato possibile intensificare ulteriormente il dialogo con la Chiesa ortodossa russa »

Nel 2020, abbiamo ovviamente aiutato anche la Chiesa locale ad affrontare la pandemia. La crisi dovuta al coronavirus ha reso la Chiesa ancora più bisognosa di aiuti al sostentamento. Quando, a causa del lockdown, sono venute a mancare le collette, ACN ha sostenuto in modo particolare le religiose che durante la pandemia devono affrontare un compito davvero titanico. “Sarebbe una catastrofe per le suore se questo aiuto venisse a mancare”, conferma il vescovo mons. Joseph Werth a capo della diocesi della Trasfigurazione del Signore, con sede a Novosibirsk. ACN continua anche a fornire aiuti per i veicoli, le costruzioni e le ristrutturazioni, sostiene la formazione di sacerdoti, religiosi e laici, e provvede alle offerte per le intenzioni di Sante Messe.

ACN sostiene il Centro per bambini terminali di San Pietroburgo

Nel 2003 il prete ortodosso Aleksandr Tkachenko ha fondato a San Pietroburgo il primo Centro per minori terminali della Russia. In questa struttura, i bambini malati terminali ricevono cure mediche competenti e hanno l’opportunità di vivere felicemente e in modo adatto alla loro età il tempo che gli rimane. Anche le famiglie vengono accompagnate in questo percorso e ricevono assistenza pastorale. ACN sostiene il progetto dall’inizio e nel 2020 ha aiutato nei lavori di ristrutturazione dell’edificio. Per tutte le persone coinvolte è un fulgido esempio di una riuscita cooperazione ecumenica.

Ucraina

Numero dei progetti

342 278

Tipo di progetti

42 36 63
6 5 6
54 35 31

Responsabile di Sezione
Magda Kaczmarek

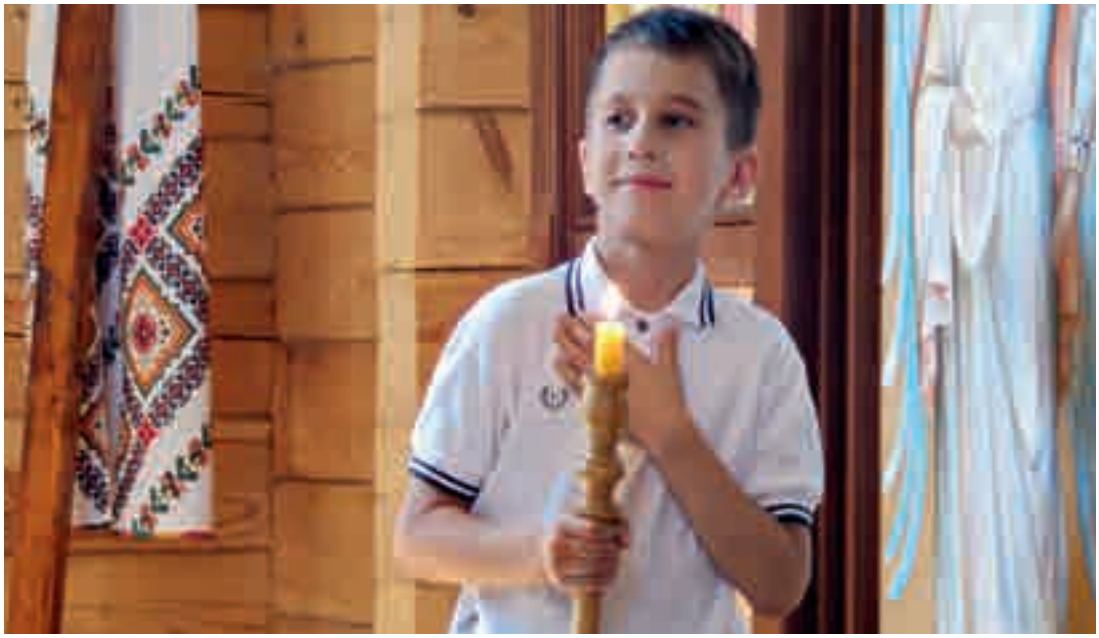
Dei circa 44 milioni di abitanti dell'Ucraina solo quasi il 10 per cento è cattolico. La Chiesa cattolica è qui rappresentata da due riti: il rito romano-cattolico e quello greco-cattolico. Settant'anni di comunismo hanno impresso il segno nella società. La corruzione, la mancanza di prospettive, la crisi economica e la guerra nella parte orientale del Paese hanno spinto soprattutto i giovani e le persone istruite ad andarsene. La pandemia ha acuito ulteriormente l'emergenza. ACN sostiene la Chiesa locale con aiuti d'emergenza per il coronavirus e con la formazione di sacerdoti e religiosi, inoltre si occupa del lavoro dei media cattolici.

Le conseguenze della crisi dovuta al coronavirus sono state avvertite anche dalla Chiesa locale. Nel 2020, per la prima volta, le diocesi, che in precedenza si erano gestite senza ricorrere ai sostegni, hanno presentato richieste

Le suore della Sacra Famiglia mentre si prendono cura dei pazienti a Lviv.

« A causa della pandemia, anche le diocesi, che prima si gestivano senza ricorrere ai sostegni, hanno dovuto chiedere aiuto »

Mons. Stanislaw Shyrokoradiuk, vescovo di Odesa-Simferopol, visita il centro sociale pastorale di Vasylkiv.



ACN è impegnata nel lavoro di formazione per rafforzare ed espandere il movimento della famiglia cristiana.

d'aiuto ad ACN. Per esempio la diocesi di Kamyanets-Podilskyi, dove le suore ricevono in genere un compenso dalle parrocchie per il loro servizio come catechiste o sacrestane. Tuttavia, dato che le Messe domenicali e quindi le collette sono venute a mancare per mesi a causa del lockdown e i fedeli si sono sempre più impoveriti, il vescovo non poteva più sostenere le suore con i mezzi necessari alla sopravvivenza. ACN è intervenuta e le ha supportate con aiuti al sostentamento per l'emergenza causata dal coronavirus.

Anche altre congregazioni religiose hanno ricevuto aiuti al sostentamento in quanto, con il loro apostolato, sono indispensabili per la Chiesa. Inoltre, i religiosi svolgono quotidianamente importanti servizi per la società occupandosi di chi è alla ricerca di un consiglio, degli anziani, dei malati, dei disabili e dei bambini vittime di incuria. La loro opera ridona speranza a molte persone.

Nonostante la pandemia, il numero di vocazioni sacerdotali e religiose in Ucraina rimane positivamente alto. Anche nel 2020 ACN ha sostenuto nuovamente la formazione in numerosi seminari e conventi. Inoltre, nell'anno in esame, abbiamo potuto continuare a sostenere il lavoro dei media cattolici che, soprattutto ai tempi del coronavirus, giocano un ruolo importante nella vita dei fedeli. Ma raggiungono anche coloro che sono ancora in cerca della propria dimensione spirituale e che finora hanno avuto pochi contatti con la fede e con la Chiesa.

Suor Oresta Borshovska sta sviluppando il programma di didattica a distanza per i catechisti.

Albania

Numero dei progetti

26 19

Tipo di progetti

6 5 2
0 0 1
3 1 1

Responsabile di Sezione
Marco Mencaglia

Con il 10 per cento dei circa 3 milioni di abitanti, la Chiesa cattolica in Albania è una piccola minoranza tra la popolazione a maggioranza musulmana. La maggior parte dei sacerdoti e dei religiosi proviene dall'estero e le vocazioni locali sono purtroppo ancora del tutto insufficienti. Ai tempi del comunismo tutte le religioni sono state crudelmente perseguitate in Albania, ma dopo la svolta politica la libertà di religione ha di nuovo prevalso. Tuttavia, la Chiesa deve fare ancora molto per avvicinare le nuove generazioni alla fede. ACN è al suo fianco.

Con un'età media di 34,3 anni, l'Albania conta la popolazione più giovane d'Europa. Circa un terzo ha meno di 25 anni. Allo stesso tempo, l'Albania è uno dei paesi più poveri d'Europa. A causa della povertà diffusa, alla Chiesa cattolica mancano i mezzi per formare i sacerdoti locali che servirebbero e per offrire ai fedeli un'assistenza pastorale adeguata. Senza aiuto dall'estero, l'esistenza della Chiesa locale è minacciata.

ACN è a conoscenza della situazione d'emergenza in cui versa l'Albania. Grazie ai nostri aiuti finanziari, nel 2020 la Chiesa ha potuto garantire la formazione continua dei futuri sacerdoti locali, acquistare nuovi veicoli per l'assistenza pastorale e svolgere lavori urgenti di

Una suora della parrocchia di Saranda presta il proprio aiuto per le cure ambulatoriali.

Battesimo nella comunità
“Famullia Shen Luka Ungjilltar”
a Korçe.

ACN sostiene la formazione
di seminaristi provenienti
dall’Albania e dal Kosovo a Scutari.

ristrutturazione degli edifici ecclesiastici. Inoltre, abbiamo sostenuto la Chiesa locale con aiuti straordinari per affrontare la pandemia.

« La Chiesa in Albania è giovane e dinamica, ma ha bisogno dell’aiuto dall’estero »

ACN sostiene una nuova via all’evangelizzazione

“Online with Saints” è il titolo del libro che introduce i lettori adolescenti a più di 100 santi di epoche e paesi del tutto diversi, che forniscono risposte a domande molto attuali. L’idea ispiratrice: nel cammino verso Dio, i giovani dovrebbero conoscere i Santi come se fossero degli amici e dei compagni personali. Anche mons. Angelo Massafra, arcivescovo di Skoder Pult, nel nord dell’Albania, è entusiasta di questa nuova via all’evangelizzazione. Ci scrive: “Il materiale moderno è estremamente necessario, e “Online with Saints” offre un approccio innovativo per apprendere di più su Dio e sulla fede”. ACN ha finanziato la pubblicazione del libro in albanese.

THANK YOU
CHURCH IN NEED

Asia e Oceania

Le sfide che la Chiesa cattolica si trova ad affrontare in Asia e Oceania riguardano vari aspetti e sono molto diverse a seconda della regione. Nella maggior parte dei paesi di questi due vasti continenti i cristiani sono in minoranza e, di conseguenza, spesso oggetto di discriminazione. Inoltre, la povertà, le catastrofi naturali e, dal 2020, la pandemia di coronavirus, rendono la vita ancora più difficile alla popolazione e quindi anche alla Chiesa. ACN ha accolto molte richieste d'aiuto e nel 2020 ha sostenuto la Chiesa in Asia e Oceania con un totale di 11,8 Mio euro. Una priorità in questo caso sono stati i nostri aiuti d'emergenza per il coronavirus.

Il Cristianesimo nei paesi asiatici non ha mai avuto vita facile. I cristiani sono spesso considerati come un'interferenza nociva dall'estero, che minaccia il rispettivo governo e la presunta unità religiosa della nazione. Pertanto, i movimenti nazionalisti, i sistemi autoritari di governo, ma anche le altre comunità religiose, rendono difficile la vita e la libera pratica della fede a molti cristiani.

Il vescovo mons. Goveas durante la consacrazione della Chiesa di Maihindiyabadi in India.

« In piena crisi provocata dal coronavirus, la Chiesa in Asia è testimone di speranza e carità »

Durante la pandemia la discriminazione sociale contro i cristiani si è intensificata in alcuni paesi, per esempio in Pakistan, dove la minoranza cristiana è stata esclusa dagli aiuti del Governo o delle ONG locali. In questo caso ACN ha fornito aiuti di emergenza, in particolare sotto forma di dispositivi di protezione e per garantire il sostentamento di sacerdoti e religiosi, permettendogli così di continuare la loro opera d'aiuto ai bisognosi.

Tuttavia, non mancano degli sviluppi incoraggianti. A parte l'Africa, l'Asia e l'Oceania sono le uniche regioni in cui il numero di vocazioni sacerdotali e religiose è in aumento. La sola Asia, per esempio, ospita circa il 30 per cento dei seminaristi del mondo. ACN fa ciò che è in suo potere per sostenere la loro formazione.

Kazakistan

Numero dei progetti

64 Progetti richiesti

64 Progetti finanziati

Tipo di progetti

16 Costruzione/ ricostruzione

5 Mezzi di trasporto

4 Offerte per intenzioni di Messe

3 Aiuti di emergenza

1 Sostegno ai media

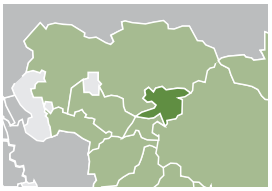
1 Bibbie e libri

18 Formazione sacerdotale

8 Aiuto al sostentamento

8 Formazione dei laici

Responsabile di Sezione
Peter Humeniuk



Con una superficie totale di più di 2,7 milioni di chilometri quadrati, il Kazakistan è più grande di un quarto degli Stati Uniti. Allo stesso tempo, tuttavia, il paese ha solo 18 milioni di abitanti. L'ex Repubblica sovietica è indipendente dal 1991. I cattolici sono qui una minoranza di appena 300.000 fedeli. Per poter sopravvivere a livello economico, la comunità cattolica ha bisogno di aiuto dall'estero. In Kazakistan ACN sostiene principalmente le suore con aiuti al sostentamento.

Il Kazakistan è un bell'esempio di convivenza tra cristiani cattolici e ortodossi con iniziative comuni e un dialogo costruttivo.

Le religiose svolgono un servizio importante nella Chiesa. Fanno catechesi ai bambini, ai giovani e agli adulti, li preparano a ricevere i sacramenti, organizzano giornate di riflessione, colonie estive e incontri della gioventù, inoltre si prendono cura degli anziani, dei malati, delle persone sole e dei bisognosi.

« Senza aiuti dall'estero, la Chiesa in Kazakistan stenterebbe a sopravvivere »

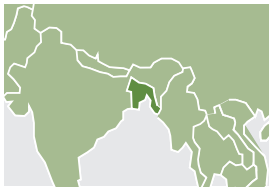
Durante la pandemia abbiamo rafforzato il nostro aiuto alle religiose, per esempio un sostegno ad un orfanatrofio a Kapshagay, nel sud-est del paese, dove le suore si prendono cura di 50 orfani e di bambini provenienti dalle famiglie più difficili. Sotto l'ala protettrice delle suore, i fanciulli conoscono, spesso per la prima volta, la sicurezza, le premure e una vita regolare. Abbiamo sostenuto le suore con un aiuto extra per il coronavirus affinché potessero acquistare i dispositivi protettivi e igienici necessari durante la pandemia. Inoltre, ACN sostiene esercizi spirituali atti ad aiutare i sacerdoti e i religiosi a ricaricare lo spirito, e a promuove la formazione dei futuri sacerdoti.

Orfani affidati alle suore di Kapshagay.

Suore Francescane dell'Immacolata Concezione al lavoro in un campo di grano.

Mons. Moses Costa, vescovo di Chittagong, morto di Covid-19, durante un viaggio fluviale nel 2015.

Bangladesh



Il Bangladesh, paese dell'Asia meridionale, conta circa 163 milioni di abitanti, di cui l'89 per cento è musulmano. Gli indù costituiscono il 9,5 per cento e i cristiani cattolici, con circa 270.000 credenti, una percentuale pari a solo lo 0,2 per cento della popolazione totale. Più del 60 per cento dei cristiani appartiene a minoranze etniche e sono discriminati non solo per la loro fede ma anche per l'etnia. ACN è attiva da molti anni per la Chiesa in Bangladesh, nel 2020 soprattutto con aiuti al sostentamento e offerte per le intenzioni di Sante Messe.

Da alcuni anni il Bangladesh sta vivendo una crescita economica incoraggiante, ma gran parte della popolazione vive ancora in condizioni di povertà. A causa del cambiamento climatico e delle catastrofi naturali, molti abitanti delle zone rurali hanno perso i loro mezzi di sussistenza e sono emigrati verso zone ad alta concentrazione urbana. Nel 2020 si è aggiunta la pandemia a peggiorare la situazione. Anche la Chiesa ha molte difficoltà a svolgere la propria missione durante la crisi dovuta al coronavirus. I sacerdoti e le suore devono visitare un numero maggiore di persone malate e, purtroppo, hanno spesso il compito di celebrare i funerali. ACN li sostiene, come nel caso della diocesi di Khulna, fornendo mascherine, tute e occhiali protettivi.

Eppure il virus ha fatto la sua prima vittima anche nella Chiesa locale: ACN piange la scomparsa di mons. Moses Costa, arcivescovo di Chittagong, partner di progetto di lunga data in Bangladesh e buon amico della nostra Fondazione, morto a luglio per le conseguenze dell'infezione da Covid-19. All'inizio della crisi ci aveva lanciato un urgente grido d'aiuto per sostenere le suore che lavorano nella sua arcidiocesi e che, a causa della chiusura di scuole, dormitori e infermerie, non erano più in grado di provvedere al proprio sostentamento. ACN ha risposto al suo appello e ha sostenuto le suore con aiuti alla sussistenza e diversi sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe.

> « La Chiesa è un punto di riferimento importante non solo per i cristiani »

Numero dei progetti

44 | 40

Tipo di progetti

9	4	9
1	0	1
5	6	5

Responsabili di Sezione
Véronique Vogel

Bambini della comunità cristiana nel villaggio di Kashipure.

Pakistan

Numero dei progetti

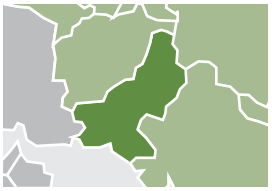
83 | 99*

Tipo di progetti

22 | 15 | 5
4 | 3 | 8
10 | 3 | 29

Responsabile di Sezione
Reinhard Backes

*incl. Progetti dell' anno precedente.



Dei circa 207 milioni di abitanti del Pakistan circa il 97 per cento è musulmano. Le minoranze religiose – compresi i cristiani, che costituiscono il due per cento della popolazione totale – sono praticamente cittadini di serie B e devono subire discriminazioni e spesso anche violenze. Particolarmente preoccupanti sono i rapimenti di giovani ragazze che vengono costrette a sposarsi e a convertirsi all'Islam. Nel 2020 diversi casi di questo tipo sono diventati di pubblico dominio. ACN è particolarmente impegnata nella formazione e nel sostentamento di sacerdoti e religiosi in Pakistan, e nel 2020 ha avviato un programma di aiuti d'emergenza per il coronavirus.

La quattordicenne Maira Shahbaz è stata rapita, costretta a convertirsi all'Islam e a sposarsi.

In Pakistan i cristiani e altre minoranze patiscono particolarmente gli effetti della pandemia a causa del loro basso status sociale, in quanto molte famiglie hanno perso i loro mezzi di sostentamento. ACN ha appreso dalla Chiesa locale che i leader musulmani e persino alcune ONG si sono rifiutati di sostenere i cristiani e le altre minoranze religiose nell'ambito degli aiuti d'emergenza per il COVID-19. Anche i programmi di aiuti offerti a livello statale escludono in larga parte le minoranze religiose.

Persone in preghiera nella Chiesa di San Giovanni a Youhanabad.

« I cristiani sono stati spesso esclusi dagli aiuti statali e delle ONG locali »

Shafique Masih ha potuto rivedere la propria famiglia in sicurezza, all'interno di una struttura ecclesiastica protetta, dopo un lungo periodo di clandestinità nonostante l'accusa infondata.

Nelle diocesi di Faisalabad, Islamabad-Rawalpindi e Lahore, ACN ha quindi avviato un programma d'aiuti di emergenza durante il lockdown per un totale di 150.000 euro. In questo modo, 5.000 famiglie bisognose, in particolar modo cristiane, hanno potuto ricevere dei viveri. I sacerdoti e i catechisti delle diocesi hanno ricevuto anche dispositivi di protezione, come mascherine e disinfettanti, per garantire il proseguimento dell'assistenza ai fedeli.

Visto che molti pakistani non hanno accesso a Internet, è stato anche avviato un programma d'informazione sul Covid-19 attraverso la radio locale e volantini. Abbiamo anche continuato a sostenere la Chiesa locale per quanto riguarda la formazione e il sostentamento dei sacerdoti e dei religiosi, nonché l'aggiornamento dei laici.

Borse di studio per alunni provenienti da famiglie povere

In Pakistan la crisi causata dal coronavirus si è abbattuta soprattutto sulle famiglie povere. Molti uomini e donne hanno perso il lavoro a causa della pandemia e quindi non sono più riusciti a pagare le tasse scolastiche per i figli. Colti dalla disperazione, molti hanno chiesto aiuto alle chiese della loro comunità. Nell'ambito dei nostri aiuti d'emergenza per il coronavirus, sosteniamo quindi anche gli alunni di famiglie particolarmente bisognose con borse di studio, affinché possano continuare l'istruzione scolastica durante il lockdown.

India

Numero dei progetti

421 418

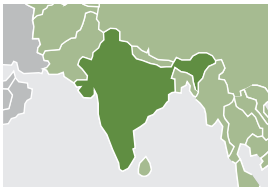
Tipo di progetti

54 26 153

0 1 4

115 15 50

Responsabile di Sezione
Véronique Vogel
Reinhard Backes



Con più di 1,3 miliardi di abitanti, l'India è il paese più popoloso del mondo dopo la Cina. Nonostante il paese abbia un'economia in rapida crescita, molte regioni sono ancora caratterizzate da povertà e sottosviluppo. Inoltre, l'India è il secondo paese al mondo più colpito dalla pandemia di coronavirus. Molti, fra questi anche innumerevoli cristiani, hanno perso i loro mezzi di sussistenza durante la pandemia. Come minoranza religiosa in India, sono spesso vittime di discriminazione e violenza. ACN comprende il difficile ruolo della Chiesa in India e l'aiuta con molti progetti.

Sostegno per anziani e malati nella provincia di Rourkela.

In India, la cultura e la società sono profondamente radicate nell'induismo. Essendo l'80 per cento della popolazione, gli indù formano la più grande comunità di fedeli. Le minoranze come i musulmani e i cristiani, al contrario, sono spesso vittime di discriminazioni e assalti violenti. Nell'anno in esame un'annunciata "campagna anticonversione" da parte di ambienti nazionalisti indù con l'intento di intraprendere un'azione massiccia contro presunte attività missionarie cristiane, ha fortemente preoccupato la Chiesa. I rappresentanti ecclesiastici hanno chiesto al governo di proteggere i cristiani e le altre minoranze religiose dagli assalti.

Nel 2020 anche l'India ha dovuto sopportare il peso della crisi dovuta al coronavirus. Subito dopo l'annuncio a marzo del primo lockdown, il numero di disoccupati

Costruzione di una cappella
a Prerna Sadan, Ranchi.

« I cristiani devono essere protetti dagli assalti degli estremisti induisti »

Aiuti di emergenza per il coronavirus alle famiglie povere della diocesi di Hazaribag.

è salito alle stelle. I più colpiti sono stati milioni di lavoratori migranti che sono rimasti senza viveri, denaro e alloggio durante il lockdown. A settembre il numero di casi ha raggiunto talvolta 100.000 nuove infezioni al giorno.

ACN ha concentrato gli aiuti soprattutto nel nord e nel nord-est poveri dell'India, per esempio nella diocesi di Tezpur, nello stato federato dell'Assam, dove la maggior parte dei cristiani lavora nelle enormi piantagioni di tè. I sacerdoti non offrono loro solo assistenza pastorale ma anche un aiuto allo sviluppo, in modo che possano liberarsi dal giogo della miseria. In questo caso, nell'anno di riferimento, abbiamo sostenuto 113 sacerdoti con offerte per le intenzioni di Sante Messe. Abbiamo anche fornito aiuti per la formazione dei seminaristi, finanziato veicoli per l'assistenza pastorale e aiutato con la ristrutturazione e la costruzione di edifici ecclesiastici.

Aiuti per le suore della Congregazione "Figlie della Croce"

Nella diocesi di Rourkela, nell'India nord-orientale, 63 suore della Congregazione delle "Figlie della Croce" lavorano come insegnanti. Durante il lockdown le scuole sono rimaste chiuse e quindi le suore non hanno ricevuto lo stipendio per mesi. Inoltre, per arginare la diffusione del virus, servivano disinfettanti e dispositivi di protezione che hanno comportato ulteriori costi. Le suore hanno cucito centinaia di metri di stoffa per le mascherine per i bisognosi e hanno sostenuto le famiglie che si sono ritrovate prive di mezzi di sostentamento. ACN ha finanziato le suore con 10.000 euro.

Filippine

Numero dei progetti

47 46

Tipo di progetti

7 1 9
0 1 0
14 3 11

Responsabile di Sezione
Reinhard Backes

Le Filippine sono l'unico paese in Asia a maggioranza cristiana. Oltre l'80 per cento dei 100 milioni di abitanti di questo stato insulare è cattolico. Anche qui il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia di coronavirus. Le chiese sono rimaste chiuse da marzo a metà luglio, successivamente è stato di nuovo possibile celebrare la Santa Messa ma con restrizioni, e il Natale è stato festeggiato solo in piccoli nuclei. Durante la pandemia, ACN ha sostenuto sacerdoti e religiosi con aiuti al sostentamento e offerte per le intenzioni di Sante Messe.

La crisi causata dal coronavirus è diventata un duro banco di prova per gran parte dei devotissimi filippini. L'assistenza pastorale è particolarmente importante in questi tempi difficili, proprio perché nelle chiese possono riunirsi solo poche persone. Pertanto, i consigli e l'aiuto di sacerdoti e religiosi sono sempre più richiesti. Il loro sostentamento non era più assicurato in quanto, a causa del lockdown, sono venute a mancare le collette,

« A Mindanao sembra che il terrore non abbia mai fine »

Le suore della diocesi di San Jose a Nueva Ecija confezionano pacchetti d'aiuti per i bisognosi durante il lockdown.

La benedizione della Domenica delle Palme durante la pandemia di coronavirus celebrata da Padre Ronaldo Manabat.

Le Suore della Misericordia di San Carlo Borromeo distribuiscono pacchi di viveri durante il lockdown.

quindi, nell'anno di riferimento, abbiamo sostenuto i sacerdoti soprattutto con offerte per le intenzioni di Sante Messe. Oltre alla pandemia, la situazione nell'arcipelago di Mindanao continua ad essere una fonte di preoccupazione per la Chiesa locale. Sull'isola vivono anche molti musulmani e negli ultimi anni sono attivi gruppi terroristici islamisti intenzionati a stabilire uno stato islamico. Le azioni dei jihadisti si sono concentrate soprattutto nella città di Marawi, rasa quasi al suolo nel maggio 2017 da centinaia di miliziani che hanno ucciso persone, danneggiato gravemente la Cattedrale cattolica di Santa Maria e preso molti ostaggi, la maggior parte cristiani. Tuttavia, migliaia di abitanti della città sono riusciti a fuggire e da allora vivono in campi profughi.

Il cessate il fuoco concordato tra il governo e il Nuovo Esercito Popolare (New People's Army) durante la pandemia non è stato rispettato. ACN ha appreso da rappresentanti religiosi sul posto che i combattimenti sono continuati, anche se la presenza militare sarebbe diventata un po' meno visibile.

Studenti si battono per i rifugiati di Marawi

Dal 2017 i rifugiati della città di Marawi, distrutta dai terroristi islamisti, attendono la loro sorte in diversi campi profughi e hanno un disperato bisogno d'aiuto. A questo scopo la Chiesa locale ha dato vita all'iniziativa interreligiosa "Youth for peace", con la quale studenti cristiani e musulmani aiutano i rifugiati di Marawi. Fino al 2020 compreso hanno partecipato all'iniziativa 175 studenti. Con il loro impegno vogliono testimoniare, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa, che la convivenza pacifica è di nuovo possibile, anche dopo i terribili eventi del 2017. ACN ha sostenuto il progetto dal 2018 con un totale di 75.000 euro.

Isole Salomone

Numero dei progetti

4 4

Tipo di progetti

1 0 1
0 0 2
0 0 0

Responsabile di Sezione
Irene Eschmann

Le Isole Salomone sono un arcipelago nel Pacifico meridionale, a circa 720 chilometri a est della Nuova Guinea. L'esistenza di molte delle oltre 1.000 isole è minacciata dall'aumento del livello del mare. La diocesi cattolica di Gizo, presente nell'arcipelago, ha 118 missioni. L'area assistita si estende su 40 isole con un raggio di 300 chilometri. Oggi quasi tutti gli abitanti delle Isole Salomone sono cristiani, la maggior parte è protestante e circa il 20 per cento cattolico. ACN sostiene i sacerdoti della diocesi con offerte per le intenzioni di Sante Messe.

Fino a pochi anni fa la maggior parte dei sacerdoti delle Isole Salomone erano missionari stranieri. È molto incoraggiante che ora la maggior parte dei 16 sacerdoti della diocesi di Gizo è del posto. Il numero di vocazioni locali è in aumento e anche nel 2020 due giovani hanno ricevuto l'ordinazione sacerdotale. Eppure, l'assistenza degli 11.000 cattolici della diocesi di Gizo è una grande sfida perché i fedeli vivono sparsi su diverse isole, talvolta lontane tra loro.

Momenti dell'ordinazione sacerdotale di Thomas Patavolomo nel luogo natio di VoruVoru, nella parte nord dell'isola di Choiseul.

« Grazie del vostro aiuto e di non aver abbandonato la diocesi di Gizo »

Il vescovo mons. Luciano Capelli

La barca della parrocchia del Sacro Cuore sull'isola di Wagina è stata dotata di un nuovo motore fuoribordo.

Due ordinazioni sacerdotali sono state l'apogeo del giubileo della diocesi di Gizo.

Le traversate fluviali di ore tra le isole e le lunghe camminate tra le sterpaglie sono inevitabili.

Le isole hanno bisogno urgente di altri sacerdoti, ma la diocesi è povera. Il sostentamento dei sacerdoti e il reperimento dei futuri sacerdoti sono un grande onere finanziario per la Chiesa, soprattutto anche perché la Chiesa locale è ancora alle prese con il compito titanico di riparare le chiese danneggiate e gli edifici ecclesiastici che sono stati distrutti dal sisma e dallo tsunami del 2017. Nel 2020 ACN ha quindi sostenuto i sacerdoti della diocesi di Gizo con offerte per le intenzioni di Sante Messe per alleggerire l'onere finanziario del vescovo locale.

La diocesi di Gizo festeggia il giubileo d'oro

L'anno 2020 segna una pietra miliare nella storia dell'evangelizzazione delle Isole Salomone. L'anno passato, infatti, la diocesi di Gizo ha potuto celebrare il suo 50° anniversario. Durante la celebrazione sono stati ordinati anche due giovani sacerdoti. Oggi la diocesi è attiva con 118 missioni su 40 isole dell'arcipelago. 16 sacerdoti compiono la loro missione instancabilmente, nonostante l'isolamento, dovuto al fatto di trovarsi su un'isola, comporti anche molti problemi. In questo contesto, l'aiuto di ACN non è solo prezioso dal punto di vista finanziario, ma è anche uno "sprone" spirituale e una "fonte di ispirazione" per i sacerdoti.

Indice

A

Africa **1, 9, 15, 17, 21, 22, 24, 26, 40, 45, 60, 61, 120**
- Burkina Faso **62, 63**
- Camerun **15**
- Etiopia **43, 66, 67**
- Madagascar **76, 77**
- Mozambico **34, 61, 74, 75**
- Nigeria **29, 33, 34, 39, 64, 65**
- Repubblica Democratica del Congo **17, 70, 71, 120**
- Uganda **68, 69**
- Zambia **72, 73**

Aiuti per il sostentamento di religiosi e religiose **7, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 24, 47, 49, 52, 53, 55, 59, 61, 63, 71, 75, 97, 99, 104, 105, 110**

Albania **100, 101**

Aleppo **79, 86, 87, 88, 89**

America Latina **9, 15, 17, 21, 22, 24, 26, 47, 48, 120**
- Argentina **58, 59**
- Bolivia **54, 55**
- Brasile **39, 50, 51**
- Cile **56, 57**
- Haiti **120**
- Perù **52, 53**
- Venezuela **37, 48, 49**

Argentina **58, 59**

Asia **9, 21, 22, 24, 26, 41, 90, 91, 120, 121**

Asia e Oceania **15, 17, 102, 103**
- Bangladesh **105**
- Filippine **37, 39, 110, 111, 121**
- India **35, 37, 40, 108, 109**
- Isole Salomone **112, 113**
- Kazakistan **104**
- Pakistan **34, 38, 103, 106, 107**
- Sri Lanka **35**

Assistente spirituale **20, 30, 122**

Assistenza in situazioni di guerra, fuga dai conflitti, violenza e catastrofi naturali **7, 14, 15, 18, 26, 28, 29, 74, 75, 86, 87, 95, 98, 103, 106, 107, 109, 121**

B

Bangladesh **105**

Beirut **79, 80, 82, 83, 84, 121**

Bibbia del Fanciullo **30, 31, 73, 120**

Bielorussia **94, 95**

Boko Haram **64, 65**

Bolivia **54, 55**

Brasile **39, 50, 51**

Burkina Faso **62, 63**

C

Camerun **15**

Catholic Radio & Television Network (CRTN) **42, 43**

Chiesa ortodossa russa **91, 96, 97, 121**

Circuito delle donazioni **118, 119**

Cirillo di Mosca, Patriarca **96**

Cile **56, 57**

Consiglio d'Amministrazione **122**

Consiglio di Fondazione **122**

Consiglio generale **122**

Costruzione e ricostruzione di chiese e infrastrutture per il culto **7, 14, 26, 65, 79, 83, 84, 86, 88, 93**

CRTN **42, 43**

D

Distribuzione di Bibbie, libri religiosi e supporti multimediali **7, 14, 30, 31, 52**

DOCAT **31, 40, 41**

E

Estonia **92, 93**

Etiopia **43, 66, 67**

Europa **8, 15, 17, 21, 22, 24, 37, 90, 91, 92, 93, 121**

Albania **100, 101**
Bielorussia **94, 95**
Estonia **92, 93**
Nord Europa **91, 92, 93**
Russia **91, 96, 97**
Ucraina **98, 99**

F

Fatti e cifre **12, 13, 14, 15**
Filippine **Titolo, 37, 39, 110, 111, 121**
Mindanao **29, 110, 111**
Fondazione pontificia **1, 3, 6, 8, 116, 121**
Formazione alla fede dei laici **7, 14, 20, 25, 51, 61, 73, 91, 97, 107**
Formazione di sacerdoti, religiosi e religiose **7, 14, 22, 23, 55, 59, 61, 71, 73, 95, 97, 98, 103, 106, 107**
Safeguarding **23, 121**
Francesco, Papa **3, 37, 41, 58, 59, 79, 89, 96, 120**

H

Haiti **120**
Homs **87, 89**

I

India **35, 37, 40, 108, 109**
Indicazioni editoriali **seconda pagina di copertina**
Indice delle fotografie **terza pagina di copertina**
Informazione, preghiera, azione **12, 116**
Informare, pregare, aiutare **6, 32**
Iraq **15, 34, 37, 79, 121**
Mossul **34**
Piana di Ninive **15, 37, 97**
Qaraqosh **15**
Isole Salomone **112, 113**

K

Kazakistan **104**
KPMG **13**

L

Libano **79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 87, 121**
Beirut **79, 80, 82, 83, 84, 121**
Libertà religiosa **6, 32, 33, 34, 35**

M

Madagascar **76, 77**
Medio Oriente **15, 17, 29, 78, 79**
Iraq **15, 34, 37, 79, 121**
Libano **79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 87, 121**
Siria **33, 34, 79, 81, 86, 87, 88, 89, 121**
Mercoledì/settimana rosso **34, 38, 39**
Mezzi di trasporto per il servizio pastorale **7, 14, 27**
Missione, visione, valori **116, 117**
Mindanao **29, 110, 111**
Mosca **96**
Mosul **34**
Mozambico **34, 61, 74, 75**

N

Nazioni Unite **81**
Nigeria **29, 33, 34, 39, 64, 65**
Nord Europa **91, 92, 93**

O

Offerte per le intenzioni di Messe **7, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 49, 51, 52, 55, 57, 59, 61, 65, 68, 69, 71, 75, 76, 77, 81, 105, 109, 110, 112, 113**
"Ostpriesterhilfe" (Aiuto ai Sacerdoti dell'Est) **8, 120**

P

Pandemia di coronavirus (COVID-19) **14, 15, 16, 17, 29, 37, 39, 47, 49, 50, 51, 53, 55, 57, 58, 61, 62, 63, 64, 68, 70, 71, 72, 76, 77, 79, 89, 91, 95, 96, 97, 98, 99, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 11, 121**
Patrocinio **7, 13, 32, 33, 34**
Pubbliche relazioni **11, 18, 36, 37, 38, 39**
Rapporto sulla libertà religiosa **32, 34, 35**
Pakistan **34, 38, 103, 106, 107**
Perù **52, 53**
Piacenza, Mauro Cardinale **1, 122**
Piana di Ninive **15, 37, 97**
Presidente Esecutivo **6, 34, 57, 122**
Pubbliche relazioni **11, 18, 36, 37, 38, 39**
DOCAT **31, 40, 41**
Mercoledì/settimana rosso **34, 38, 39**
Set your captives free **38**
Un milione di bambini recita il rosario **36, 37, 12**
YOUCAT **31, 40, 41**

Q

Qaraqosh **15**

R

Rapporto sulla libertà religiosa **32, 34, 35**
Repubblica Democratica del Congo **17, 70, 71, 120**
Russia **91, 96, 97**
Mosca **96**
Chiesa ortodossa russa **91, 96, 97, 121**

S

Safeguarding **23, 121**
Sede internazionale **10, 11, 36, 118, 119, 120, 122**
Seminaristi **18, 22, 23, 47, 57, 61, 63, 65, 71, 75, 77, 95, 103, 109**
Set your captives free **38**
Sezioni/uffici nazionali **10, 11, 13, 32, 36, 118, 119, 121, 122**
Siria **33, 34, 79, 81, 86, 87, 88, 89, 121**
Aleppo **79, 86, 87, 88, 89**
Homs **87, 89**
Sostegno ai media per la diffusione della fede **7, 12, 42, 43**
Spese per le missioni **12, 13**
Sri Lanka **35**
Storia **8, 9, 120, 121**
Struttura organizzativa **122**

U

Ucraina **98, 99**
UE **32, 34, 89**
Uganda **68, 69**
Un milione di bambini recita il rosario **36, 37, 121**

V

Venezuela **37, 48, 49**
Violenza islamista **15, 29, 38, 61, 68, 76, 77, 106, 107, 111**
Boko Haram **64, 65**
Violenza jihadista **62, 63, 74, 79, 87**

W

Werenfried van Straaten, padre **8, 120, 121**

Y

YOUCAT **31, 40, 41**

Z

Zambia **72, 73**

« L'amore di Cristo ci spinge »

2 Corinzi 5, 14

La nostra missione

Come ente caritativo cattolico, sosteniamo i fedeli ovunque siano perseguitati, oppressi o bisognosi, attraverso l'informazione, la preghiera e l'azione.

La nostra visione

Un mondo in cui il cristianesimo può prosperare ovunque.

Le nostre linee guida

1. Siamo fedeli al Santo Padre e come Fondazione pontificia partecipiamo alla missione universale della Chiesa.
2. Serviamo la causa dell'evangelizzazione. Rispondiamo con coraggio alle sfide del tempo seguendo l'insegnamento della Chiesa.
3. Ci impegniamo per la Chiesa perseguitata. Condividendo le testimonianze di fede, costruiamo un ponte di carità fra i nostri benefattori e i beneficiari.
4. Siamo i custodi della generosità dei benefattori. Le nostre raccolte fondi e la nostra amministrazione sono moderne, trasparenti ed efficaci.

I nostri valori

Fede e amore cristiani
La base di tutte le nostre attività è costituita dalla fede e dall'amore cristiani. Ciò include la nostra fedeltà al Santo Padre e l'adesione sia agli insegnamenti che alle istituzioni della Chiesa cattolica.

Preghiera
La preghiera regolare, personale e comunitaria, anima la nostra attività quotidiana e rafforza il nostro spirito missionario. Ci spinge ad offrire aiuto a chi soffre per la sua lealtà a Cristo e alla Chiesa, nelle cui preghiere confidiamo.

Impegno pastorale
Combattiamo per annunciare il Vangelo, *«in ogni occasione opportuna e non opportuna»* (2 Tm 4, 2) rispondendo con coraggio alle sfide del tempo. Lo facciamo quando impegniamo i nostri benefattori e finanziamo progetti pastorali con i loro contributi.

Unità
Concepita come un "ponte d'amore" sin dalle sue origini, ACN lavora per l'unità e la riconciliazione. Creiamo comunione con e fra i nostri benefattori e i beneficiari attraverso la preghiera, fornendo informazioni ed esprimendo gratitudine.

Servizio
Compiamo la nostra missione attraverso la misericordia e il servizio umile, ascoltando attentamente le necessità dei nostri interlocutori. Aspiriamo ad essere una fonte d'ispirazione personale e una forza per i nostri beneficiari e benefattori.

Apertura
Attraverso il nostro sostegno alla Chiesa universale, promuoviamo un dialogo rispettoso con numerose culture nel mondo. Viviamo questa apertura in prima persona nei nostri molteplici incontri, sia all'interno che all'esterno della Chiesa cattolica.

Affidabilità
Gestiamo i fondi che riceviamo con la massima cura, con efficienza e misurandone l'impatto sia sulle nostre attività di finanziamento che all'interno della nostra organizzazione. Lavoriamo nella trasparenza, mostrando le fonti, l'utilizzo e i risultati ottenuti con i fondi che riceviamo.

Fiducia
La nostra incrollabile fiducia nella Divina Provvidenza ci guida verso il futuro e ci consente di avere fiducia negli altri e, allo stesso tempo, di godere della loro fiducia. In virtù della nostra consacrazione alla Madonna di Fatima, siamo colmi di speranza e di fiducia.

Così le donazioni diventano aiuto concreto per i cristiani bisognosi

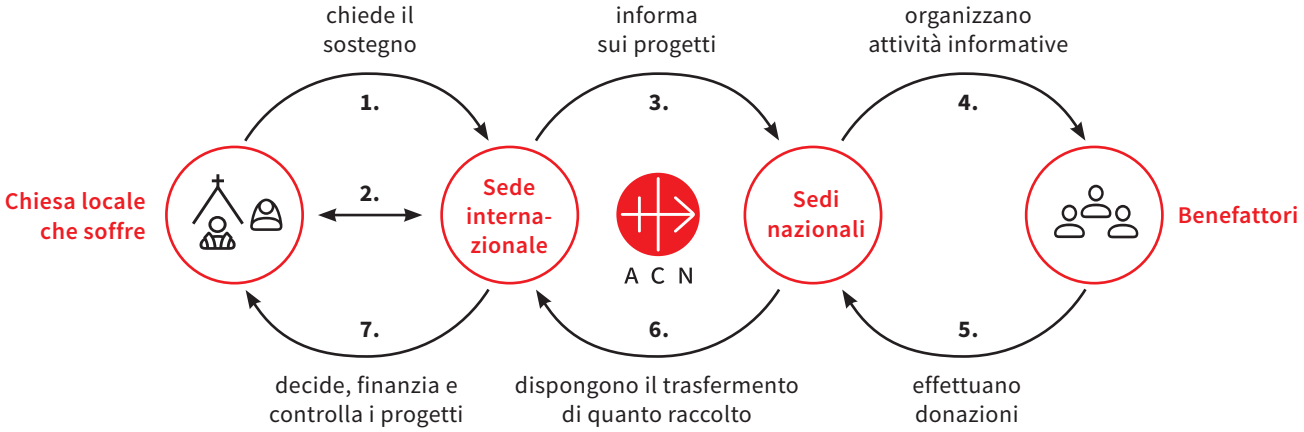
Da più di 70 anni, Aid to the Church in Need sostiene la Chiesa che soffre e i cristiani discriminati e perseguitati in tutto il mondo. Sin dagli inizi operiamo all'insegna di valori come la professionalità, la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza. Valori ai quali aderiamo senza compromessi, oggi come allora, in modo che le donazioni dei nostri benefattori possano dispiegare l'effetto migliore proprio laddove serve più urgentemente.

Regole organizzative chiare tra la nostra Sede internazionale, le Sedi nazionali in tutto il mondo e i nostri partner progetto, garantiscono che il processo operativo, ovvero dalla presentazione della domanda, alla verifica della necessità, fino all'approvazione del progetto e all'erogazione dei fondi, possa essere organizzato in modo coscienzioso ed efficiente. In genere, passano solo tre mesi tra il ricevimento di una richiesta d'aiuto e la nostra decisione di accoglierla o meno.

È nostro dovere morale convogliare le donazioni che riceviamo con la massima cura. Il nostro compito è infatti quello di promuovere la comunione ecclesiale e spirituale tra coloro che soffrono per la loro fede in Gesù Cristo e coloro che hanno un cuore compassionevole e generoso. E anche in futuro rimarremo fedeli a questo credo. Il nostro grafico fornisce una panoramica su come funziona il circuito delle donazioni ad ACN.

« Abbiamo l'obbligo morale di gestire le donazioni in modo responsabile »

Il circuito delle donazioni



1. La necessità di un progetto d'aiuto nasce in un luogo in cui la Chiesa soffre per la povertà e le persecuzioni. La diocesi o la comunità inoltrano il progetto su consiglio del vescovo locale o dei superiori alla Sede internazionale di ACN (Aid to the Church in Need) a Königstein, in Germania.

2. Il responsabile di Sezione per la regione geografica analizza il progetto e, se necessario, chiede ulteriori informazioni. Entro massimo tre mesi la Sede internazionale di ACN comunica se il progetto è stato accolto o meno.

3. La Sede internazionale di ACN informa le Sedi nazionali sui progetti che possono essere presentati per la raccolta fondi presso i benefattori.

4. Gli uffici organizzano iniziative per informare e spiegare, in modo che i Benefattori sostengano i progetti.

5. I benefattori si sentono coinvolti e fanno donazioni.

6. Le Sedi nazionali di ACN versano le donazioni alla Sede internazionale di ACN.

7. ACN decide i progetti e il loro finanziamento, segue e monitora l'attuazione.

Una volta che il progetto è stato accettato trascorrono da uno a sei mesi prima che ACN si assuma i costi del progetto. In casi d'emergenza, la Sede internazionale di ACN fornisce immediatamente i fondi.

« Che il Signore renda fecondi la vostra preghiera e il vostro impegno per la Chiesa in tutto il mondo »

Papa Francesco ai benefattori di Aid to the Church in Need.

Fin dalle origini, ACN è un'opera di carità e di riconciliazione al servizio dei cristiani sofferenti. Sostenuti dai nostri benefattori, anche in futuro rimarremo fedeli a questo spirito per aiutare la Chiesa laddove i suoi fedeli sono maggiormente minacciati dalla persecuzione, dalla discriminazione o dalla povertà.

1947 Su richiesta di papa Pio XII, padre Werenfried van Straaten fonda ACN (chiamata allora "Aiuto ai sacerdoti dell'Est") nell'abbazia premostratense di Tongerlo, in Belgio. Con questa iniziativa unica di riconciliazione, vengono raccolte donazioni in Belgio e nei Paesi Bassi per i tedeschi sfollati dalla loro patria, tra cui 3.000 sacerdoti.

1950 Per fornire assistenza pastorale agli sfollati tedeschi, 35 autobus e camion vengono trasformati in "cappelle su ruote" con l'originale iniziativa delle "Cappelle volanti".

1952 ACN si batte per i cristiani perseguitati dietro la "cortina di ferro". I progetti includono gli aiuti per la ristrutturazione di chiese, gli aiuti alla formazione dei sacerdoti, la promozione di trasmissioni radiofoniche e l'apostolato del libro.

1956 Dopo la sanguinosa insurrezione ungherese contro il sistema stalinista, ACN aiuta la Chiesa locale a fronteggiare la crisi.

1961 Avviamo i nostri progetti d'aiuto per la Chiesa che soffre in Asia. A questo fa seguito il primo incontro di Padre Werenfried con Madre Teresa nella "Casa per i moribondi" a Kolkata.

1962 Con l'America Latina, il nostro aiuto ai Cattolici perseguitati e minacciati viene esteso al "continente cattolico".

1965 Le richieste d'aiuto ci giungono anche dalla Chiesa in Africa che d'ora in avanti verrà sostenuta da noi con lo stesso impegno che riserviamo agli altri continenti.

1966 Consacrazione di ACN a Nostra Signora di Fatima. L'anno successivo si tiene un grande pellegrinaggio internazionale in occasione del 50° anniversario delle apparizioni.

1970 Con una iniziativa per la Chiesa di Haiti, parte la nostra azione di soccorso in uno dei paesi più poveri del mondo.

1975 ACN sposta la sua sede centrale da Roma a Königstein/Taunus.

1979 Con la "Bibbia del fanciullo" avviamo un progetto di ampio respiro per supportare l'evangelizzazione in tutto il mondo. Ad oggi, il libro è stato tradotto in 191 lingue di cui sono state stampate e vendute oltre 51 milioni di copie.

1984 ACN viene riconosciuta dalla Santa Sede come Associazione pubblica universale di diritto pontificio.

1989 Dopo la svolta politica in Europa orientale, ACN fornisce aiuti

per la ricostruzione e la nuova evangelizzazione nei paesi dell'ex blocco orientale.

1992 Su incarico di Papa Giovanni Paolo II, la nostra organizzazione caritativa avvia il proprio impegno per il dialogo tra le Chiese cattolica e ortodossa russa.

1997 Viene celebrato il 50° anniversario di ACN e del suo impegno in tutto il mondo per la Chiesa che soffre.

2003 Padre Werenfried van Straaten, fondatore della nostra organizzazione caritativa, muore il 31 gennaio all'età di 90 anni nel suo luogo di residenza a Bad Soden/Taunus.

2007 A causa del conflitto in Medio Oriente, la Chiesa nella regione è sempre più sotto pressione. Papa Benedetto XVI chiede ad ACN di rafforzare il proprio impegno per i cristiani in Medio Oriente.

2011 Anno pieno di eventi per ACN: elevazione della nostra organizzazione caritativa a Fondazione di diritto pontificio da parte di Papa Benedetto XVI e successiva riorganizzazione. Con l'inizio della guerra in Siria, avvio delle campagne di soccorso e solidarietà di ACN, tra cui l'iniziativa "Light a candle for peace".

2014 ACN inizia una campagna di aiuti destinati ai cristiani in Iraq, al fine di consentire loro di rimanere nel proprio paese. Il progetto continua ancora oggi e sono già state ristrutturate più di 5.000 case.

Inoltre, ACN diventa socio unico della YOUCAT Foundation e quindi editore di YOUCAT. Nel frattempo, l'opera è diventata molto popolare in tutto il mondo nell'ambito dell'educazione alla dottrina cattolica rivolta ai giovani ed è stata tradotta in 58 lingue. ACN apre la prima sede in Asia, in Corea del Sud. Fino al 2019 vengono aperte altre sedi in Messico, Malta, Colombia, Slovacchia e nelle Filippine.

2017 Per celebrare il 70° anniversario della nostra organizzazione caritativa, ACN invita i benefattori di tutto il mondo a un pellegrinaggio al santuario portoghese di Fatima. Nello stesso anno Aid to the Church in Need assume la responsabilità della campagna annuale "Un milione di bambini recita il rosario".

2019 Con il progetto Safeguarding, ACN sostiene le iniziative di prevenzione della Chiesa contro gli abusi, e promuove corsi sul Safeguarding per sacerdoti e religiosi in tutto il mondo.

2020 La nostra Fondazione sostiene la Chiesa in tutto il mondo nella lotta contro la pandemia di coronavirus e fornisce aiuti speciali alle Chiese locali per alleggerire le conseguenze della crisi dovuta al coronavirus. Inoltre dirige una grossa campagna di soccorso d'emergenza per il Libano dopo l'esplosione nel porto di Beirut.

Struttura amministrativa di "Aid to the Church in Need"

Ufficio internazionale di ACN a Königstein, in Germania

Cardinale Mauro Piacenza
Presidente, Roma

Thomas Heine-Geldern
Presidente esecutive

Padre Martin Barta
Assistene spirituale

Philipp Ozores
Segretario generale

ACN Svizzera/Liechtenstein

Jan Probst
Direttore nazionale

Ivo Schürmann
Addetto alle pubbliche relazioni

Dagmar Bollina
Capo dell'amministrazione

Lucia Wicki-Rensch
Responsabile della Svizzera italiana

Annotazioni

Indice delle fotografie (pagina/foto)
© Ismael Martínez Sánchez/ACN 1, 89/2, 116–117, 118–119
© Grzegorz Galazka 2–3
Ilona Budzbon/ACN 7/2, 122/5c, 122/6d
ACN/Jerico Chimeno 8/1–9/1, 16/1–17/1, 17/2
ACN/Magdalena Wolnik 12–13, 42/1–43/1, 46
U.S. Embassy to the Holy See 34/1
Leandro Martins 34/2
European Parliament, EPP Group 34/3
Zinner/Austrian Parliament Vienna 34/5
Ramon Mangold 38/1
Today Soluções 39/2
Martin Ondruš/ACN 39/3
© Emeric Fohlen/ACN 71/1
Johan Viljoen 75/1
ACN/Saglietti 78, 81/1, 81/2, 81/3, 85/2, 85/3
Custody of the Holy Land/ACN 79
courtesy of Father Samer Nassif 83/3
Maronite Church/Beirut 85/1
Witalij Poliniewski/Catholic.by 90, 94/1, 94/2
© Caritas Pakistan Faisalabad 102, 107/2
Diocese of San Jose Nueva Ecija 110/2
CBCP News 111/1
Paul van Wouwe 121/2
Tutte le altre fotografie: ACN International

Aiuto alla Chiesa che Soffre
Kirche in Not
Aid to the Church in Need

ACN SVIZZERA LIECHTENSTEIN

Aiuto alle Chiesa che Soffre nel mondo

Australia
Canada
Filippine
Belgio
Colombia
Polonia
Brasile
Corea
Portogallo
Chile
Lussemburgo
Slovacchia
Germania
Malta
Spagna
Francia
Messico
Regno Unito
Irlanda
Olanda
Stati Uniti
Italia
Austria

Vi preghiamo di sostenerci!

Aiuto alla Chiesa
che Soffre (ACN)
Svizzera / Liechtenstein
Cysatstrasse 6
6004 Lucerna

T +41 41 410 46 70
mail@aiuto-chiesa-che-soffre.ch
www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch

Conto postale: 60-29700-0
IBAN CH25 0900 0000 6002 9700 0
BIC POFICHBEXXX

Esenzione Fiscale:
https://tinyurl.com/ybx4lkea

Registro di commercio:
https://tinyurl.com/ydh4sjp6